



*Università degli Studi di Udine*

*Servizio di prevenzione e protezione*



*Documenti del Sistema di prevenzione d'A teneo  
a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione*



*1ª edizione  
Ottobre 2002*

## **Prontuario dell'addetto S.I.G.Em.**

*Collana*  
**IN  
EMERGENZA**  
*Manuale informativo  
per la gestione delle  
emergenze*

## **Introduzione**

In una qualsiasi situazione di emergenza che coinvolge dei beni o dei "valori" l'entità delle conseguenze negative dipende sia dalla potenzialità degli effetti avversi che dalla capacità di reazione del sistema coinvolto.

Appare perciò evidente che in ogni situazione di emergenza, una preparazione che porti alla capacità di auto – gestione in condizioni critiche, cioè a definire preventivamente "cosa è possibile fare e cosa non si deve fare in caso di..." sia di estrema utilità per le persone chiamate ad intervenire.

Il presente manuale fa parte di una serie di pubblicazioni predisposte dal Servizio di prevenzione e protezione dell'Università degli Studi di Udine per promuovere la cultura della sicurezza e della tutela della salute sul luogo di lavoro e per fornire delle specifiche conoscenze a quanti sono chiamati ad intervenire in situazioni di emergenza.

L'obiettivo non è solo quello di dimostrare di aver dato una formazione, ma soprattutto quello di contribuire a rafforzare la cultura della sicurezza che, consapevoli dell'esistenza di rischi in tutte le nostre attività quotidiane, ci permetta di capire perché sia utile agire con coscienza e prudenza, anche e soprattutto per preservare la nostra incolumità.



## Guida alla consultazione

Il presente manuale si propone come una guida operativa per l'addetto S.I.G.Em.

Il manuale in particolare è uno strumento che fornisce le informazioni essenziali sull'organizzazione e sul funzionamento del sistema per la gestione delle emergenze dell'Università degli Studi di Udine, sulle modalità con cui utilizzare i mezzi ed i dispositivi in dotazione al sistema e sugli strumenti conoscitivi di cui il sistema è dotato.

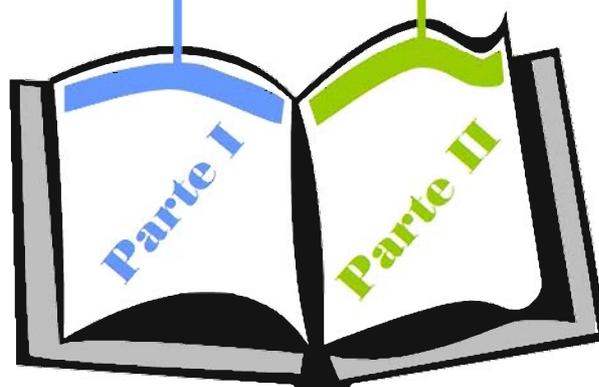
Per facilitare la lettura il manuale è stato pensato suddiviso in sezioni, identificate da colori diversi nella intestazione, in modo da permettere una loro veloce individuazione e rendere più semplice la consultazione.

### Organizzazione funzionamento

Il S.I.G.Em. (Sistema  
Interno di Gestione  
delle Emergenze).  
Organizzazione,  
funzionamento e  
riferimenti  
comportamentali

### Schede operative

Come utilizzare i  
mezzi in dotazione;  
indicazioni pratiche  
sulle tecniche  
antincendio, primo  
soccorso, gestione  
degli allarmi e delle  
centrali rivelazione





# **Il S.I.G.Em. – Organizzazione e funzionamento**

**Parte I**  
**Il S.I.G.Em. - Organizzazione e**  
**funzionamento**





## Cos'è un'emergenza ?

Un'emergenza può essere definita come qualsiasi **condizione critica** che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto od una circostanza (ad esempio un incendio, un terremoto, il rilascio di sostanze nocive, un black out elettrico...) che determina una situazione **potenzialmente pericolosa** per la incolumità delle persone e/o dei beni e strutture e che **richiede interventi eccezionali** ed **urgenti** per essere gestita e riportata alla normalità.

Le emergenze possono derivare da comportamenti umani (attentati, errori, negligenze, violazioni...), da avarie o guasti di macchine, apparecchiature od impianti, da eventi di natura tecnica (corto circuito, esplosione, innesco...) o come conseguenza di eventi naturali (terremoto, alluvioni, fulmini...).



## Come va gestita un'emergenza

Gestire un'emergenza significa attuare tutta una serie di azioni finalizzate a contenere i danni a persone o cose ed a riportare la situazione in condizioni di normalità il più velocemente possibile. Prima di tutto quindi, gestire l'emergenza significa **gestire il transitorio** tra il momento nel quale è stato rilevato l'evento e



quello in cui intervengono i soccorsi professionali al fine di:

- salvaguardare l'incolumità delle persone e dei beni presenti nella zona dell'evento;
- limitare le conseguenze negative determinate dall'evento.

In un secondo momento si pongono in atto azioni finalizzate a supportare i soccorritori per ricondurre il sistema allo stato di normalità il più velocemente possibile.

L'esperienza insegna che gli interventi effettuati in una situazione di emergenza e volti a ripristinare le condizioni ordinarie sono tanto più efficaci quanto più attuati in modo sistemico e pre - organizzato. Per questa ragione l'Ateneo Udinese si è dotato di un sistema organizzato per la gestione delle emergenze: S.I.G.Em. - Sistema Interno per la Gestione delle Emergenze.

Ogni addetto del sistema dispone degli strumenti necessari ad affrontare nel modo più efficace l'evento. In particolare il sistema è dotato degli strumenti conoscitivi che permettono di valutare la situazione e dei mezzi e delle dotazioni che consentono di portare l'intervento in modo efficace e rapido e di proteggere la incolumità degli operatori.

## Il Sistema Interno di Gestione delle Emergenze (S.I.G.Em.)

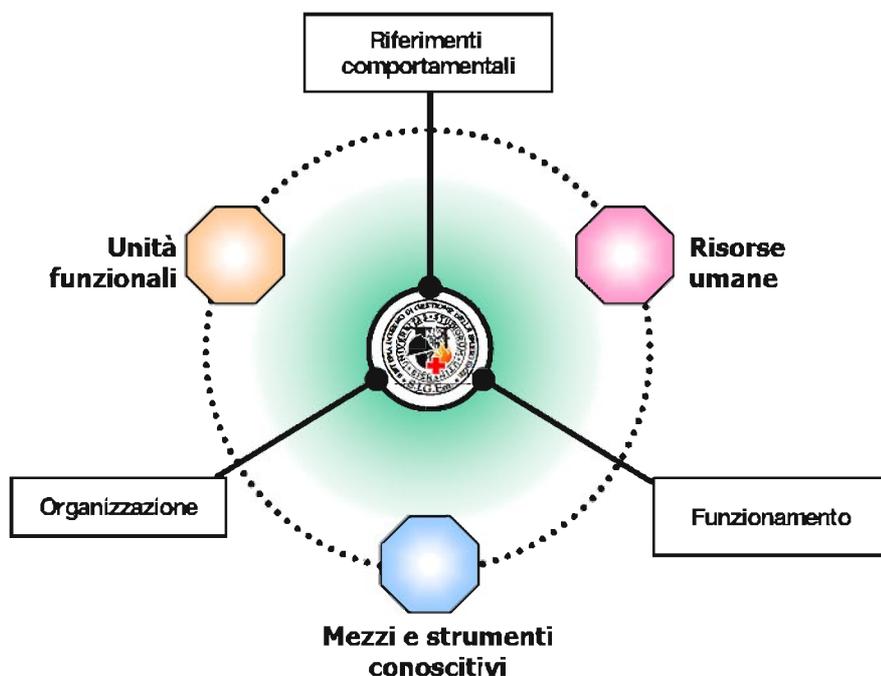
L'Università degli Studi di Udine ha tra i suoi obiettivi primari anche quello di proteggere la sicurezza e la salute delle persone presenti, i propri beni mobili ed immobili anche al fine di garantire la necessaria continuità di funzionamento delle sue attività istituzionali.

Per questo motivo, considerata la distribuzione spaziale delle sedi dell'Ateneo e tenuto conto delle risorse umane e strumentale necessarie per affrontare una situazione di emergenza, è stato istituito il Sistema Interno di Gestione delle Emergenze (S.I.G.Em.).

Il sistema ha lo scopo di:

- garantire il costante presidio e controllo delle attività e delle strutture dell'Ateneo (durante il normale funzionamento delle attività);
- garantire il primo intervento e l'attivazione ed il raccordo con i soccorsi esterni (in caso di emergenza);

Il Sistema Interno di Gestione delle Emergenze è il risultato di una combinazione organizzata di risorse umane, unità funzionali, mezzi e conoscenze che opera secondo precise regole di funzionamento e sulla base di riferimenti comportamentali pre – codificati.



**Unità funzionali:** elementi su cui si articola il sistema (presidio di emergenza, centro di coordinamento, nucleo di pronto intervento ricognitivo ed operativo, nucleo di pronto intervento tecnico, unità di crisi);

**Mezzi e strumenti conoscitivi:** risorse strumentali e documentazione in dotazione al sistema che consentono di affrontare nel modo adeguato un qualsiasi evento incidentale;

**Risorse umane:** soggetti formati ed addestrati che compongono il sistema;

Per garantire il funzionamento del sistema interno sono stati definiti:

**Organizzazione:** la modalità con cui sono organizzati i soggetti e le unità funzionali che formano il sistema;

**Funzionamento:** le regole generali con cui funziona il sistema;

**Riferimenti comportamentali:** le indicazioni generali per gli addetti del sistema su come affrontare una qualsiasi situazione di emergenza.

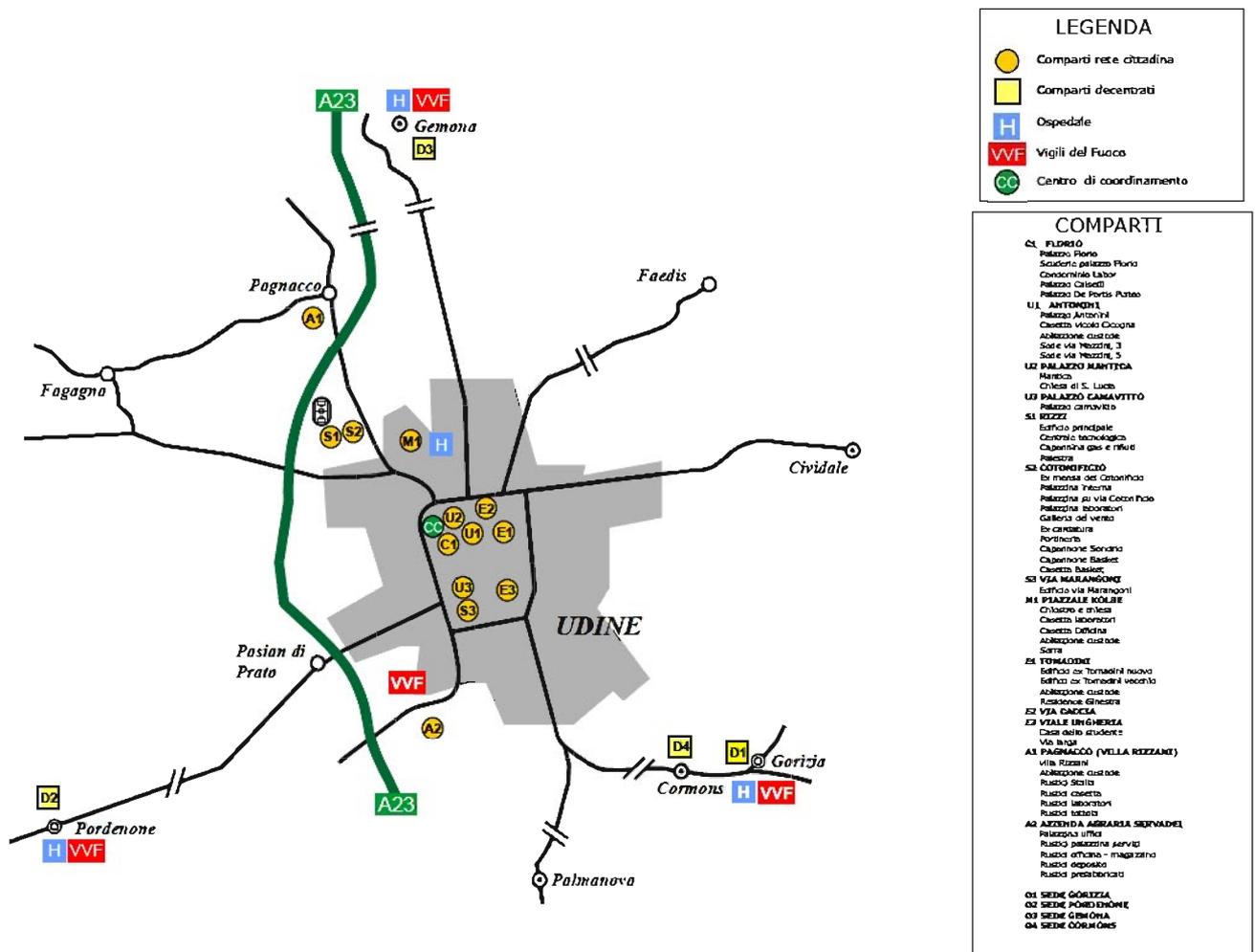
**Come è strutturato il S.I.G.Em.**

La strutturazione del sistema è stata fatta tenendo conto che gli insediamenti dell'Università degli Studi di Udine (anche le sedi decentrate) presentano le seguenti caratteristiche:

- sono raggiungibili dai soccorsi professionali (Vigili del fuoco e pronto soccorso sanitario) in tempi brevi (5-10 minuti);
- sono distribuiti sul territorio in poli ed immobili indipendenti e distanti tra loro.

L'insieme di queste due caratteristiche ha portato ad una organizzazione del sistema di gestione delle emergenze di tipo stellare o satellitare con:

- presidi locali di emergenza localizzati presso gli edifici o gruppi di edifici dell'Ateneo funzionalmente e spazialmente accorpabili (definiti "comparti");
- Centrale di Coordinamento e Monitoraggio (CCM) a livello centrale ubicato presso la sede del CESA a cui tutti i presidi fanno capo.

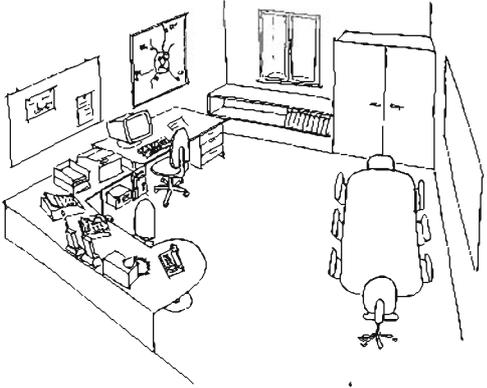


I comparti sono stati definiti sulla base dei seguenti criteri:

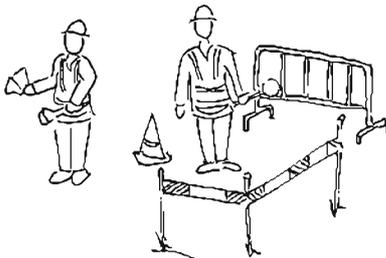
- minimizzazione del numero dei presidi al numero minimo necessario;
- accorpamento dei siti che sono spazialmente vicini e funzionalmente connessi in modo che facciano capo ad un unico presidio di riferimento;
- accorpamento dei siti per omogeneità di criticità in funzione dell'allestimento e della organizzazione dei presidi.

**Le unità funzionali del S.I.G.Em.**

**Centrale di Coordinamento e Monitoraggio (CCM)**

<p><b>Cos'è</b></p>	<p>Punto centrale di riferimento per la gestione delle emergenze ubicato presso la sede del CESA, che ha il compito di organizzare e garantire la copertura dei presidi, registrare gli eventi accaduti ed attivare in caso di necessità i nuclei di intervento ed altri soggetti decisionali (Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione, figure di supporto specialistiche, Direttore Amministrativo, Rettore) ed eventualmente altri soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Forze dell'ordine...) predisponendo le eventuali misure di supporto e collegamento con gli stessi. La Centrale di Coordinamento e Monitoraggio è costantemente presidiata durante il normale orario di apertura delle sedi da un operatore formato ed addestrato i cui compiti sono indicati da specifiche procedure.</p>	
<p><b>Compiti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare la copertura dei presidi e sovrintendere il funzionamento degli stessi;</li> <li>• Gestire le segnalazioni, divulgare e trasmettere le informazioni ai vari soggetti del S.I.G.Em.;</li> <li>• Istituire e mantenere aggiornato un archivio della documentazione delle segnalazioni e dei rapporti di intervento ricevuti;</li> <li>• Istituire e mantenere aggiornato un registro relativo alle segnalazioni ricevute ed agli interventi effettuati;</li> <li>• Mantenere il costante monitoraggio sull'evolvere della situazione di emergenza e della sua gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli operatori presenti sul luogo dell'evento;</li> <li>• Garantire il raccordo informativo tra i vari soggetti che intervengono in situazioni di emergenza;</li> <li>• Garantire costantemente la risposta di un operatore formato in caso di chiamata al numero di emergenza interno;</li> <li>• Fornire le informazioni relative alle segnalazioni ricevute relative a situazioni significative ai fini della sicurezza;</li> <li>• Fornire le informazioni richieste dagli organi di vigilanza, autorità giudiziarie, assicurazioni;</li> </ul>	

<b>Presidio di emergenza</b>	
<b>Cos'è</b>	<p>È il punto di riferimento locale per la gestione delle emergenze, costantemente presidiato durante il normale orario di apertura delle sedi da un numero minimo di addetti formati ed addestrati ed in cui sono disponibili i mezzi e gli strumenti per l'attivazione dei soccorsi ed il primo intervento oltre che tutte le risorse informative utili ai soccorritori esterni in caso di loro intervento. Il numero degli addetti presenti nei presidi è individuato sulla base delle tipologie del comparto e della loro criticità ed i loro compiti sono indicati dalle specifiche procedure.</p> <div style="text-align: right;">  <p><i>Logo presidio emergenza</i></p> </div>
<b>Compiti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere presidiato il comparto di competenza;</li> <li>• Gestire le segnalazioni, divulgare e trasmettere a livello locale le informazioni ricevute;</li> <li>• Sorvegliare le dotazioni strategiche per l'emergenza del comparto di competenza;</li> <li>• Segnalare anomali e guasti, malfunzionamenti o comunque tutte le situazioni potenzialmente pericolose ai fini della sicurezza di cui si viene a conoscenza;</li> <li>• Mantenere in efficienza le dotazioni e gli strumenti assegnati al presidio;</li> </ul>

<b>Nucleo di pronto <u>I</u>ntervento operativo e <u>R</u>icognitivo (NIR)</b>	
<b>Cos'è</b>	<p>Il NIR è il nucleo di supporto composto da addetti S.I.G.Em. che viene attivato in caso di necessità per effettuare la ricognizione sul luogo dell'evento ed eventualmente il primo intervento.</p> <p>Il NIR raggiunge rapidamente il luogo dell'evento per effettuare la prima valutazione della situazione e coordinare le prime azioni di contrasto e contenimento dell'evento, eventualmente già attivate.</p> <p>Acquisisce e fornisce le informazioni di cui viene a conoscenza ai soggetti interni od esterni attivati in modo da rendere più agevole il loro intervento.</p> <p>Durante lo stato operativo non presidiato almeno un componente del NIR è in servizio di reperibilità ricognitiva e di pronto intervento.</p> <div style="text-align: right;">  </div>
<b>Compiti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare la prima ricognizione sul luogo dell'evento per le valutazioni della situazione;</li> <li>• Acquisire le informazioni utili a caratterizzare l'evento e lo scenario nel suo complesso;</li> <li>• Garantire che il luogo interessato dall'evento in cui sussistono situazioni di potenziale pericolo sia inaccessibile alle persone non autorizzate controllandone l'accesso;</li> <li>• Gestire, ove necessario, l'evacuazione delle persone presenti nelle aree pericolose in collaborazione con gli addetti di presidio;</li> <li>• Interfacciarsi con i soccorsi esterni eventualmente attivati fornendo le informazioni acquisite;</li> <li>• Mantenersi in costante collegamento con il CCM fornendo un quadro continuo della situazione e del suo evolversi</li> <li>• Collaborare con il NIT e con gli altri soggetti S.I.G.Em. eventualmente intervenuto sul luogo dell'evento;</li> <li>• Operare nel rispetto delle indicazioni fornite dal responsabile operativo della scena (ROS);</li> <li>• Gestire la messa in sicurezza della scena dell'evento per consentire il sicuro ripristino delle condizioni ordinarie;</li> </ul>

**Nucleo di pronto Intervento Tecnico (NIT)**

<p><b>Cos'è</b></p>	<p>Il NIT è il nucleo di supporto tecnico composto da addetti S.I.G.Em.                  Durante il normale funzionamento del sistema in situazione di emergenza se attivato raggiunge rapidamente il luogo dell'evento ed effettua il primo intervento tecnico riparatore, coordinandosi con il NIR.                  Inoltre mette a disposizione dei soccorritori intervenuti le proprie competenze tecniche relative alle problematiche specifiche presenti nel luogo dell'evento per facilitare il loro intervento.                  Durante lo stato operativo non presidiato almeno un componente del NIT garantisce il servizio di reperibilità tecnica.</p>	
<p><b>Compiti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare gli interventi tecnici necessari a riportare le situazioni allo stato di normalità;</li> <li>• Interfacciarsi e collaborare con i soccorsi esterni fornendo il necessario supporto tecnico;</li> <li>• Collaborare con il NIR supportandolo nelle eventuali esigenze necessarie a gestire l'evento;</li> <li>• Coordinare gli interventi di tipo tecnico raccordandosi con il NIR;</li> <li>• Attuare gli interventi di tipo tecnico coordinandosi preventivamente con il ROS;</li> <li>• Effettuare la valutazione dello stato di sicurezza degli impianti attrezzature prima di consentire la ripresa delle normali attività.</li> </ul>	

**Unità di crisi**

<p><b>Cos'è</b></p>	<p>L'unità di crisi è l'unità istituita presso il centro di coordinamento e monitoraggio per la gestione delle macroemergenze sotto il coordinamento del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.                  Si riunisce nei casi di emergenze di terzo livello con funzione di centro decisionale e di coordinamento per la gestione dell'evento.                  All'unità di crisi partecipano con diversi compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rettore – Componente unità di crisi per gli aspetti politico decisionali;</li> <li>• Direttore Amministrativo – Componente unità di crisi per il settore amministrativo;</li> <li>• Delegato del Rettore per la sicurezza – Componente;</li> <li>• Responsabile del Servizio di prevenzione - Coordinatore unità di crisi;</li> <li>• Responsabile operativo del S.I.G.Em. – Coordinatore operativo;</li> <li>• Figure specialistiche di supporto - Consulenti specialistici per settori ritenuti sensibili;</li> </ul>	
<p><b>Compiti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analizzare le situazioni di grave emergenza che interessano uno o più siti dell'Ateneo;</li> <li>• Assumere le decisioni strategico-politiche necessarie a gestire la situazione;</li> <li>• Definire le misure necessarie per gli interventi operativi nei luoghi interessati dall'evento;</li> <li>• Coordinare le operazioni di intervento da attuare;</li> <li>• Gestire i rapporti con le autorità competenti e con i media eventualmente intervenuti;</li> </ul>	

**Risorse umane e ruoli**

Il Sistema Interno di Gestione delle Emergenze è composto da personale formato ed addestrato. Ogni addetto del sistema ha frequentato specifici corsi di formazione inerenti la modalità con cui gestire una situazione di emergenza con le relative esercitazioni pratiche. I corsi seguiti in particolare sono:

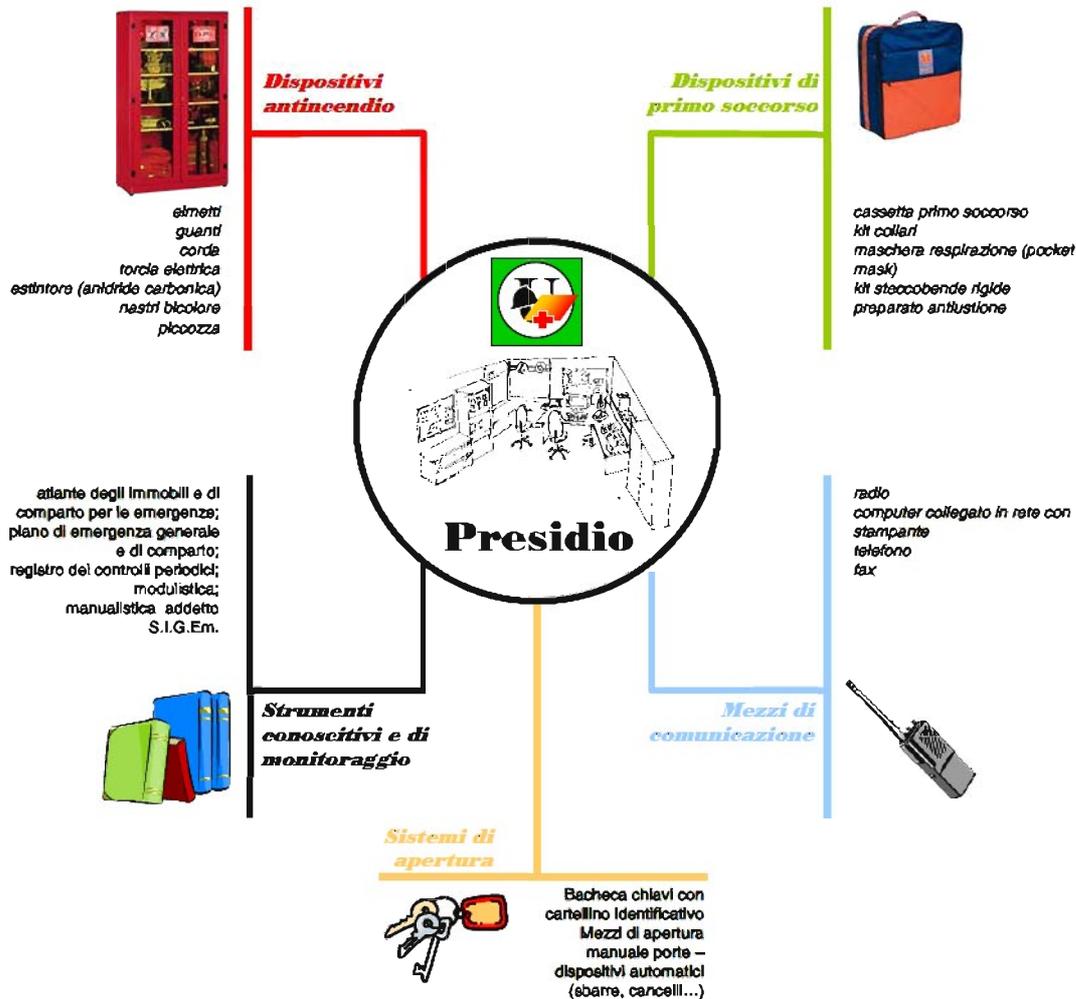
- prevenzione incendi e lotta antincendio (secondo quanto previsto dal DM 10.03.1998);
- primo soccorso;
- utilizzo del sistema di comunicazione radio di emergenza;
- organizzazione del S.I.G.EM., funzionamento e procedure operative per le varie emergenze prevedibili.

Le risorse umane che compongono il sistema prevedono i seguenti ruoli:

Addetto S.I.G.Em.	Soggetto in possesso del tesserino identificativo rilasciato dal Servizio di prevenzione e protezione che attesta il percorso formativo seguito
Responsabile unità di crisi	Coordinatore dell'unità di crisi - Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione o suo sostituto
Responsabile operativo del S.I.G.Em. (ROE)	Referente per la gestione delle emergenze o suo sostituto
Responsabile operativo della scena (ROS)	Responsabile per la gestione dell'evento presente sulla scena che definisce le strategie di intervento e controlla che le stesse siano attuate. Coordina le operazioni sul luogo dell'evento
Operatore centrale di coordinamento e monitoraggio	Addetto S.I.G.Em. che gestisce la centrale di coordinamento e monitoraggio del sistema
Operatore di presidio	Addetto S.I.G.Em. che gestisce il presidio di emergenza
Operatore NIR	Addetto S.I.G.Em. che compone il nucleo di pronto intervento ricognitivo
Operatore NIT	Addetto S.I.G.Em. che compone il nucleo di pronto intervento tecnico

## Il presidio di emergenza: mezzi e strumenti conoscitivi in dotazione

Ogni presidio di emergenza è dotato di mezzi e di strumenti che consentono di affrontare e gestire una situazione di emergenza in modo efficace e sicuro per gli operatori. In particolare ogni presidio dispone di:



## Gli strumenti conoscitivi e di monitoraggio

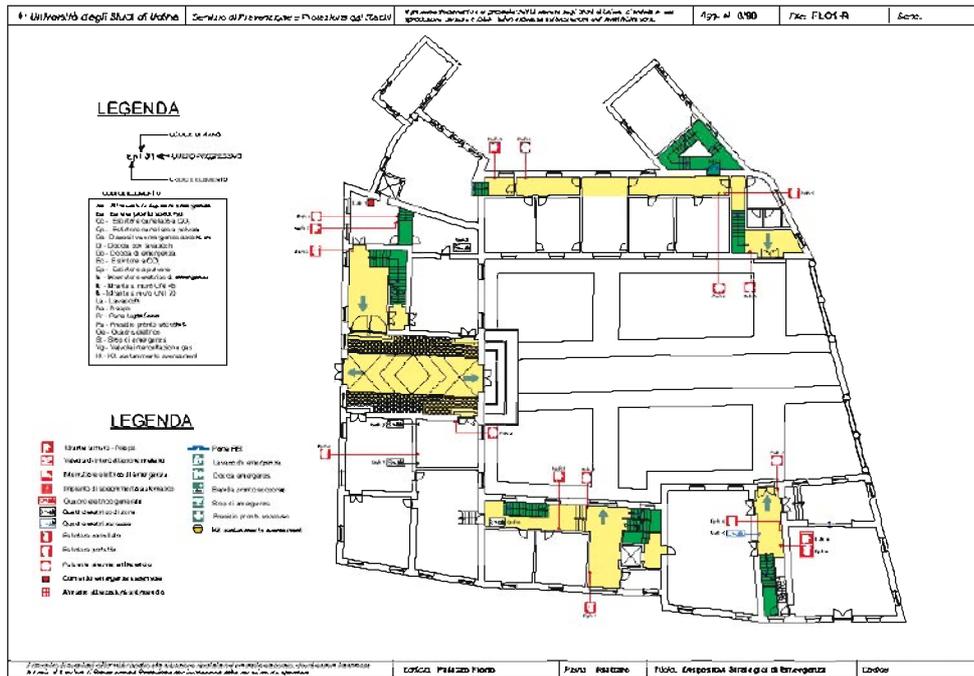
Documentazione presente in ogni presidio di emergenza che fornisce gli elementi conoscitivi utili per gli addetti del S.I.G.Em. e per i soccorritori professionali. Fornisce informazioni dettagliate sulla realtà del comparto di riferimento e le sue criticità oltre che informazioni sulle modalità con cui gestire una situazione di emergenza.

Consente anche di registrare tutte le operazioni effettuate per il monitoraggio delle risorse presenti nel comparto. Di seguito vengono descritti nel dettaglio.

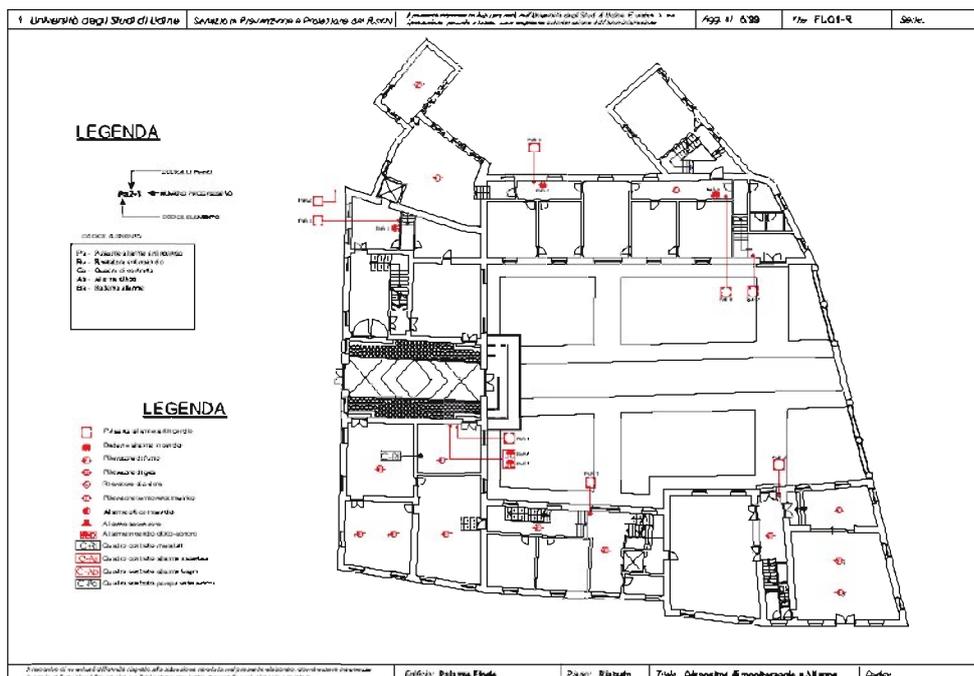
### **Atlante degli immobili e di comparto per le emergenze**

L'atlante degli immobili è uno strumento conoscitivo che riveste un duplice scopo: da un lato consente agli addetti di prendere conoscenza della realtà in cui operano e di mantenerla sotto controllo dall'altro, in caso di emergenza, è uno strumento indispensabile per i soccorritori esterni in quanto consente loro di conoscere la realtà ed i pericoli potenziali presenti nelle zone in cui andranno ad operare. L'atlante si compone dei seguenti tematismi:

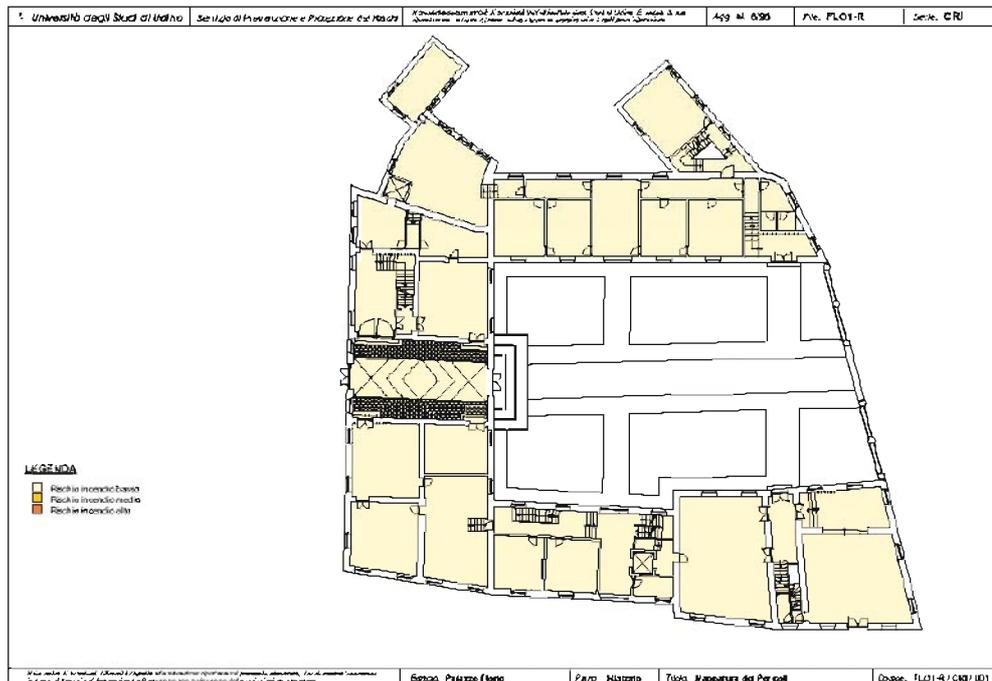
- ❖ **DSE** (dotazioni strategiche di emergenza): planimetria che riporta (per ogni piano di un immobile) l'ubicazione di tutte le dotazioni antincendio e di sicurezza ed i dispositivi che possono risultare utili in caso di emergenza tra i quali in particolare: *estintori, idranti, cassette primo soccorso, lavaocchi, porte REI, doccia di emergenza...*



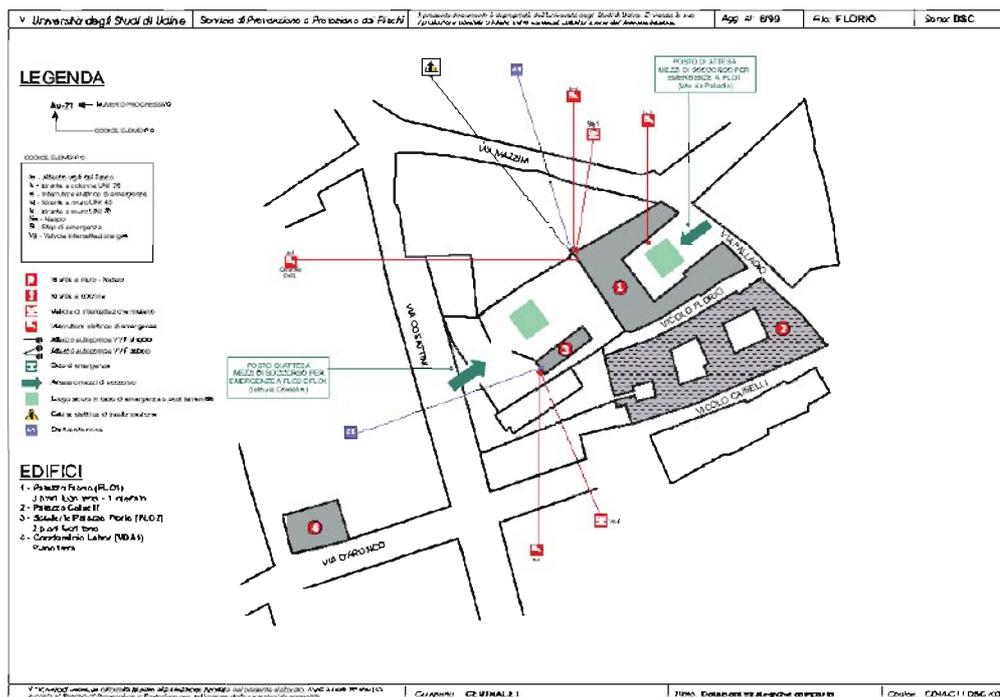
- ❖ **DMA** (dispositivi di monitoraggio e allarme): planimetria che riporta (per ogni piano di un immobile) la ubicazione dei dispositivi di rivelazione incendio e di segnalazione degli allarmi in particolare di: *rivelatori di fumo e gas, centraline di controllo allarmi, pulsanti di allarme, badene allarme...*



- ❖ **CRI** (mappatura pericoli e criticità): planimetria che riporta (per ogni piano di un immobile) l'esito della valutazione del rischio incendio effettuata per i vari locali (in conformità al DM 10.03.1998) e le altre eventuali situazioni di potenziale pericolo presenti (*sostanze pericolose, bombole, depositi di materiali infiammabili...*).



- ❖ **DSC** (dotazioni strategiche di comparto): planimetria che riporta l'ubicazione delle dotazioni strategiche presenti nel comparto ed utili in caso di emergenza e tutte le altre informazioni utili ai soccorritori (*via di accesso, zone sicure...*).



**Piano di emergenza di sito**

È lo strumento che fornisce i riferimenti conoscitivi utili a gestire una situazione di emergenza relativi al comparto a cui si riferisce.

In particolare si compone delle seguenti sezioni:

- ❖ generalità: contiene indicazioni di carattere generale e le definizioni su cosa è una emergenza ed il piano di emergenza e su quale è il suo scopo, quali sono le cause e le conseguenze di una emergenza ed i riferimenti normativi;
- ❖ scheda informativa edificio: la carta di identità dell'edificio;
- ❖ stati operativi attività: in che modo funzionano le attività nel comparto;
- ❖ riferimenti comportamentali in caso di emergenza: definisce quali sono le cose deve fare per i diversi tipi di evento ragionevolmente prevedibili;
- ❖ valutazione del rischio incendio: riporta gli esiti della valutazione del rischio incendio eseguita secondo quanto previsto dal DM 10.03.1998;
- ❖ mappe di supporto alla gestione delle emergenze;



**Registro dei controlli periodici**

È lo strumento predisposto per rispondere ad un preciso dettame di legge. Consente di mantenere traccia documentata di tutti gli interventi effettuati nel sito che hanno rilevanza ai fini della sicurezza e prevenzione oltre che delle situazioni di emergenza verificatesi. L'addetto di presidio deve compilare le parti di sua competenza tutte le volte che ciò si renda necessario, in particolare:

- ❖ registro interventi;
- ❖ segnalazione anomalie e carenze;
- ❖ rapporto evento;
- ❖ rapporto infortunio;
- ❖ verbale disposizione Rettorale n° 1/2000



**Manualistica per gli addetti S.I.G.Em.**

Ogni addetto del S.I.G.Em. ha a disposizione i seguenti manuali e guide:

- ❖ RADAR – manuale di primo soccorso;
- ❖ il sistema radio di emergenza del S.I.G.Em.;
- ❖ prontuario addetti S.I.G.Em.;

prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.



## Il funzionamento del sistema

Il regime di funzionamento, cioè le modalità con le quali opera il S.I.G.Em. (Sistema Interno di Gestione delle Emergenze) tiene conto di due fattori:

- modalità con cui funzionano le attività all'interno dell'Ateneo (apertura o chiusura delle sedi e/o delle attività);
- ubicazione dei comparti (rete cittadina o decentrati);

In base a ciò sono stati definiti tre stati operativi secondo la seguente tabella

	<b>Stato operativo presidiato</b>	<b>Stato operativo non presidiato vigilato</b>	<b>Stato operativo non presidiato non vigilato</b>
<b>descrizione</b>	Orario normale di apertura delle sedi dell'Ateneo.	Orario di chiusura delle sedi dell'Ateneo (per i comparti che hanno servizio di custodia o la vigilanza notturna o sono nella zona coperta dalla reperibilità)	Orario di chiusura delle sedi dell'Ateneo (per i comparti che non hanno né il servizio di custodia, né la vigilanza notturna e sono fuori dalla zona coperta dal servizio di reperibilità)
<b>Risorse operative</b>	Centrale di coordinamento e monitoraggio (CCM) Presidi di emergenza	Vigilanza notturna Servizio di custodia immobili	Nessuna risorsa attiva né attivabile
<b>Risorse attivabili</b>	Nucleo di pronto intervento ricognitivo (NIR) Nucleo di pronto intervento tecnico (NIT) Figure di supporto specialistiche*	Nucleo di pronto intervento ricognitivo (NIR) Nucleo di pronto intervento tecnico (NIT) Figure di supporto specialistiche*	

\* le figure di supporto specialistiche sono:

- Referente settore impianti;
- Referente per la gestione delle emergenze;
- Referente settore ecologia/radioprotezione;
- Referente settore informatico;
- Referente settore edilizio;
- Responsabile servizio di prevenzione e protezione;

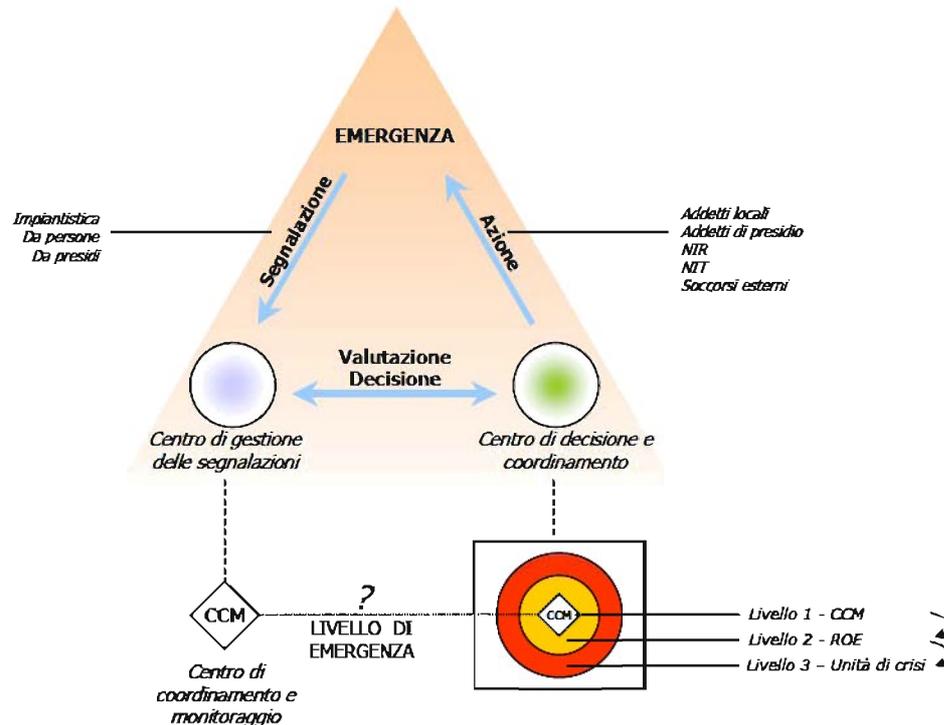
## Come gestire una emergenza

La modalità con cui viene gestita una situazione di emergenza è ricondotta al modello del "triangolo dell'emergenza" costituito da:

*SEGNALAZIONE*

*VALUTAZIONE/DECISIONE*

*AZIONE*

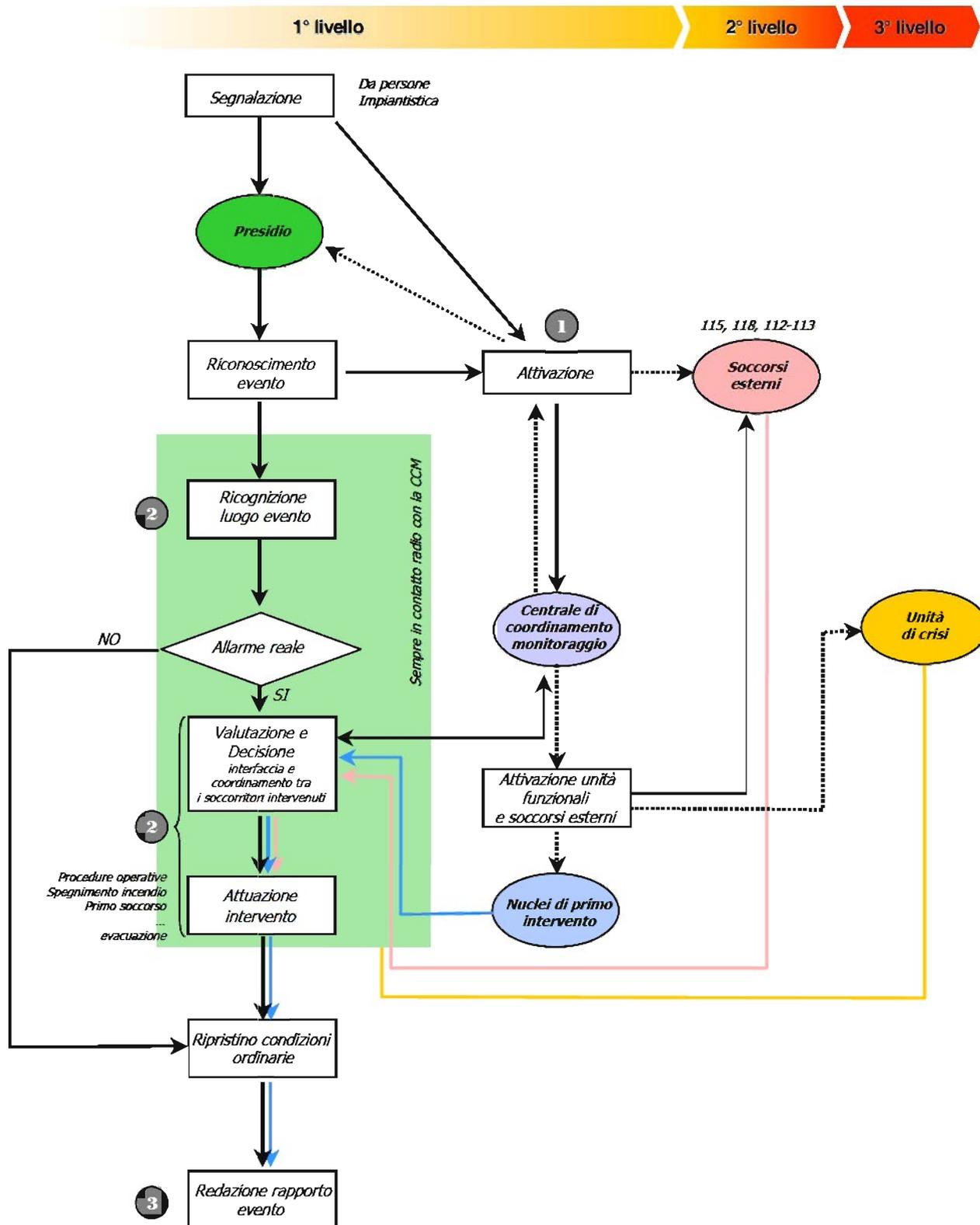


**Segnalazione** Ogni situazione di potenziale pericolo viene segnalata ad un *centro unico di gestione delle segnalazioni*. Questi riconosce e caratterizza il tipo di segnalazione ed attiva il centro di decisione e coordinamento opportuno

**Valutazione Decisione** Il *centro di decisione e coordinamento* (che assume un diverso assetto organizzativo ed operativo in relazione alla criticità dell'evento) definisce le modalità di intervento ed inoltre cura il raccordo e coordinamento con i soccorsi e le autorità esterne.

**Azione** Sulla base delle determinazioni assunte dal centro di decisione e coordinamento vengono effettuati gli interventi atti a gestire l'evento ed a ripristinare le normali condizioni ordinarie direttamente da parte degli addetti o dei nuclei interni in collaborazione con gli eventuali soccorsi esterni.

Cosa fare in caso di emergenza



NB: fare riferimento alle seguenti parti del manuale

1. scheda chiamata radio di emergenza e chiamata soccorsi;
2. riferimenti comportamentali, atlante immobili per le emergenze; modello RaEv (Rapporto evento);

Nel modello organizzativo del S.I.G.Em. il centro di gestione delle segnalazioni, centro a cui arrivano tutte le segnalazioni, viene identificato con la **Centrale di Coordinamento e Monitoraggio** (CCM) del sistema. Le emergenze sono classificate in 3 livelli ad ognuno dei quali corrisponde un assetto diverso per la gestione dell'emergenza. Il centro di decisione e coordinamento che si attiva dipende dal livello dell'emergenza dichiarato riconosciuto dalla **Centrale di Coordinamento e Monitoraggio** (CCM) sulla base dei seguenti criteri

<b>Livello</b>	<b>Descrizione</b>		<b>Centro gestione segnalazione</b>	<b>Centro di decisione e coordinamento</b>
<b>1</b>	<b>NON SONO NECESSARI SOCCORSI ESTERNI</b>	<i>Criticità dell'evento</i>	<b>CCM</b>	<b>CCM</b>
<i>Risorse da mobilitare</i>				
<i>Portata delle decisioni</i>				
<i>Criterio per passaggi tra livelli</i>				
<b>2</b>	<b>NECESSITÀ DI ATTIVARE I SOCCORSI ESTERNI</b>	<i>Criticità dell'evento</i>	<b>CCM</b>	<b>ROE (Responsabile Operativo Emergenza)</b>
<i>Risorse da mobilitare</i>				
<i>Portata delle decisioni</i>				
<i>Criterio per passaggi tra livelli</i>				
<b>3</b>	<b>NECESSITÀ DI DECISIONI STRATEGICHE</b>	<i>Criticità dell'evento</i>	<b>CCM</b>	<b>Unità di crisi</b>
<i>Risorse da mobilitare</i>				
<i>Portata delle decisioni</i>				

**Riferimenti comportamentali per la gestione delle emergenze**

Di seguito si riporta lo schema di riferimento da seguire per affrontare una situazione di emergenza:

Cosa fare in caso di emergenza	
<p><b>1</b> <b>ALLERTARE !</b></p>	<p>Segnalare immediatamente alla <b>Centrale di Coordinamento e Monitoraggio</b> del S.I.G.Em. (CCM) tutte le situazioni di emergenza o di potenziale pericolo in atto per consentire l'attivazione delle risorse necessarie alla gestione dell'evento.</p>
<p><b>2</b> <b>VALUTARE !</b></p>	<p>Effettuare la ricognizione sul luogo dell'evento per l'inquadramento della situazione mantenendosi sempre in contatto con la CCM e comunicando quanto riscontrato. La ricognizione va effettuata ricordandosi di prendere tutti i provvedimenti atti alla salvaguardia della propria incolumità.</p>
<p><b>3</b> <b>ATTUARE!</b></p>	<p>Attuare le azioni di primo intervento in particolare la delimitazione della zona interessata dall'evento e l'allontanamento delle persone in prossimità dell'evento. Raccordarsi con i soccorritori intervenuti identificandosi per mezzo del tesserino personale S.I.G.Em. Se necessario, attivare e gestire l'evacuazione dell'immobile seguendo le procedure previste ed indicate.</p>
<p><b>E POI ?</b></p>	<p>Ripristinare le condizioni ordinarie e redigere il rapporto di evento.</p>
	<p><b>L'obiettivo dell'addetto S.I.G.Em. è:</b> gestire il transitorio fino all'arrivo dei soccorritori professionali (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso...) in modo da minimizzare le possibili conseguenze negative determinate dall'evento, da salvaguardare l'incolumità delle persone e dei beni presenti nella zona dell'evento o che potrebbero essere coinvolte dallo stesso e da delimitare e mettere in sicurezza la zona interessata. Attuare le azioni necessarie a riportare la condizione alla normalità.</p>

Considerata la varietà di problematiche connesse ad ogni situazione di emergenza si è preferito, invece di indicare delle procedure rigide e schematiche per la gestione dell'emergenza, fornire delle linee guida che costituiscano il riferimento sulle modalità con cui è possibile affrontare una situazione di emergenza. In questo modo viene lasciata al singolo addetto S.I.G.Em. presente sulla scena dell'evento la possibilità di definire e di attuare le operazioni specifiche necessarie caso per caso in base sia alle proprie conoscenze e capacità che alla situazione particolare in cui ci si trova ad operare, sempre comunque nel rispetto dei criteri generali di riferimento.

Le schede sono pensate per fornire criteri di massima sulle modalità con cui ogni addetto S.I.G.Em. può affrontare una situazione di emergenza con l'obiettivo di:

- gestire nella maniera più corretta il transitorio fino all'arrivo dei soccorritori professionali mantenendo sotto controllo la situazione ed impedendo un peggioramento della stessa;
- garantire l'incolumità delle persone e dei beni presenti;
- preservare la propria incolumità durante l'intervento.

Per ogni tipologia di evento ragionevolmente prevedibile nell'Ateneo è stata predisposta una scheda divisa su due pagine:

- nella prima pagina vengono indicati i criteri generali per la valutazione e la caratterizzazione dell'evento;
- nella seconda pagina vengono indicati i criteri generali per l'intervento e oltre che le indicazioni per gestire l'evacuazione, ove ciò fosse necessaria.

Per il nostro Ateneo sono stati considerati come ragionevolmente prevedibili i seguenti eventi avversi:

<b>TIPOLOGIA DI EVENTO</b>	<b>SCHEDA GUIDA</b>
<i>Allagamento provocato da fenomeni ambientali esterni</i>	<i>Em-01</i>
<i>Allagamento provocato da eventi interni (rottura tubazioni)</i>	<i>Em-02</i>
<i>Black out elettrico</i>	<i>Em-03</i>
<i>Crolli di dispositivi per lo stoccaggio e/o di materiali vari</i>	<i>Em-04</i>
<i>Crollo di strutture</i>	<i>Em-05</i>
<i>Esplosione</i>	<i>Em-06</i>
<i>Rilascio di sostanze pericolose all'interno dei locali</i>	<i>Em-07</i>
<i>Furto</i>	<i>Em-08</i>
<i>Incendio</i>	<i>Em-09</i>
<i>Minaccia anonima di bomba</i>	<i>Em-10</i>
<i>Nube pericolose esterne</i>	<i>Em-11</i>
<i>Presenza di persone sospette e/o allarme furto</i>	<i>Em-12</i>
<i>Emergenza sanitaria (infortunio causato da incidenti, malore...)</i>	<i>Em-13</i>
<i>Sversamento di sostanza pericolose</i>	<i>Em-14</i>
<i>Terremoto</i>	<i>Em-15</i>
<i>Emergenza radioattiva</i>	<i>Em-16</i>

<b>TIPOLOGIA DI AZIONE</b>	<b>SCHEDA GUIDA</b>
<i>Evacuazione</i>	<i>Ev-01</i>

Come si leggono le schede guida

Di seguito si riporta un esempio di scheda guida con le indicazioni sulle modalità per la lettura.

Pagina 1

Allagamento causato da fattori ambientali esterni		Em-01			
<b>Descrizione evento</b>					
Situazione in cui si allagano i locali degli edifici a causa di tracimazioni di acqua da argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali, scarichi di acqua piovana intasata. Solitamente risultano interessati al fenomeno i locali al piano terra e più frequentemente a quelli interrati. Di solito questo evento si ha in concomitanza di forti e prolungate piogge e/o temporali.					
<b>Criticità tipicamente associate</b>					
Allagamento di locali interrati Presenza di acqua nei sistemi di aerazione ventilazione condizionamento Allagamento di beni di valore (libri, apparecchiature, archivi...) Acqua che interessa gli impianti elettrici (rischio di folgorazione per le persone) Contatto con sostanze che possono reagire violentemente con l'acqua					
<b>Schema di riferimento per la gestione delle emergenze</b>					
VALUTAZIONI PRELIMINARI	Segnalazione	La segnalazione può arrivare in diversi modi: da persone presenti che hanno riscontrato il problema; segnalazione da parte del CCM: in questo caso è necessario attivare una ricognizione sul luogo segnalato per la verifica della situazione; Nel caso in cui si assista a precipitazioni molto intense e in prossimità di immobili già soggetti ad allagamento si deve ipotizzare che sia possibile il verificarsi del fenomeno ed attivarsi per una ricognizione. Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di persone coinvolte</li> <li>• Locali interessati dal fenomeno</li> <li>• Un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto</li> </ul>			
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto al CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con sé: torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento mezzo di comunicazione mezzo per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolor) borsoni del primo soccorso (nel caso di persone contaminate) ed indossare indumenti impermeabili			
	Ricognizione avvicinamento	Durante l'avvicinamento alla zona dell'evento, rimanendo sempre in zona di sicurezza, valutare tutti i segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.			
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Segnali di pericolo</th> <th>Misure di autoprotezione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Acqua che ha interessato gli impianti elettrici con rischio di folgorazione</td> <td>Indossare stivali gomma Non entrare in acqua fino a che non si è certi della mancanza della tensione di rete</td> </tr> </tbody> </table>	Segnali di pericolo	Misure di autoprotezione	Acqua che ha interessato gli impianti elettrici con rischio di folgorazione
Segnali di pericolo	Misure di autoprotezione				
Acqua che ha interessato gli impianti elettrici con rischio di folgorazione	Indossare stivali gomma Non entrare in acqua fino a che non si è certi della mancanza della tensione di rete				
Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Arrivati sul luogo dell'evento, sempre rimanendo in zona di sicurezza, valutare (chiedendo eventualmente anche alle persone presenti o che gestiscono l'attività o conoscono le problematiche presenti nell'area) quale sia la situazione e verificare se: l'acqua ha interessato gli impianti elettrici l'acqua ha interessato i sistemi di ventilazione aerazione condizionamento l'acqua ha interessato beni di valore o archivi ci sono delle sostanze che possono interagire con l'acqua originando reazioni violente presenza di sostanze radioattive sulla base delle informazioni ricavate è possibile decidere la tipologia di intervento da attuare. In questa fase contattare anche il responsabile/i dell'area interessata all'evento verificando con lo stesso le conseguenze di una eventuale disattivazione dei sistemi di rete (acqua, gas, elettricità ecc...).				

Tipo di evento e codice di riferimento scheda

Descrizione sintetica del tipo di evento finalizzata al suo riconoscimento

Elenco delle possibili situazioni critiche che l'evento può determinare e scenari che si potrebbero manifestare

Riferimenti da seguire per attuare i primi interventi per la gestione dell'evento, in particolare:  
in che modo può arrivare la segnalazione dell'evento in atto.

In che modo ci si attiva a seguito della segnalazione.

In che modo effettuare la ricognizione nella zona interessata dall'evento con le indicazioni sui possibili segnali di pericolo da osservare durante l'avvicinamento e le relative misure di autoprotezione.

Indicazione su che cosa osservare per determinare le problematiche prodotte dall'evento e la sua possibile evoluzione.

**Pagina 2**

<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	Qualora la situazione riscontrata porta alle seguenti evidenze: <i>a) ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto o criticità che non consentono di effettuare un intervento in piena sicurezza per riportare la situazione alla normalità</i> <i>b) c'è l'impossibilità ad intervenire per mancanza di mezzi tecnici adeguati;</i> comunicare alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente. Mantenersi in costante contatto con il CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Delimitare la zona interessata dall'evento con il nastro bicolore od altri sistemi ed impedire l'accesso alla stessa alle persone non autorizzate.</li> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dall'evento;</li> <li>• Disattivare la corrente elettrica nei locali interessati dall'evento;</li> <li>• Avviare le procedure di evacuazione dell'area e/o dell'edificio (ove ritenuto necessario);</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato; Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso; Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti: <i>quadro della situazione</i> <i>interventi già posti in atto</i> <i>criticità presenti nell'area interessata</i> <i>possibili conseguenze di interventi da attuare (disattivazione dei sistemi di rete)</i> Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.
	Ripresa normale attività	Prima di dare il via libera per la ripresa delle normali attività è necessario verificare che: impianti e sistemi di sicurezza e protezione coinvolti dall'evento siano ripristinati nella piena efficienza; locali siano puliti ed in condizioni igieniche idonee; la verifica deve essere effettuata dal tecnico competente (c/o ripartizione tecnica sezione impianti).
	Rapporto evento	Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia al CCM. <i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i>
<b>Indicazioni per la gestione dell'evacuazione</b>		
I percorsi d'esodo verso cui indirizzare le persone devono per quanto possibile definire un allontanamento delle persone dall'area critica. Bloccare i percorsi di esodo che possono attraversare la zona invasa dall'acqua ed indirizzare le persone verso altri percorsi, ove presenti.		

Indicazioni su quando e come attivare i soccorritori (interni ed esterni)

Indicazioni su quali sono le prime azioni da attuare in modo da gestire al meglio il transitorio fino all'arrivo dei soccorritori.

Indicazioni su come attendere i soccorritori e che cosa fare al momento del loro arrivo sul posto.

Indicazioni sulle cose da fare prima di poter riprendere la normale attività

Indicazioni su come gestire l'evacuazione intesa come allontanamento delle persone coinvolte dalla zona interessata dall'evento fino ad un luogo sicuro. Queste indicazioni vanno lette in modo coordinato con la scheda EV-01 sui criteri generali per l'evacuazione.

**Allagamento causato da fattori ambientali esterni**

**Em-01**

**Descrizione evento**

Situazione in cui si allagano i locali degli edifici a causa di tracimazioni di acqua da argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali, scarichi intasati di acqua piovana. Solitamente risultano interessati al fenomeno i locali al piano terra e più frequentemente a quelli interrati. Di solito questo evento si ha in concomitanza di forti e prolungate precipitazioni piovose.

**Criticità tipicamente associate**

Allagamento di locali interrati  
 Presenza di acqua nei sistemi di aerazione ventilazione condizionamento con possibile intasamento dei filtri  
 Sommersione di beni di valore (libri, apparecchiature, archivi...)  
 Acqua che interessa gli impianti elettrici (rischio di folgorazione per le persone)  
 Contatto con sostanze che possono reagire violentemente con l'acqua

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	La segnalazione può arrivare in diversi modi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• da persone presenti che hanno riscontrato il problema;</li> <li>• da parte della CCM: in questo caso è necessario attivare una ricognizione sul luogo segnalato per la verifica della situazione;</li> <li>• Nel caso in cui si assista a precipitazioni molto intense ed in prossimità di immobili già soggetti ad allagamento si deve ipotizzare che sia possibile il verificarsi del fenomeno ed attivarsi per una ricognizione.</li> </ul> Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Presenza di persone coinvolte</i></li> <li>• <i>Locali interessati dal fenomeno</i></li> <li>• <i>Un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto</i></li> </ul>	
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto alla CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con se: <ul style="list-style-type: none"> <li>torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento</li> <li>mezzi di comunicazione</li> <li>mezzi per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolore)</li> <li>chiavi</li> <li>ed indossare indumenti impermeabili</li> </ul>	
	Ricognizione avvicinamento	Durante l'avvicinamento alla zona dell'evento, rimanendo sempre in zona di sicurezza, valutare tutti i segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.	
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>
	<i>Acqua che ha interessato gli impianti elettrici con rischio di folgorazione</i>	<i>Indossare stivali gomma Non entrare in acqua fino a che non si è certi della mancanza della tensione di rete</i>	
Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Arrivati sul luogo dell'evento, sempre rimanendo in zona di sicurezza, valutare (chiedendo eventualmente anche alle persone presenti o che gestiscono l'attività o conoscono le problematiche presenti nell'area) quale sia la situazione e verificare se: <ul style="list-style-type: none"> <li><i>l'acqua ha interessato gli impianti elettrici</i></li> <li><i>l'acqua ha interessato i sistemi di ventilazione aerazione condizionamento</i></li> <li><i>l'acqua ha interessato beni di valore o archivi</i></li> <li><i>ci sono delle sostanze che possono interagire con l'acqua originando reazioni violente</i></li> <li><i>presenza di sostanze radioattive</i></li> </ul> sulla base delle informazioni ricavate è possibile decidere la tipologia di intervento da attuare. In questa fase contattare anche il responsabile/i dell'area interessata all'evento verificando con lo stesso le conseguenze di una eventuale disattivazione dei sistemi di rete (acqua, gas, elettricità ecc...).		

**Allagamento causato da fattori ambientali esterni**

**Em-01**

<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Qualora la situazione riscontrata porta alle seguenti evidenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto o criticità che non consentono di effettuare un intervento in piena sicurezza per riportare la situazione alla normalità</i></li> <li>• <i>c'è l'impossibilità ad intervenire per mancanza di mezzi tecnici adeguati;</i></li> </ul> <p>comunicare alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente.</p> <p>Mantenersi in costante contatto con la CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Delimitare la zona interessata dall'evento con il nastro bicolore od altri sistemi ed impedire l'accesso alla stessa alle persone non autorizzate;</li> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dall'evento;</li> <li>• Disattivare la corrente elettrica nei locali interessati dall'evento;</li> <li>• Avviare le procedure di evacuazione dell'area e/o dell'edificio (ove ritenuto necessario).</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato;</p> <p>Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;</p> <p>Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti:</p> <p><i>quadro della situazione</i>  <i>interventi già posti in atto</i>  <i>criticità presenti nell'area interessata</i>  <i>possibili conseguenze di interventi da attuare (disattivazione dei sistemi di rete)</i></p> <p>Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
	Ripresa normale attività	<p>Prima di dare il via libera per la ripresa delle normali attività è necessario verificare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli impianti ed i sistemi di sicurezza e protezione coinvolti dall'evento siano ripristinati nella piena efficienza;</li> <li>• I locali siano puliti ed in condizioni igieniche idonee;</li> </ul> <p><i>La verifica deve essere effettuata dai tecnici competenti del NIT</i></p>
	Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia alla CCM.</p> <p><i>Durante la gestione dell'emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>

**Indicazioni per la gestione dell'evacuazione**

La evacuazione può essere attivata tramite:

- mezzi di diffusione sonora attraverso i quali viene lanciato un messaggio precodificato che informa i presenti della necessità di evacuare con una certa rapidità l'edificio evitando di diffondere il panico senza però sminuire il potenziale pericolo in atto;
- sistema di allarme sonoro: in questo caso non è possibile fornire informazioni dirette a tutti i soggetti presenti. Per meglio agevolare la evacuazione è opportuno telefonare presso ogni struttura presente nell'immobile ed avvertire della situazione e dei motivi per i quali è necessario lasciare l'edificio;

I percorsi d'esodo verso cui indirizzare le persone devono per quanto possibile definire un allontanamento delle persone dall'area critica. Raramente la situazione assume una gravità tale da rendere necessario l'abbandono dell'edificio, mentre è probabile la necessità di allontanarsi dai locali interessati dall'evento.

Bloccare i percorsi di esodo che possono attraversare la zona invasa dall'acqua ed indirizzare le persone verso altri percorsi, ove presenti.

**Allagamenti causati da eventi interni (rottura tubazioni) Em-02**

**Descrizione evento**  
 Situazione in cui si allagano i locali degli edifici a causa di rottura delle tubazioni dell'acqua o comunque fuoriuscite accidentali di acqua da impianti od attrezzature.

**Criticità tipicamente associate**  
 Scivolosità pavimenti- aree di transito  
 Allagamento di locali interrati  
 Presenza di acqua nei sistemi di aerazione ventilazione condizionamento  
 Allagamento di beni di valore (libri, apparecchiature, archivi...)  
 Acqua che interagisce con la tensione di rete  
 Contatto con sostanze che possono reagire violentemente con l'acqua  
 Possibile mancanza di acqua per periodi prolungati (acqua potabile, acqua negli scarichi idrici...)

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	La segnalazione può arrivare in diversi modi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• da persone presenti che hanno riscontrato il problema;</li> <li>• da parte della CCM: in questo caso è necessario attivare una ricognizione sul luogo segnalato per la verifica della situazione;</li> </ul> Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Presenza di persone coinvolte</i></li> <li>• <i>Locali interessati dal fenomeno</i></li> <li>• <i>Un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto</i></li> </ul>	
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto alla CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con se: <ul style="list-style-type: none"> <li>torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento</li> <li>mezzi di comunicazione</li> <li>mezzi per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolore)</li> <li>chiavi</li> </ul> ed indossare indumenti impermeabili	
	Ricognizione avvicinamento	Durante l'avvicinamento alla zona dell'evento, rimanendo sempre in zona di sicurezza, valutare tutti i segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.	
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>
	<i>Acqua che ha interessato gli impianti elettrici con rischio di folgorazione</i>	<i>Indossare stivali gomma Non entrare in acqua fino a che non si è certi della mancanza della tensione di rete</i>	
	Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Arrivati sul luogo dell'evento, sempre rimanendo in zona di sicurezza, valutare (chiedendo eventualmente anche alle persone presenti o che gestiscono l'attività o conoscono le problematiche presenti nell'area) quale sia la situazione e verificare se: <ul style="list-style-type: none"> <li><i>l'acqua ha interessato gli impianti elettrici</i></li> <li><i>l'acqua ha interessato i sistemi di ventilazione aerazione condizionamento</i></li> <li><i>l'acqua ha interessato beni di valore o archivi</i></li> <li><i>ci sono delle sostanze che possono interagire con l'acqua originando reazioni violente</i></li> <li><i>presenza di sostanze radioattive</i></li> </ul> sulla base delle informazioni ricavate è possibile decidere la tipologia di intervento da attuare. In questa fase contattare anche il responsabile/i dell'area interessata all'evento verificando con lo stesso le conseguenze di una eventuale disattivazione dei sistemi di rete (acqua, gas, elettricità ecc...).	

**Allagamenti causati da eventi interni (rottura tubazioni) Em-02**

<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Qualora la situazione riscontrata porta alle seguenti evidenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto o criticità che non consentono di effettuare un intervento in piena sicurezza per riportare la situazione alla normalità</i></li> <li>• <i>c'è l'impossibilità ad intervenire per mancanza di mezzi tecnici adeguati;</i></li> </ul> <p>comunicare alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente.</p> <p>Mantenersi in costante contatto con la CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dall'evento;</li> <li>• Chiudere le valvole di intercettazione dell'acqua relative alla area interessata dall'evento (se presenti);</li> <li>• Delimitare la zona interessata dall'evento con il nastro bicolore od altri sistemi ed impedire l'accesso alla stessa alle persone non autorizzate.</li> <li>• Avviare le procedure di evacuazione dell'area e/o dell'edificio (ove ritenuto necessario).</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato;</p> <p>Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;</p> <p>Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti:</p> <p><i>quadro della situazione</i>  <i>interventi già posti in atto</i>  <i>criticità presenti nell'area interessata</i>  <i>possibili conseguenze di interventi da attuare (disattivazione dei sistemi di rete)</i></p> <p>Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
	Ripresa normale attività	<p>Prima di dare il via libera per la ripresa delle normali attività è necessario verificare che:</p> <p>impianti e sistemi di sicurezza e protezione coinvolti dall'evento siano ripristinati nella piena efficienza;</p> <p>locali siano puliti ed in condizioni igieniche idonee;</p> <p>La verifica deve essere effettuata dai tecnici competenti (c/o ripartizione tecnica sezione impianti).</p>
	Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia alla CCM.</p> <p><i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>

**Indicazioni per la gestione dell'evacuazione**

La evacuazione può essere attivata tramite:

- mezzi di diffusione sonora attraverso i quali viene lanciato un messaggio precodificato che informa i presenti della necessità di evacuare con una certa rapidità l'edificio evitando di diffondere il panico senza però sminuire il potenziale pericolo in atto;
- sistema di allarme sonoro: in questo caso non è possibile fornire informazioni dirette a tutti i soggetti presenti. Per meglio agevolare la evacuazione è opportuno telefonare presso ogni struttura presente nell'immobile ed avvertire della situazione e dei motivi per i quali è necessario lasciare l'edificio;

I percorsi d'esodo verso cui indirizzare le persone devono per quanto possibile definire un allontanamento delle persone dall'area critica interessata dall'evento. Quasi mai infatti è necessario evacuare l'intero edificio. Bloccare i percorsi di esodo che possono attraversare la zona invasa dall'acqua ed indirizzare le persone verso altri percorsi, ove presenti.

**Black out elettrico**

**Em-03**

**Descrizione evento**

Situazione in cui viene a mancare l'energia elettrica per cause che possono essere determinate da fattori esterni od interni (avarie, guasti, malfunzionamenti...).

Questo evento, che di solito accade senza preavviso, può verificarsi in qualsiasi ora della giornata e può prolungarsi anche per periodi lunghi di tempo.

Il black out può essere generalizzato all'intero edificio oppure interessare parti circoscritte dello stesso.

Un caso particolare di black out è quello che può accadere durante gli interventi di manutenzione.

**Criticità tipicamente associate**

Mancanza di visibilità nelle ore serali e nei locali privi di finestre e/o di illuminazione naturale

Blocco degli ascensori con possibilità intrappolamento di persone

Mancato funzionamento di tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche

Blocco dei sistemi automatici alimentati elettricamente (sistemi operativi)

Deperibilità materiali sostanze conservate in frigoriferi, congelatori, locali climatizzati

Riattivazione improvvisa di impianti, macchine, apparecchiature

Staratura timer ed orologi di controllo privi di batteria tampone

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	Solitamente non è necessario che l'evento venga segnalato in quanto si manifesta generalmente in tutto l'edificio ed il suo verificarsi è evidente. Può accadere di essere avvertiti dalle persone coinvolte nel caso in cui il black out interessi solo una precisa e circoscritta area dell'edificio.	
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto alla CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con se: torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento mezzi di comunicazione mezzi per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolore) chiavi	
	Ricognizione avvicinamento	-	
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>
		-	-
	Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Valutare l'accaduto. Mettersi in contatto con la RITE/SEIM che provvederà, se del caso, a contattare i gestori della fornitura elettrica (ENEL) chiedendo informazioni sull'accaduto.	

**Black out elettrico** **Em-03**

<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	Nel caso in cui venga comunicato che il black out si protrarrà per molto tempo e/o nel caso in cui non si sappia per quanto tempo potrà protrarsi: Portarsi in prossimità degli <b>ascensori</b> e verificare che non ci siano persone intrappolate ed eventualmente tranquillizzarle. Portarsi in prossimità degli accessi esterni dell'edificio ed aprire le sbarre – cancelli utilizzando i dispositivi previsti (chiavi, manovelle...) di cui si deve preventivamente conoscere la ubicazione; Comunicare ai responsabili delle unità organizzative presenti nell'immobile la situazione e verificare la necessità di effettuare degli interventi per evitare conseguenze a beni di valore che potrebbero deperire. Comunicare ai responsabili delle unità organizzative presenti nell'immobile la necessità di mettere in sicurezza eventuali sistemi e/o apparecchiature
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mettere in sicurezza le apparecchiature e sistemi alimentati elettricamente in modo da prevenire il loro possibile riavvio improvviso;</li> <li>• Valutare la presenza di sistemi che vanno riavviati oppure in blocco in caso di mancanza di tensione di rete;</li> <li>• Avviare le procedure di evacuazione dell'area e/o dell'edificio (ove ritenuto necessario);</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato; Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso; Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti: <i>quadro della situazione</i> <i>interventi già posti in atto</i> <i>criticità presenti nell'area interessata</i> <i>possibili conseguenze di interventi da attuare (disattivazione dei sistemi di rete)</i> Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.
	Ripresa normale attività	Al ritorno della normale alimentazione di rete ricordarsi di ripristinare le condizioni degli impianti ed apparecchiature che sono stati messi in sicurezza. Controllare ed impostazioni delle apparecchiature elettroniche
	Rapporto evento	Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia alla CCM. <i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i>

**Indicazioni per la gestione dell'evacuazione**

La evacuazione può essere attivata tramite:

- mezzi di diffusione sonora attraverso i quali viene lanciato un messaggio precodificato che informa i presenti della necessità di evacuare con una certa rapidità l'edificio evitando di diffondere il panico senza però sminuire il potenziale pericolo in atto;
- sistema di allarme sonoro: in questo caso non è possibile fornire informazioni dirette a tutti i soggetti presenti. Per meglio agevolare la evacuazione è opportuno telefonare presso ogni struttura presente nell'immobile ed avvertire della situazione e dei motivi per i quali è necessario lasciare l'edificio;

Nel caso in cui ci sia mancanza di visibilità è necessario portarsi in prossimità delle vie di esodo per illuminare i percorsi nel caso in cui la luce delle lampade di emergenza non fosse sufficiente e guidare le persone lungo il percorso da seguire fino al luogo sicuro.

**Crollo di dispositivi per lo stoccaggio e/o materiali vari**

**Em-04**

**Descrizione evento**

Situazione in cui si ha il crollo di dispositivi per il deposito di materiali (scaffalature, scansie...) e/o dei materiali ed attrezzature depositati.

**Criticità tipicamente associate**

Investimento con possibile intrappolamento di persone  
 Presenza di notevoli quantità di materiale ammassato  
 Rottura dei contenitori e fuoriuscita di materiali sostanze

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	La segnalazione normalmente arriva da parte di persone che hanno constatato l'evento o da parte della CCM. Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Presenza di persone coinvolte</i></li> <li>• <i>materiali pericolosi coinvolti (bombole, sostanze pericolose, materiali appuntiti...)</i></li> <li>• <i>luogo in cui è avvenuto l'evento</i></li> <li>• <i>un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto</i></li> </ul>	
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto alla CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con se: <ul style="list-style-type: none"> <li>torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento</li> <li>mezzi di comunicazione</li> <li>mezzi per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolore)</li> <li>borsoni del primo soccorso (nel caso ci siano persone coinvolte)</li> <li>kit per il contenimento delle sostanze chimiche (ove necessario)</li> <li>chiavi</li> <li>guanti</li> </ul>	
	Ricognizione avvicinamento	Durante l'avvicinamento alla zona dell'evento, rimanendo sempre in zona di sicurezza, valutare tutti i segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.	
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>
	<i>Materiali in posizione instabile</i> <i>Presenza di materiali appuntiti acuminati generati dalla rottura dei contenitori fragili (vetro, porcellana...)</i> <i>Presenza di sostanze pericolose</i>	<i>Indossare i guanti</i>	
	Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Arrivati sul luogo dell'evento, sempre rimanendo in zona di sicurezza, valutare (chiedendo eventualmente anche alle persone presenti o che gestiscono l'attività o conoscono le problematiche presenti nell'area) quale sia la situazione verificando: <ul style="list-style-type: none"> <li><i>se ci sono contenitori rotti e che tipologia di sostanze contenevano</i></li> <li><i>quantità di materiale ammassato</i></li> <li><i>se c'è il coinvolgimento di impianti</i></li> <li><i>possibilità di ulteriori crolli</i></li> <li><i>limitazione delle vie di esodo</i></li> </ul> sulla base delle informazioni ricavate è possibile decidere la tipologia di intervento da attuare. In questa fase contattare anche il responsabile/i dell'area interessata all'evento (se non è presente sul posto) verificando con lo stesso le conseguenze di una eventuale disattivazione dei sistemi di rete (acqua, gas, elettricità ecc...).	

**Crollo di dispositivi per lo stoccaggio e/o materiali vari** **Em-04**

<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Qualora la situazione riscontrata porta alle seguenti evidenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non si riesce a definire e valutare in maniera precisa la situazione</li> <li>• ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto che non consentono di effettuare un intervento in piena sicurezza per riportare le cose alla normalità</li> <li>• c'è l'impossibilità ad intervenire per mancanza di mezzi tecnici adeguati;</li> </ul> <p>comunicare alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente. Mantenersi in costante contatto con la CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dall'evento;</li> <li>• Delimitare la zona interessata dall'evento con il nastro bicolore od altri sistemi ed impedire l'accesso alla stessa alle persone non autorizzate</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato;                  Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;                  Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti:</p> <p><i>quadro della situazione</i>  <i>interventi già posti in atto</i>  <i>criticità presenti nell'area interessata</i>  <i>possibili conseguenze di interventi da attuare (disattivazione dei sistemi di rete)</i></p> <p>Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
	Ripresa normale attività	<p>Prima di dare il via libera per la ripresa delle normali attività è necessario</p> <p>Asportare i materiali ammassati                  Ripristinare i dispositivi per lo stoccaggio verificando che gli stessi siano resi stabili e sicuri con mezzi antiribaltamento                  Bonificare la zona in caso di contaminazione per spandimento di sostanze pericolose</p>
	Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia al CCM.</p> <p><i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>

**Indicazioni per la gestione dell'evacuazione**

È sufficiente allontanare le persone dall'area interessata dall'evento. L'evento non determina quasi mai situazioni per le quali è necessario evacuare l'edificio.

**Crolli di strutture**

**Em-05**

**Descrizione evento**

Situazione in cui si ha il crollo di strutture che compongono un edificio (scale, solai, infissi...) con possibile instabilità dell'edificio o di sue parti.

**Criticità tipicamente associate**

Schiacciamento di persone  
 Caduta di materiali  
 Instabilità strutturale  
 Blocco delle vie di esodo  
 Compromissione della percorribilità delle vie di esodo (difficoltà aperture serramenti e porte)

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	La segnalazione normalmente arriva da parte di persone che hanno constatato l'evento o da parte della CCM. Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di persone coinvolte</li> <li>• Gravità dell'evento</li> <li>• luogo in cui è avvenuto l'evento</li> <li>• un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto</li> </ul>	
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto alla CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con se: <ul style="list-style-type: none"> <li>torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento</li> <li>mezzi di comunicazione</li> <li>mezzi per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolore)</li> <li>borsone del primo soccorso (nel caso ci siano persone coinvolte)</li> <li>chiavi</li> </ul>	
	Ricognizione avvicinamento	Durante l'avvicinamento alla zona dell'evento, rimanendo sempre in zona di sicurezza, valutare tutti i segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.	
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>
	Crepe su pareti o muri Strutture instabili Parti pericolanti Rumori - cigolii scricchiolii sospetti	Mantenersi in una zona prossima alla struttura portante evitando di sostare o passare sotto parti pericolanti	
	Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Arrivati sul luogo dell'evento, sempre rimanendo in zona di sicurezza, valutare (chiedendo eventualmente anche alle persone presenti o che gestiscono l'attività o conoscono le problematiche presenti nell'area) quale sia la situazione verificando: <ul style="list-style-type: none"> <li>dimensioni dell'area interessata all'evento</li> <li>le strutture coinvolte (portanti, tramezzi, pareti, soffitti...)</li> <li>la percorribilità delle vie di esodo</li> </ul> sulla base delle informazioni ricavate individuare la tipologia di intervento possibile. In questa fase contattare, ove possibile, il responsabile/i dell'area interessata all'evento verificando con lo stesso le conseguenze di una eventuale disattivazione dei sistemi di rete (acqua, gas, elettricità ecc...).	

**Crolli di strutture** **Em-05**

<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Qualora la situazione riscontrata porta alle seguenti evidenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non si riesce a definire e valutare in maniera precisa la situazione</li> <li>• ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto che non consentono di effettuare un intervento in piena sicurezza per riportare le cose alla normalità</li> <li>• c'è il rischio possibile di crollo di altre strutture</li> <li>• c'è l'impossibilità ad intervenire per mancanza di mezzi tecnici adeguati;</li> </ul> <p>comunicare alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente. Mantenersi in costante contatto con il CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dall'evento;</li> <li>• Delimitare la zona interessata dall'evento con il nastro bicolore od altri sistemi ed impedire l'accesso alla stessa alle persone non autorizzate.</li> <li>• Avviare le procedure di evacuazione dell'edificio (ove ritenuto necessario).</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato; Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;</p> <p>Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti:</p> <p><i>quadro della situazione</i>  <i>interventi già posti in atto</i>  <i>criticità presenti nell'area interessata</i>  <i>possibili conseguenze di interventi da attuare (disattivazione dei sistemi di rete)</i></p> <p>Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
	Ripresa normale attività	<p>Prima di dare il via libera per la ripresa delle normali attività è necessario Effettuare una verifica tecnica della struttura</p>
	Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia al CCM.</p> <p><i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>

**Indicazioni per la gestione dell'evacuazione**

La evacuazione può essere attivata tramite:

- mezzi di diffusione sonora attraverso i quali viene lanciato un messaggio precodificato che informa i presenti della necessità di evacuare con una certa rapidità l'edificio evitando di diffondere il panico senza però sminuire il potenziale pericolo in atto;
- sistema di allarme sonoro: in questo caso non è possibile fornire informazioni dirette a tutti i soggetti presenti. Per meglio agevolare la evacuazione è opportuno telefonare presso ogni struttura presente nell'immobile ed avvertire della situazione e dei motivi per i quali è necessario lasciare l'edificio;

Indirizzare le persone lungo le vie di esodo che consentono l'abbandono dall'edificio senza passare per la zona interessata dall'evento. Qualora non fosse possibile far allontanare le persone, farle sostare in prossimità della struttura portante ed al riparo da parti pericolanti in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

**Esplosione**

**Em-06**

**Descrizione evento**

L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie esplosive. Nel caso della esplosione, la propagazione può essere velocissima. La liberazione violenta di energia (in un tempo dell'ordine del millesimo di secondo) provoca delle pressioni molto forti che hanno degli effetti distruttivi enormi: deflagrazione con una velocità inferiore a quella del suono, detonazione con una velocità superiore a quella del suono.

Le esplosioni si producono in alcune miscele aria-gas infiammabili o aria-materie polverulente (polvere di mina o grani, segatura, farina, ecc...).

**Criticità tipicamente associate**

Proiezione di oggetti schegge  
 Formazione di miscele infiammabili  
 Presenza di nubi pericolose  
 Crolli strutturali  
 Presenza di cavi elettrici volanti  
 Produzione di fumi contenenti polveri o vapori di materiali pericolosi (amianto, reagenti...)

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	La segnalazione normalmente arriva da parte di persone che hanno constatato l'evento o da parte della CCM. Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Presenza di persone coinvolte</i></li> <li>• <i>tipologia dell'esplosione</i></li> <li>• <i>Gravità dell'evento</i></li> <li>• <i>Quali sono gli altri materiali pericolosi presenti nell'area dell'esplosione (bombole, reagenti...)</i></li> <li>• <i>luogo in cui è avvenuto l'evento</i></li> <li>• <i>un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto</i></li> </ul>	
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto alla CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con se: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento</i></li> <li>• <i>mezzi di comunicazione</i></li> <li>• <i>mezzi per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolore)</i></li> <li>• <i>borsone del primo soccorso (nel caso ci siano persone coinvolte)</i></li> <li>• <i>chiavi</i></li> </ul>	
	Ricognizione avvicinamento	Durante l'avvicinamento alla zona dell'evento, rimanendo sempre in zona di sicurezza, valutare tutti i segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.	
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>
	<i>Crepe su pareti o muri</i> <i>Parti pericolanti</i> <i>Rumori - cigolii o scricchiolii sospetti</i> <i>Strutture pericolanti</i> <i>Parti elettriche scoperte</i>	<i>Mantenersi in una zona prossima alla struttura portante evitando di sostare o passare sotto parti pericolanti</i>	
	Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Arrivati sul luogo dell'evento, sempre rimanendo in zona di sicurezza, valutare (chiedendo eventualmente anche alle persone presenti o che gestiscono l'attività o conoscono le problematiche presenti nell'area) quale sia la situazione verificando: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ci sono persone intrappolate e quante sono</i></li> <li>• <i>ci sono strutture pericolanti</i></li> <li>• <i>elementi fragili che potrebbero cadere (vetri, cornicioni, comignoli...)</i></li> <li>• <i>elementi pericolanti</i></li> </ul> sulla base delle informazioni ricavate è possibile decidere la tipologia di intervento da attuare. In questa fase contattare anche il responsabile/i dell'area interessata all'evento verificando con lo stesso le conseguenze di una eventuale disattivazione dei sistemi di rete (acqua, gas, elettricità ecc...).	

<b>Esplosione</b>		<b>Em-06</b>
<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Qualora la situazione riscontrata porta alle seguenti evidenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non si riesce a definire e valutare in maniera precisa la situazione</li> <li>• ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto che non consentono di effettuare un intervento in piena sicurezza per riportare le cose alla normalità</li> <li>• c'è presenza di fumo o vapori - aerosol che impediscano la visibilità e rendano problematiche le operazioni</li> <li>• c'è l'impossibilità ad intervenire per mancanza di mezzi tecnici adeguati;</li> </ul> <p>comunicare alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente.</p> <p>Mantenersi in costante contatto con la CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dall'evento;</li> <li>• Delimitare la zona interessata dall'evento con il nastro bicolore od altri sistemi ed impedire l'accesso alla stessa alle persone non autorizzate.</li> <li>• Avviare le procedure di evacuazione dell'area cioè l'allontanamento delle persone fino a luoghi protetti e compartimentati dell'edificio o luoghi esterni (ove ritenuto necessario).</li> <li>• Togliere la tensione di rete nell'area interessata dall'evento;</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato;</p> <p>Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;</p> <p>Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti:</p> <p><i>quadro della situazione</i>  <i>interventi già posti in atto</i>  <i>criticità presenti nell'area interessata</i>  <i>possibili conseguenze di interventi da attuare (disattivazione dei sistemi di rete)</i></p> <p>Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
	Ripresa normale attività	<p>Per poter riprendere le normali attività nell'area zona interessata dall'evento è necessario.</p> <p>Effettuare una verifica delle condizioni di efficienza e sicurezza degli impianti ed attrezzature presenti (la verifica può essere attuata dai tecnici NIT oppure da tecnici esterni)</p> <p>Effettuare una verifica pratica delle strutture</p>
	Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia alla CCM.</p> <p><i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>
<b>Indicazioni per la gestione dell'evacuazione</b>		
<p>La evacuazione può essere attivata tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>mezzi di diffusione sonora</u> attraverso i quali viene lanciato un messaggio precodificato che informa i presenti della necessità di evacuare con una certa rapidità l'edificio evitando di diffondere il panico senza però sminuire il potenziale pericolo in atto;</li> <li>• <u>sistema di allarme sonoro</u>: in questo caso non è possibile fornire informazioni dirette a tutti i soggetti presenti. Per meglio agevolare la evacuazione è opportuno telefonare presso ogni struttura presente nell'immobile ed avvertire della situazione e dei motivi per i quali è necessario lasciare l'edificio;</li> </ul> <p>Indirizzare le persone verso le vie di esodo in modo tale da evitare il passaggio in prossimità della zona interessata dall'evento.</p>		

**Rilascio di sostanze pericolose all'interno dei locali**

**Em-07**

**Descrizione evento**

Situazione che si verifica quando ci sono delle perdite di gas dai sistemi di alimentazione e/o da bombole e/o da impianti di adduzione oppure ci sono delle reazioni chimiche incontrollate che generano grandi quantità di aerosol o ci sono degli incendi in aree interne all'edificio che generano fumi e queste nubi pericolose possono propagarsi ai locali dell'edificio e/o all'esterno dello stesso con relativa contaminazione

**Criticità tipicamente associate**

Mancanza di visibilità  
 Contaminazione ambientale  
 Intossicazione di persone  
 Velocità di propagazione della nube  
 Evacuazione dall'area interessata e/o dall'edificio

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	La segnalazione può arrivare in diversi modi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• da impianto di rivelazione: in questo caso è necessario attivare una ricognizione sul luogo segnalato dall'impianto di rivelazione;</li> <li>• da parte della CCM: in questo caso è necessario attivare una ricognizione sul luogo segnalato per la verifica della situazione;</li> <li>• da persone che hanno constatato l'evento o che sono state direttamente coinvolte dallo stesso.</li> </ul> Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Presenza di persone coinvolte</i></li> <li>• <i>Tipologia della nube (provenienza, sostanza/evento che la ha generata)</i></li> <li>• <i>Quali sono gli altri materiali pericolosi presenti nell'area contaminata dalla nube (bombole, reagenti...)</i></li> <li>• <i>Luogo in cui è avvenuto l'evento</i></li> <li>• <i>Un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto</i></li> </ul>	
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto alla CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con se: <ul style="list-style-type: none"> <li>torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento</li> <li>mezzi di comunicazione</li> <li>mezzi per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolore)</li> <li>borsone del primo soccorso (nel caso ci siano persone contaminate)</li> <li>chiavi</li> </ul>	
	Ricognizione avvicinamento	Durante l'avvicinamento alla zona dell'evento, rimanendo sempre in zona di sicurezza, valutare tutti i segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.	
		<p><b>Segnali di pericolo</b></p> <p><i>Presenza di vapori aerosol visibili</i>  <i>Calore</i>  <i>Presenza di odori particolari</i></p>	<p><b>Misure di autoprotezione</b></p> <p><i>Mantenersi in zona sicura evitando di entrare nei locali saturi di fumi o di cui si sospetti la saturazione;</i>  <i>Evitare di utilizzare fiamme libere e di produrre scintille (interruttori della luce)</i>  <i>Non accedere nelle zone in cui ci sono vapori visibili o che presentano odori sospetti</i></p>
Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Arrivati sul luogo dell'evento, sempre rimanendo in zona di sicurezza, valutare (chiedendo eventualmente anche alle persone presenti o che gestiscono l'attività o conoscono le problematiche presenti nell'area) quale sia la situazione verificando: <ul style="list-style-type: none"> <li><i>Quale è il materiale sostanza (quantità e tipo) che è stata rilasciata</i></li> <li><i>Caratteristiche del rilascio</i></li> <li><i>Presenza di eventuali persone coinvolte</i></li> </ul> sulla base delle informazioni ricavate individuare la possibile tipologia di intervento attuabile. In questa fase contattare se possibile il responsabile/i dell'area interessata all'evento verificando con lo stesso le conseguenze di una eventuale disattivazione dei sistemi di rete (acqua, gas, elettricità ecc...).		

**Rilascio di sostanze pericolose all'interno dei locali** **Em-07**

<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Qualora la situazione riscontrata porta alle seguenti evidenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non si riesce a definire e valutare in maniera precisa la situazione</li> <li>• ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto che non consentono di effettuare un intervento in piena sicurezza per riportare le cose alla normalità</li> <li>• c'è presenza di fumo o vapori - aerosol che impediscano la visibilità e rendano problematiche le operazioni</li> <li>• la quantità di sostanza rilasciata è notevole o la sostanza è molto pericolosa</li> <li>• c'è l'impossibilità ad intervenire per mancanza di mezzi tecnici adeguati;</li> </ul> <p>comunicare alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente. Mantenersi in costante contatto con la CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dall'evento;</li> <li>• Spegnere gli impianti di aerazione ventilazione e condizionamento (su consenso NIT);</li> <li>• Ove possibile, ventilare la zona interessata dal rilascio;</li> <li>• Chiudere le porte in prossimità dell'area interessata dal rilascio.</li> <li>• Avviare le procedure di evacuazione dell'area cioè l'allontanamento delle persone fino a luoghi sicuri dagli effetti avversi dell'evento in atto;</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato;</p> <p>Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;</p> <p>Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti:</p> <p><i>quadro della situazione</i>  <i>interventi già posti in atto</i>  <i>criticità presenti nell'area interessata</i>  <i>possibili conseguenze di interventi da attuare (disattivazione dei sistemi di rete)</i></p> <p>Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento si identificano per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
	Ripresa normale attività	<p>Prima di dare il via libera per la ripresa delle normali attività è necessario: decontaminare la zona interessata al rilascio ed avviare allo smaltimento le sostanze raccolte;</p> <p>verificare che gli impianti coinvolti dall'evento siano perfettamente efficienti. La verifica deve essere effettuata dai tecnici competenti (sotto la supervisione del NIT)</p>
	Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia alla CCM.</p> <p><i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>

**Indicazioni per la gestione dell'evacuazione**

La evacuazione può essere attivata tramite:

- mezzi di diffusione sonora attraverso i quali viene lanciato un messaggio precodificato che informa i presenti della necessità di evacuare con una certa rapidità l'edificio evitando di diffondere il panico senza però sminuire il potenziale pericolo in atto;
- sistema di allarme sonoro: in questo caso non è possibile fornire informazioni dirette a tutti i soggetti presenti. Per meglio agevolare la evacuazione è opportuno telefonare presso ogni struttura presente nell'immobile ed avvertire della situazione e dei motivi per i quali è necessario lasciare l'edificio.;

Indirizzare le persone lungo vie di esodo che consentano l'allontanamento dalle zone interessate dal rilascio. Ricordarsi che:

Metano e la maggior parte dei gas, Fumi caldi vanno verso l'alto  
 GPL va verso il basso  
 Fare in modo di raggiungere luoghi arieggiati se possibile all'aperto

**Furto**

**Em-08**

**Descrizione evento**

Situazione in cui sono stati o vengono sottratti beni dell'Ateneo e/o a persone presenti all'interno delle aree di pertinenza dell'Ateneo.

**Criticità tipicamente associate**

Denuncia alle pubbliche autorità  
Contaminazione delle prove nell' area interessata

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	<p>Normalmente la segnalazione arriva da parte di persone che hanno rilevato il furto o sono state oggetto del furto. Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Locale in cui il furto è stato commesso;</i></li> <li>• <i>Cosa è stato sottratto;</i></li> <li>• <i>Un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto</i></li> </ul>	
	Attivazione	<p>Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto alla CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento</li> <li>mezzi di comunicazione</li> <li>mezzi per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolore)</li> <li>chiavi</li> </ul>	
	Ricognizione avvicinamento	<p>Durante l'avvicinamento alla zona dell'evento, rimanendo sempre in zona di sicurezza, valutare tutti i segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.</p>	
		<p><b>Segnali di pericolo</b></p> <p><i>Personе armate</i> <i>Personе in evidente stato alterato</i></p>	<p><b>Misure di autoprotezione</b></p> <p><i>Mantenersi a distanza di sicurezza</i> <i>Effettuare la ricognizione nella zona solo se fattibile e con estrema cautela</i></p>
Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	<p>Arrivati sul luogo dell'evento, sempre rimanendo in zona di sicurezza, valutare (chiedendo eventualmente anche alle persone presenti o che gestiscono l'attività o conoscono le problematiche presenti nell'area) quale sia la situazione verificando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>se ci sono state delle effrazioni</i></li> <li><i>se ci sono stati dei danneggiamenti</i></li> <li><i>se ci sono ancora delle persone sospette che si aggirano</i></li> </ul> <p>sulla base delle informazioni ricavate individuare la possibile tipologia di intervento attuabile.</p>		

<b>Furto</b>		<b>Em-08</b>
<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Qualora la situazione riscontrata porta alle seguenti evidenze:  <i>ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto che non consentono di effettuare un intervento in piena sicurezza per riportare le cose alla normalità</i>  <i>sono stati sottratti beni dell'università o di persone che frequentano i locali</i></p> <p>comunicare alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente.                      Mantenersi in costante contatto con la CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• delimitare la zona interessata al furto in modo da evitare contaminazione delle prove;</li> <li>• verificare la natura dei beni sottratti;</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere le forze dell'ordine nel luogo loro comunicato;                      Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;                      Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti:  <i>quadro della situazione</i>  <i>interventi già posti in atto</i>  <i>criticità presenti nell'area interessata</i>  <i>possibili conseguenze di interventi da attuare (disattivazione dei sistemi di rete)</i></p> <p>Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento si identificano per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
	Ripresa normale attività	<p>Prima di dare il via libera per la ripresa delle normali attività è necessario:  <i>attendere il via libera da parte delle forze dell'ordine e/o dal responsabile interno della gestione delle emergenze</i></p>
	Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia alla CCM.  <i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>
	<b>Indicazioni per la gestione dell'evacuazione</b>	
<p>Allontanare le persone dalla zona interessata nel caso in cui si noti la presenza di persone sospette che si aggirano per la stessa.</p>		

**Incendio**

**Em-09**

**Descrizione evento**

Situazione in cui materiale di varia natura brucia con conseguente produzione di calore, fiamme e fumo.

**Criticità tipicamente associate**

Propagazione dell'incendio  
 Evacuazione  
 Presenza di fumo ed atmosfere irrespirabili  
 Possibile coinvolgimento di sostanze pericolose, bombole  
 Possibile coinvolgimento di persone  
 Messa in sicurezza materiali e attrezzature di valore, materiali e sostanze pericolose

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	La segnalazione può arrivare in diversi modi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• da impianto di rivelazione: in questo caso è necessario attivare una ricognizione sul luogo segnalato dall'impianto di rivelazione;</li> <li>• da persone che hanno constatato l'evento o che sono state direttamente coinvolte dallo stesso o da parte del CCM;</li> </ul> Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Presenza di persone coinvolte</i></li> <li>• <i>Pericolosità area interessata dall'evento</i></li> <li>• <i>Quali sono gli altri materiali pericolosi presenti nell'area dell'incendio (bombole, reagenti...)</i></li> <li>• <i>Luogo in cui è avvenuto l'evento</i></li> <li>• <i>un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto</i></li> </ul>	
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto al CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con se: <ul style="list-style-type: none"> <li>torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento</li> <li>mezzi di comunicazione</li> <li>mezzi per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolore)</li> <li>chiavi</li> </ul>	
	Ricognizione avvicinamento	Durante l'avvicinamento alla zona dell'evento, rimanendo sempre in zona di sicurezza, valutare tutti i segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.	
		<b>Segnali di pericolo</b> <i>Presenza di gas di combustione che rendono difficile la respirazione e possono provocare asfissia;</i> <i>Calore che può determinare ustioni, soprattutto alle vie respiratorie</i> <i>Carenza di ossigeno che può provocare difficoltà respiratorie;</i> <i>Incendio in locali H o H+, deposito di sostanze pericolose;</i> <i>Superfici vetrate e parti strutturali fragili che a causa del calore e delle pressione generate dal fuoco possono scoppiare improvvisamente</i> <i>Presenza di recipienti (bombole) di gas in pressione</i>	<b>Misure di autoprotezione</b> <i>Indossare DPI</i> <i>Evitare di entrare in locali saturi di fumo senza autorespiratori</i> <i>Mantenersi a distanza di sicurezza dal fuoco</i> <i>Evitare di entrare nei locali H o H+</i> <i>Evitare di sostare nelle vicinanze di vetrate e parti strutturali fragili esposte a calore</i>
Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Arrivati sul luogo dell'evento, mantenendosi sempre a distanza di sicurezza, valutare chiedendo eventualmente anche alle persone presenti o che gestiscono l'attività o conoscono le problematiche: <ul style="list-style-type: none"> <li><i>Quale è il materiale (quantità e tipo) presente in prossimità dell'incendio o che sta bruciando.</i></li> <li><i>Se ci sono materiali pericolosi (quali ed in che quantità) coinvolti o che potrebbero essere coinvolti.</i></li> <li><i>Se ci sono bombole di gas coinvolte (quali, quante e di che tipo e dove sono ubicate) o che potrebbero essere coinvolte.</i></li> </ul> Altri elementi da considerare: <ul style="list-style-type: none"> <li><i>stadio, sviluppo e modalità di propagazione dell'incendio; in particolare valutare se si tratta di principio di incendio o di incendio già in fase avanzata di sviluppo;</i></li> <li><i>Possibile evoluzione dell'incendio</i></li> <li><i>Percorsi di esodo da seguire in caso sia necessario evacuare l'edificio</i></li> </ul>		

<b>Incendio</b>		<b>Em-09</b>
<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Qualora la situazione riscontrata porta alle seguenti evidenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'incendio ha raggiunto dimensioni tali per cui non può più essere controllata e riportata alla normalità con un loro intervento;</li> <li>• ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto (ad esempio se sono coinvolte o potenzialmente coinvolgibili bombole di gas, sostanze pericolose chimiche, biologiche, radioattive...)</li> <li>• ci sono locali o aree saturi di fumo</li> <li>• c'è l'impossibilità ad intervenire per mancanza di mezzi tecnici adeguati;</li> </ul> <p>comunicare alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente. Mantenersi in costante contatto con la CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allontanare le persone presenti in prossimità nell'area interessata;</li> <li>• Circoscrivere la zona dell'evento chiudendo le porte REI presenti;</li> <li>• Delimitare la zona interessata dall'evento con il nastro bicolore od altri sistemi ed impedire l'accesso alla stessa alle persone non autorizzate;</li> <li>• Attuare ove possibile le azioni di spegnimento del principio di incendio;</li> <li>• Mettere in sicurezza l'area interessata dall'incendio, allontanando per quanto possibile, tutte le sostanze materiale infiammabili e combustibili;</li> </ul> <p>Dopo aver sentito il NIT o comunque in tutte le situazioni in cui l'incendio non può essere controllato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disattivare la normale tensione di rete agendo sugli interruttori di emergenza elettrica o direttamente sui quadri elettrici generali;</li> <li>• Disattivare gli impianti di aerazione e ventilazione per limitare l'apporto di ossigeno necessario alla combustione;</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato;</p> <p>Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;</p> <p>Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti:</p> <p><i>quadro della situazione</i>  <i>interventi già posti in atto</i>  <i>criticità presenti nell'area interessata</i>  <i>possibili conseguenze di interventi da attuare (disattivazione dei sistemi di rete)</i></p> <p>Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
	Ripresa normale attività	<p>Alla chiusura dell'intervento nel caso in cui sia stato necessario evacuare l'edificio od una sua parte prima di poter rientrare nello stesso è necessario venga dato il via libera. Questo ordine può essere dato direttamente dei soccorritori intervenuti e/o dal responsabile dell'emergenza.</p> <p>Per poter riprendere le normali attività nell'area zona interessata dall'evento è necessaria:</p> <p><i>verifica delle condizioni di efficienza e sicurezza degli impianti ed attrezzature presenti (la verifica può essere attuata dai tecnici NIT oppure da tecnici esterni).</i></p>
	Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia alla CCM.</p> <p><i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>
	<b>Indicazioni per la gestione dell'evacuazione</b>	
<p>Modalità di segnalazione</p> <p><b>Diffusione sonora:</b> viene diffuso un messaggio precodificato che informa i presenti della necessità di evacuare con una certa rapidità l'edificio in modo da non diffondere il panico senza però sminuire il potenziale pericolo in atto;</p> <p><b>Sistema di allarme sonoro</b> (a due suoni intermittente – continuo): viene attivato l'allarme a suono continuo; in questo caso non è possibile fornire informazioni dirette a tutti i soggetti presenti. Per meglio agevolare la evacuazione è opportuno telefonare presso ogni struttura presente nell'immobile ed avvertire della situazione e dei motivi per i quali è necessario lasciare l'edificio.</p> <p><i>I percorsi di esodo verso cui indirizzare le persone devono per quanto possibile consentire un loro allontanamento dall'area critica. Nel caso in cui un vano scala sia invaso da fumo indirizzare le persone verso altri vani scala. Se il vano è unico valutare se velocizzare le operazioni di evacuazione od optare per far rifugiare le persone nei compartimenti antincendio presenti ai piani.</i></p> <p><b>ATTENZIONE CHE I FUMI CALDI VANNO VERSO L'ALTO</b></p>		

## Minaccia anonima di bomba

**Em-10**

### Descrizione evento

Situazione in cui si riceve la minaccia della presenza di una bomba nei locali dell'università tramite una telefonata anonima, una lettera o sotto altra forma.

### Criticità tipicamente associate

Verifica ricognitiva nell'immobile  
Gestione evacuazione persone  
Orario di scoppio della bomba

### Schema di riferimento per la gestione delle emergenze

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	<p>La segnalazione può arrivare in diversi modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>telefonata anonima: in questo caso è necessario fare in modo che chi telefona fornisca tutte le informazioni utili; in questa fase compilare il rapporto di evento in cui riportare in particolare l'ora presunta dello scoppio;</i></li> <li>• <i>minaccia da lettera: in questo caso si può solo prendere atto delle informazioni contenute nella lettera</i></li> <li>• <i>da persone che hanno ricevuto la minaccia: in questo caso chiedere tutte le informazioni di cui sono venute a conoscenza ed il recapito per poter essere rintracciate</i></li> </ul>	
	Attivazione	<p>Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta avvertire tempestivamente la CCM fornendo tutte le informazioni utili di cui si è a conoscenza soprattutto in relazione all'ora del presunto scoppio attendere le sue indicazioni sul da farsi evitando di mettere in atto qualsiasi azione di propria iniziativa</p> <p><b>NON</b> girare per l'edificio alla ricerca della eventuale bomba e/o do pacchi o contenitori sospetti</p>	
	Ricognizione avvicinamento	Non effettuare ricognizioni se non come supporto alle forze dell'ordine	
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>
		<i>Pacchi – buste sospetti</i>	<i>Mantenersi a distanza di sicurezza Non tentare di aprire i pacchi</i>
Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	-		
<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Nel caso in cui si riceve l'ordine da parte del responsabile operativo dell'emergenza (ROE) chiamare le forze dell'ordine, fornire tutte le informazioni di cui si è a conoscenza ed un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e mantenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione.</p> <p>Mantenersi in costante contatto con il CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>	

**Minaccia anonima di bomba** **Em-10**

Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>dopo aver ricevuto l'ordine di evacuazione da parte del responsabile dell'emergenza e/o direttamente dalle forze dell'ordine attivare la evacuazione dall'edificio.</li> <li>Aprire le porte delle vie di esodo in modo da agevolare l'uscita delle persone.</li> </ul>
Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato;                  Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;                  Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti:  <i>quadro della situazione</i>                  Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
Ripresa normale attività	<p>Prima di fare rientrare nell'edificio le persone evacuate è necessario avere il via libera da parte delle forze dell'ordine intervenute e/o comunque da parte del Responsabile dell'Emergenza.</p>
Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia al CCM.  <i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>

**Indicazioni per la gestione dell'evacuazione**

La evacuazione può essere attivata tramite:

- mezzi di diffusione sonora* attraverso i quali viene lanciato un messaggio precodificato che informa i presenti della necessità di evacuare con una certa rapidità l'edificio evitando di diffondere il panico senza però sminuire il potenziale pericolo in atto;
- sistema di allarme sonoro*: in questo caso non è possibile fornire informazioni dirette a tutti i soggetti presenti. Per meglio agevolare la evacuazione è opportuno telefonare presso ogni struttura presente nell'immobile ed avvertire della situazione e dei motivi per i quali è necessario lasciare l'edificio:

Durante l'evacuazione è probabile che alcune persone non lascino i locali. In questo caso è bene non andare a cercarle e/o rientrare nell'edificio per verificare la loro presenza. Questo può essere fatto solo nel caso in cui si accompagnino le forze dell'ordine specializzate nella gestione di queste situazioni.  
 Indirizzare le persone verso un luogo sicuro esterno facendo in modo che non creino assembramenti o impedimenti al transito dei soccorritori.

**Nube pericolose esterna**

**Em-11**

**Descrizione evento**

Situazione che si verifica quando ci sono delle nubi pericolose generate da eventi accaduti all'esterno dei locali dell'Ateneo (ad esempio fumo generato da incendi o da esplosione) e che potrebbero interessare i locali dello stesso.

**Criticità tipicamente associate**

Modalità di comunicazione dell'evento alle persone possibilmente coinvolgibili  
Contaminazione locali Università e delle persone presenti

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	La segnalazione può arrivare in diversi modi: segnalazione da parte di persone che hanno constatato l'evento o da parte del CCM: nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>tipologia della nube</i></li> <li>• <i>dove si è sviluppata la nube e quali edifici potrebbe interessare</i></li> <li>• <i>un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto</i></li> </ul> segnalazione da parte di altre fonti di informazione (mass media, soccorritori pubblici...)		
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta avvertire tempestivamente il <u>centro di coordinamento</u> fornendo tutte le informazioni utili di cui si è a conoscenza soprattutto in relazione all'ora del presunto scoppio attendere le sue indicazioni sul da farsi evitando di mettere in atto qualsiasi azione di propria iniziativa  evitare di diffondere notizie non certe e verificate.		
	Ricognizione avvicinamento	Non è necessario effettuare ricognizioni		
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>	
		<i>Nube visibile</i>	<i>Mantenere chiuse le aperture (porte e finestre)</i>	
	Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Valutare se la nube ha già interessato o potrebbe interessare l'immobile nel quale ci si trova e, sulla base delle informazioni ricavate, individuare la tipologia di intervento da attuare.		

<b>Nube pericolose esterna</b>		<b>Em-11</b>
<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	Nel caso in cui si riceve l'ordine da parte del responsabile operativo dell'emergenza (ROE) chiamare le forze dell'ordine, fornire tutte le informazioni di cui si è a conoscenza ed un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e mantenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione. Mantenersi in costante contatto con il CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Telefonare presso ogni struttura presente nell'immobile ed avvertire della situazione e dei motivi per i quali è opportuno non lasciare l'edificio e chiudere le finestre (ove ciò sia necessario);</li> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dall'evento;</li> <li>• Spegnerne gli impianti di aerazione ventilazione e condizionamento (sentendo preventivamente la ripartizione tecnica / sezione impianti);</li> <li>• Chiudere le porte esterne in prossimità dell'area interessata dalla nube</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato; Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso; Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti: <i>quadro della situazione</i> Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.
	Ripresa normale attività	Prima di dare il via libera per la ripresa delle normali attività è necessario: decontaminare la zona interessata alla nube ed avviare allo smaltimento le sostanze raccolte; verificare che gli impianti coinvolti dall'evento siano perfettamente efficienti. La verifica deve essere effettuata dai tecnici competenti (c/o ripartizione tecnica sezione impianti).
	Rapporto evento	Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia al CCM. <i>Durante la gestione delle emergenze fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i>
	<b>Indicazioni per la gestione dell'evacuazione</b>	
La evacuazione può consistere nel far spostare le persone in aree sicure dell'edificio evitando di fare uscire le persone all'esterno dello stesso.		

**Presenza di persone sospette e/o allarme furto**

**Em-12**

**Descrizione evento**

Situazione in cui si notano persone che si aggirano nei pressi delle aree di pertinenza dell'Ateneo e destano qualche sospetto per i loro comportamenti od atteggiamenti oppure situazioni in cui si è attivato l'allarme antifurto presente negli edifici.

**Criticità tipicamente associate**

Ricognizione area  
 Protezione delle persone e dei beni di valore presenti  
 Denuncia alle pubbliche autorità

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	Normalmente la segnalazione arriva da parte di persone che hanno constatato la presenza di persone sospette non identificate. Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero delle persone sospette;</li> <li>• Zona in cui sono state viste</li> <li>• un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto</li> </ul> Segnalazione impiantistica: in questo caso è necessario attivare una ricognizione sul luogo segnalato dall'impianto antifurto;	
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto al CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con se: <ul style="list-style-type: none"> <li>torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento</li> <li>mezzi di comunicazione</li> <li>mezzi per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolore)</li> </ul>	
	Ricognizione avvicinamento	Durante l'avvicinamento alla zona dell'evento, rimanendo sempre in zona di sicurezza, valutare tutti i segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.	
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>
	<i>Persone armate</i> <i>Persone in evidente stato alterato</i>	<i>Mantenersi a distanza di sicurezza dalle persone sospette</i>	
Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Arrivati sul luogo dell'evento, sempre rimanendo in zona di sicurezza, valutare (chiedendo eventualmente anche alle persone presenti o che gestiscono l'attività o conoscono le problematiche presenti nell'area) quale sia la situazione verificando: <ul style="list-style-type: none"> <li><i>se le persone sembrano malintenzionate</i></li> <li><i>se le persone hanno qualche arma</i></li> </ul> sulla base delle informazioni ricavate individuare la tipologia di intervento possibile.		

<b>Presenza di persone sospette e/o allarme furto</b>		<b>Em-12</b>
<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Qualora la situazione riscontrata porta alle seguenti evidenze:  <i>ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto che non consentono di effettuare un intervento in piena sicurezza per riportare le cose alla normalità</i></p> <p>comunicare alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o le forze dell'ordine, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente.                      Mantenersi in costante contatto con alla CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvicinarsi alle persone facendo attenzione al loro comportamento ed identificarsi per mezzo dell'apposito tesserino S.I.G.Em. chiedendo il motivo della loro presenza;</li> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dalle persone sospette;</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere le Forze dell'Ordine nel luogo loro comunicato;                      Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;                      Raccordarsi con le forze dell'ordine comunicando tutti gli elementi utili raccolti:  <i>quadro della situazione</i>  <i>informazioni acquisite sulla/e persone sospette</i></p> <p>Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
	Ripresa normale attività	<p>La normale attività può essere ripresa solo dopo una verifica del falso allarme o dell'allontanamento delle persone sospette.</p>
	Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia alla CCM.</p> <p><i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>
Indicazioni per la gestione dell'evacuazione		
-		

**Emergenza sanitaria**

**Em-13**

**Descrizione evento**

È un qualsiasi evento in cui ci sono persone che necessitano di assistenza sanitaria di primo e pronto soccorso.

In particolare rientrano tra le emergenze sanitarie:

- Infortuni causati da incidenti (ad esempio infortuni sul lavoro, alla guida di mezzi di trasporto...)
- Malori

**Criticità tipicamente associate**

Salvataggio della persona coinvolta nell'evento  
 Possibilità di diventare a propria volta vittima  
 Gestione della vittima fino all'arrivo dei soccorsi  
 Trasporto della persona

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	Normalmente la segnalazione viene fatta da parte di persone che hanno visto direttamente l'evento oppure la segnalazione può arrivare anche da parte della CCM. Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e la zona in cui è avvenuto.	
	Attivazione	Recarsi immediatamente sul luogo in cui è segnalata la persona ricordandosi di portare sempre con se: borsone del primo soccorso in dotazione sistema di comunicazione (cellulare, radio) per poter comunicare torcia elettrica(di sera o nelle situazioni di illuminazione carente) chiavi Evitare per quanto possibile di effettuare la ricognizione da soli senza avvertire almeno un altro addetto S.I.G.Em. o la CCM delle proprie intenzioni	
	Ricognizione avvicinamento	Durante l'avvicinamento alla zona in cui si trova la persona, nel caso in cui non si conoscano le cause che hanno determinato l'evento, valutare tutti i possibili segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.	
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>
	<i>Persona folgorata: rischio di contatto con parti elettriche in tensione;</i> <i>Persona in zona a rischio (H o H+): rischio di esposizione a sostanze pericolose (chimiche, biologiche...);</i> <i>Persona in locali con presenza di fumo: rischio di intossicazione, asfissia...</i> <i>Persona in locali con incendio: rischio di ustioni, lesioni apparato respiratorio</i> <i>Persona contaminata da sostanze radioattive: rischio di contaminazione;</i>	<i>Prima di intervenire è bene verificare che non sia presente tensione di rete nelle apparecchiature, impianti a contatto con la persona;</i> <i>Prima di accedere ai locali chiedere tutte le informazioni relative alle sostanze potenzialmente utilizzabili nelle attività svolte (cfr. cartello informativo laboratorio)</i> <i>Non entrare nei locali saturi di fumo</i>	
Valutazione condizioni della vittima	Una volta constatato che non ci sono pericoli per la propria incolumità valutare le condizioni della persona coinvolta e decidere la tipologia di intervento da attuare in particolare vanno valutati: <i>stato di coscienza della persona</i> <i>respiro</i> <i>pulso</i> <i>elementi sintomi caratteristici dell'infortunio/malore</i>		

<b>Emergenza sanitaria</b>		<b>Em-13</b>
<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Gli addetti S.I.G.Em. che per primi sono arrivati sul luogo dell'evento e che valutano se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>la persona è incosciente, non respira, non ha polso</i></li> <li>• <i>la persona è ferita in modo grave</i></li> <li>• <i>ci sono delle condizioni di pericoli che impediscono di arrivare in prossimità della persona</i></li> </ul> <p>chiamano i soccorsi esterni (la telefonata può già essere stata fatta dalle persone che hanno scoperto la vittima: informarsi prima di telefonare se qualcuno ha già telefonato) comunicando tutte le <b>informazioni utili</b> sulla situazione;</p> <p>ascoltare le indicazioni fornite dai soccorsi esterni e concordare con gli stessi le azioni da eseguire fino al loro arrivo;</p> <p>mantenersi in costante contatto con i soccorsi (fornire un numero telefonico in cui è possibile sempre essere contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p> <p><u>Soggetti da attivare</u>  <b>Pronto soccorso – 118</b>  <b>Vigili del fuoco – 115 (nel caso di condizioni oggettive di pericolo)</b></p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire la prima assistenza all'infortunato ed in particolare applicare la procedure di supporto vitale della persona (BLS) ove ciò sia valutato necessario e seguire le indicazioni del manuale RADAR;</li> <li>• Fare in modo che non si formino assembramenti attorno alla vittima;</li> <li>• Spostare la vittima, nel caso in cui sia minacciata la sua vita a causa delle condizioni ambientali, in zona sicura;</li> <li>• In caso di pericolo potenziali nella zona, delimitarla con il nastro bicolore od altri sistemi ed impedire l'accesso alla stessa alle persone non autorizzate;</li> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dall'evento;</li> <li>• In ogni caso qualora non si sappia come intervenire è bene evitare di porre in atto azioni che potrebbero aggravare la situazione della persona.</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere (o inviare una persona ad attendere) i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato;</p> <p>Aprire eventuali sbarre o cancelli e portoni facendo in modo che gli accessi all'area siano liberi e tali da consentire il transito dei mezzi di soccorso;</p> <p>Raccordarsi con i soccorritori comunicando quello che è stato fatto ed accompagnarli nel luogo dove c'è la vittima</p> <p>Mettersi a loro disposizione per ogni evenienza;</p> <p>Ove necessario, comunicare ai soccorritori il percorso che consente il trasporto della persona con la barella tenendo conto delle possibili problematiche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>scaie di dimensioni ridotte che non consentono il passaggio della barella;</i></li> <li>• <i>ascensori di dimensioni ridotte e/o inutilizzabili (in caso di incendio, black out...);</i></li> <li>• <i>blocco delle vie di passaggio a causa di crolli (di materiali o strutturali)</i></li> <li>• <i>massa elevata di persone che evacua dall'edificio;</i></li> </ul>
	Ripresa normale attività	<p>Accompagnare la persona infortunata colta da malore al pronto soccorso.</p> <p>Nel caso in cui sia necessario ripristinare le normali condizioni è bene delimitare la zona dell'evento in modo da impedire l'accesso ad altre persone e consentire di operare in sicurezza.</p>
	Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia alla CCM.</p> <p><i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>

**Sversamenti di sostanze pericolose**

**Em-14**

**Descrizione evento**

Situazione provocata dallo spandimento e/o rilascio di sostanze a causa della rottura accidentale dei contenitori e/o provocata da eventi esterni (ad esempio terremoti) e/o a causa di sversamenti durante la manipolazione.

**Criticità tipicamente associate**

Contaminazione di persone e/o materiali  
 Formazione di miscele potenzialmente pericolose (esplosive, asfissianti, tossiche...) e/o irrespirabili  
 Contaminazione ambientale  
 Smaltimento delle sostanze sversate e mezzi contaminati

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	Normalmente la segnalazione arriva da parte di persone che hanno constatato l'evento o che sono state direttamente coinvolte dallo stesso. Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di persone contaminate e loro numero</li> <li>• tipologia materiale sostanza (quantità e tipo) rilasciato / sversato</li> <li>• Quali sono gli altri materiali pericolosi presenti nell'area dello sversamento (bombole, reagenti...)</li> <li>• Caratteristiche delle sostanze materiali sversati comunicando di preparare, ove possibile, e tenere a disposizione la scheda di sicurezza</li> <li>• Un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto</li> </ul>	
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto alla CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con se: <ul style="list-style-type: none"> <li>torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento</li> <li>mezzi di comunicazione</li> <li>mezzi per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolore)</li> <li>borsone del primo soccorso (nel caso di persone coinvolte)</li> <li>chiavi</li> </ul>	
	Ricognizione avvicinamento	Durante l'avvicinamento alla zona dell'evento, rimanendo sempre in zona di sicurezza, valutare tutti i segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.	
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>
	Presenza di liquidi sul pavimento Presenza di odori particolari (che possono segnalare la presenza di atmosfere irrespirabili)	Non calpestare i liquidi o i liquidi sparsi; Non entrare nei locali saturi o di cui si sospetti la saturazione;	
	Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Arrivati sul luogo dell'evento, sempre rimanendo in zona di sicurezza, valutare (chiedendo eventualmente anche alle persone presenti o che gestiscono l'attività o conoscono le problematiche presenti nell'area) quale sia la situazione verificando: <ul style="list-style-type: none"> <li>la quantità della sostanza sversata e la tipologia del materiale sostanza rilasciato / sversato</li> <li>Quali sono gli altri materiali pericolosi presenti nell'area dello sversamento (bombole, reagenti...)</li> <li>Caratteristiche delle sostanze materiali sversati chiedendo ove possibile la scheda di sicurezza.</li> </ul> sulla base delle informazioni ricavate individuare la tipologia di intervento possibile. In questa fase contattare, ove possibile, il responsabile/i dell'area interessata all'evento verificando con lo stesso le conseguenze di una eventuale disattivazione dei sistemi di rete (acqua, gas, elettricità ecc...).	

**Sversamenti di sostanze pericolose**

**Em-14**

<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Gli addetti S.I.G.Em. che per primi sono arrivati sul luogo dell'evento e che valutano se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non si riesce a definire e valutare in maniera precisa la situazione</li> <li>• ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto che non consentono di effettuare un intervento in piena sicurezza per riportare le cose alla normalità</li> <li>• c'è presenza di fumo o vapori - aerosol che impediscano la visibilità e rendano problematiche le operazioni</li> <li>• la quantità di sostanza sversata è notevole o la sostanza è molto pericolosa</li> <li>• c'è l'impossibilità ad intervenire per mancanza di mezzi tecnici adeguati;</li> </ul> <p>comunicare alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente. Mantenersi in costante contatto con la CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Delimitare la zona interessata dall'evento con il nastro bicolore od altri sistemi ed impedire l'accesso alla stessa alle persone non autorizzate.</li> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dall'evento;</li> <li>• Avviare le procedure di evacuazione dell'area cioè l'allontanamento delle persone fino a luoghi in cui gli effetti avversi associati all'evento non si manifestano e/o dell'edificio (ove ritenuto necessario).</li> <li>• Posizionare i sistemi di contenimento per impedire che le sostanze e/o materiali sversati raggiungano gli scarichi fognari o comportino la tracimazione o il gocciolamento su sono di transito ai piani inferiori.</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato;                  Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;                  Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti:  <i>quadro della situazione</i>                  Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
	Ripresa normale attività	<p>Prima di dare il via libera per la ripresa delle normali attività è necessario: decontaminare la zona interessata allo sversamento ed avviare allo smaltimento le sostanze raccolte con la supervisione del Servizio di Ecologia del CESA;                  verificare che gli impianti coinvolti dall'evento siano perfettamente efficienti. La verifica deve essere effettuata dai tecnici competenti del NIT.</p>
	Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia al CCM.  <i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>

**Indicazioni per la gestione dell'evacuazione**

La evacuazione può essere attivata tramite:

- mezzi di diffusione sonora attraverso i quali viene lanciato un messaggio precodificato che informa i presenti della necessità di evacuare con una certa rapidità l'edificio evitando di diffondere il panico senza però sminuire il potenziale pericolo in atto;
- sistema di allarme sonoro: in questo caso non è possibile fornire informazioni dirette a tutti i soggetti presenti. Per meglio agevolare la evacuazione è opportuno telefonare presso ogni struttura presente nell'immobile ed avvertire della situazione e dei motivi per i quali è necessario lasciare l'edificio:

Indirizzare le persone verso un luogo sicuro interno all'edificio o all'esterno dello stesso facendo in modo che non creino assembramenti o impedimenti al transito dei soccorritori. Indirizzare l'esodo in modo che le persone non passino per la zona interessata dall'evento.

**Terremoto**

**Em-15**

**Descrizione evento**

È un evento naturale che interessa una vasta area. Di solito è un fenomeno di breve durata e usualmente non prevedibile. Solitamente un terremoto si manifesta con delle scosse iniziali violente e successive scosse di intensità inferiore. Queste ultime sono comunque pericolose perché potrebbero provocare la caduta delle strutture lesionate dalle scosse iniziali.

**Criticità tipicamente associate**

- Crolli di strutture
- Seppellimento di persone
- Danneggiamenti e/o rottura sistemi di rete
- Presenza di elementi pericolanti
- Rottura di parti fragili
- Caduta di oggetti
- Caduta di contenitori con conseguente sversamento di sostanze pericolose
- Blocco delle porte
- Compromissione delle vie di esodo

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	È un evento che per la sue caratteristiche viene percepito da tutti soprattutto se la sua intensità è elevata. Durante il manifestarsi della scossa è bene trovare riparo nei pressi o sotto le strutture portanti (muro portante, architrave di una porta, sotto un tavolo o mobile robusto) del locale evitando di sostare su scale pianerottoli terrazzi o balconi.	
	Attivazione	Alla fine della scossa attive le procedure di evacuazione dell'edificio (ove ciò sia ritenuto necessario) agevolando l'esodo delle persone, indicando i percorsi ed aprendo le porte. Nel caso in cui si valuti che la situazione presenta pericoli potenziali oppure in tutti i casi in cui i segni di devastazione sono evidenti, non rientrare nell'immobile ed attendere l'arrivo dei soccorritori professionali ed eventualmente mettersi a loro disposizione.	
	Ricognizione avvicinamento	Nel caso in cui si ritenga che la situazione non presenti pericoli per la propria incolumità personale è possibile attivarsi per effettuare una ricognizione all'interno dell'edificio al fine di valutare le problematiche presenti ricordandosi di portare con se: <i>sistema di comunicazione</i> <i>torcia elettrica verificando preventivamente del suo funzionamento</i> <i>borbone del primo soccorso (nel caso ci siano persone coinvolte)</i> <i>chiavi</i>	
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>
		<i>Strutture pericolanti</i> <i>Linee elettriche scoperte</i> <i>Odori particolari</i>	<i>Non calpestare i liquidi i liquidi sparsi;</i> <i>Non entrare nei locali saturi o di cui si sospetti la saturazione;</i> <i>Non percorrere zone in cui ci sia pericolo di caduta dei materiali</i>
Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	All'interno dell'edificio valutare se: <i>ci sono persone intrappolate e quante sono</i> <i>ci sono strutture pericolanti</i> <i>elementi fragili che potrebbero cadere (vetri, cornicioni, comignoli...)</i> <i>elementi pericolanti</i> sulla base delle informazioni ricavate è possibile decidere la tipologia di intervento da attuare.		

**Terremoto** **Em-15**

<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Gli addetti S.I.G.Em. che per primi sono arrivati sul luogo dell'evento e che valutano se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non si riesce a definire e valutare in maniera precisa la situazione</li> <li>• ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto che non consentono di effettuare un intervento in piena sicurezza per riportare le cose alla normalità</li> <li>• c'è presenza di fumo o vapori - aerosol che impediscano la visibilità e rendano problematiche le operazioni</li> <li>• la quantità di sostanza sversata è notevole e la sostanza è molto pericolosa</li> <li>• c'è l'impossibilità ad intervenire per mancanza di mezzi tecnici adeguati;</li> </ul> <p>comunicano alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente. Mantenersi in costante contatto con la CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>
		 <p><i>L'emergenza è generalizzata per cui scenari analoghi possono interessare anche altre sedi o edifici; per questo non sempre è possibile contare su un immediato intervento da parte dei soccorsi esterni.</i></p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Delimitare la zona interessata dall'evento con il nastro bicolore od altri sistemi ed impedire l'accesso alla stessa alle persone non autorizzate;</li> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dall'evento;</li> <li>• Avviare le procedure di evacuazione dell'area cioè l'allontanamento delle persone fino a luoghi in cui gli effetti avversi associati all'evento non si manifestano e/o dell'edificio (ove ritenuto necessario).</li> <li>• Posizionare i sistemi di contenimento per impedire che le sostanze e/o materiali sversati raggiungano gli scarichi fognari o comportino la tracimazione o il gocciolamento su sono di transito ai piani inferiori.</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato;                  Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;                  Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti:  <i>quadro della situazione</i>  <i>presenza di eventuali persone intrappolate</i>  <i>eventuale presenza di condizioni critiche determinate dalle scosse</i></p> <p>Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
	Ripresa normale attività	<p>Prima di dare il via libera per la ripresa delle normali attività è necessario:                  effettuare la verifica tecnica della struttura                  decontaminare la zona interessata da eventuali sversamenti ed avviare allo smaltimento le sostanze raccolte con la supervisione del Servizio di Ecologia del CESA;                  verificare che gli impianti eventualmente coinvolti dall'evento siano perfettamente efficienti. La verifica deve essere effettuata dai tecnici competenti del NIT</p>
Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia al CCM.  <i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>	

**Indicazioni per la gestione dell'evacuazione**

La evacuazione può essere attivata tramite:

- mezzi di diffusione sonora attraverso i quali viene lanciato un messaggio precodificato che informa i presenti della necessità di evacuare con una certa rapidità l'edificio evitando di diffondere il panico senza però sminuire il potenziale pericolo in atto;
- sistema di allarme sonoro: in questo caso non è possibile fornire informazioni dirette a tutti i soggetti presenti. Per meglio agevolare la evacuazione è opportuno telefonare presso ogni struttura presente nell'immobile ed avvertire della situazione e dei motivi per i quali è necessario lasciare l'edificio;

Indirizzare le persone verso un luogo sicuro interno all'edificio o all'esterno facendo in modo che non creino assembramenti o impedimenti al transito dei soccorritori. Fare evacuare le persone in modo che non attraversino zone pericolanti o di dubbia stabilità.

**Emergenza che coinvolge sostanze radioattive**

**Em-16**

**Descrizione evento**

È un evento che coinvolge materiale radioattivo, materiale potenzialmente pericoloso per le radiazioni ionizzanti emesse.

**Criticità tipicamente associate**

Contaminazione di superfici di lavoro e pavimenti  
 Contaminazione aerodispersa  
 Irradiazione all'esterno del locale

**Schema di riferimento per la gestione delle emergenze**

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Segnalazione	Normalmente la segnalazione arriva da parte di persone che hanno constatato l'evento o che sono state direttamente coinvolte dallo stesso. Nell'attivarsi chiedere tutte le informazioni utili per identificare il tipo di evento e l'area interessata in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di persone contaminate e loro numero;</li> <li>• Tipologia materiale sostanza (quantità e tipo) coinvolto;</li> <li>• Quali sono gli altri materiali pericolosi presenti nell'area interessata (bombole, reagenti...);</li> <li>• Caratteristiche delle sostanze materiali coinvolti;</li> <li>• Un riferimento che permetta di contattare la persona che ha segnalato il fatto;</li> </ul>	
	Attivazione	Qualora ritenuto necessario od opportuno in base alla segnalazione ricevuta, comunicare il fatto alla CCM e recarsi sul luogo dell'evento ricordandosi di portare con se: <ul style="list-style-type: none"> <li>torcia elettrica antideflagrante, verificando preventivamente il suo funzionamento</li> <li>mezzi di comunicazione</li> <li>mezzi per delimitare la zona dell'evento (nastro bicolore)</li> <li>borso del primo soccorso (nel caso ci siano persone coinvolte)</li> <li>chiavi</li> </ul>	
	Ricognizione avvicinamento	Durante l'avvicinamento alla zona dell'evento, rimanendo sempre in zona di sicurezza, valutare tutti i segnali di pericolo ed adottare le conseguenti misure di autoprotezione.	
		<b>Segnali di pericolo</b>	<b>Misure di autoprotezione</b>
Valutazione preliminari di inquadramento della situazione	Arrivati sul luogo dell'evento, sempre rimanendo in zona di sicurezza, valutare (chiedendo eventualmente anche alle persone presenti o che gestiscono l'attività o conoscono le problematiche presenti nell'area) quale sia la situazione verificando: <ul style="list-style-type: none"> <li>la quantità della sostanza sversata e la tipologia del materiale sostanza rilasciato / sversato</li> <li>Quali sono gli altri materiali pericolosi presenti nell'area dello sversamento (bombole, reagenti...)</li> <li>Caratteristiche delle sostanze materiali sversati chiedendo ove possibile la scheda di sicurezza.</li> </ul> sulla base delle informazioni ricavate individuare la tipologia di intervento possibile. In questa fase contattare, ove possibile, il responsabile/i dell'area interessata all'evento verificando con lo stesso le conseguenze di una eventuale disattivazione dei sistemi di rete (acqua, gas, elettricità ecc...).		

**Emergenza che coinvolge sostanze radioattive Em-16**

<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Attivazione soccorsi	<p>Gli addetti S.I.G.Em. che per primi sono arrivati sul luogo dell'evento e che valutano se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non si riesce a definire e valutare in maniera precisa la situazione</li> <li>• ci sono delle situazioni di potenziale pericolo in atto che non consentono di effettuare un intervento in piena sicurezza per riportare le cose alla normalità</li> <li>• c'è presenza di fumo o vapori - aerosol che impediscano la visibilità e rendano problematiche le operazioni</li> <li>• la quantità di sostanza sversata è notevole e la sostanza è molto pericolosa</li> <li>• c'è l'impossibilità ad intervenire per mancanza di mezzi tecnici adeguati;</li> </ul> <p>comunicare alla CCM la necessità di attivare i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni, ricordandosi di fornire tutte le informazioni utili raccolte e concordare con lo stesso le azioni da eseguire fino al momento dell'arrivo dei soccorsi. Qualora le circostanze lo rendano necessario i nuclei di pronto intervento e/o i soccorsi esterni possono essere attivati direttamente. Mantenersi in costante contatto con la CCM (fornire un numero telefonico in cui è possibile essere sempre contattati e tenere sempre acceso e libero il sistema di comunicazione)</p>
	Azioni di primo intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Delimitare la zona interessata dall'evento con il nastro bicolore od altri sistemi ed impedire l'accesso alla stessa alle persone non autorizzate.</li> <li>• Fare allontanare le persone che potrebbero esporsi a condizioni di pericolo determinate dall'evento;</li> <li>• Avviare le procedure di evacuazione dell'area cioè l'allontanamento delle persone fino a luoghi in cui gli effetti avversi associati all'evento non si manifestano e/o dell'edificio (ove ritenuto necessario).</li> </ul>
	Raccordo con i soccorritori	<p>Recarsi ad attendere i soccorsi esterni nel luogo loro comunicato;                  Aprire eventuali sbarre o cancelli in modo che l'accesso all'area sia libero e tale da consentire il transito dei mezzi di soccorso;                  Raccordarsi con i soccorsi esterni comunicando tutti gli elementi utili raccolti:  <i>quadro della situazione</i>                  Tutti gli addetti S.I.G.Em. presenti sul luogo dell'evento devono identificarsi per mezzo del tesserino che deve essere esposto in modo visibile.</p>
	Ripresa normale attività	<p>Prima di dare il via libera per la ripresa delle normali attività è necessario: decontaminare la zona interessata allo sversamento ed avviare allo smaltimento le sostanze raccolte con la supervisione del Servizio di radioprotezione del CESA e con l'esperto qualificato verificare che gli impianti coinvolti dall'evento siano perfettamente efficienti. La verifica deve essere effettuata dai tecnici competenti del NIT.</p>
	Rapporto evento	<p>Redigere il rapporto di evento che va inserito nel registro dei controlli periodici dell'edificio ed inviato in copia al CCM.  <i>Durante la gestione delle emergenza fare attenzione a tutte le informazioni utili per la redazione del rapporto (ora di chiamata, persone intervenute, ora di arrivo soccorsi...)</i></p>

**Indicazioni per la gestione dell'evacuazione**

La evacuazione può essere attivata tramite:

- mezzi di diffusione sonora attraverso i quali viene lanciato un messaggio precodificato che informa i presenti della necessità di evacuare con una certa rapidità l'edificio evitando di diffondere il panico senza però sminuire il potenziale pericolo in atto;
- sistema di allarme sonoro: in questo caso non è possibile fornire informazioni dirette a tutti i soggetti presenti. Per meglio agevolare la evacuazione è opportuno telefonare presso ogni struttura presente nell'immobile ed avvertire della situazione e dei motivi per i quali è necessario lasciare l'edificio:

Indirizzare le persone verso un luogo sicuro interno all'edificio o all'esterno facendo in modo che non creino assembramenti o impedimenti al transito dei soccorritori. Fare evacuare le persone in modo che non attraversino le zone/aree interessate dall'evento.

## La gestione dell'evacuazione

Ev-01

### Descrizione evento

L'evacuazione è la situazione in cui è necessario far allontanare tutte o parte delle persone presenti in un immobile al fine di limitare loro al minimo le conseguenze negative dovute ad un evento avverso. Le situazioni in cui è necessario far scattare le procedure di evacuazione generale con l'attivazione della suoneria di allarme possono essere ad esempio:

- Incendio che interessa una vasta area dell'immobile;
- Presenza di fumi o vapori all'interno dell'edificio generati dal rilascio di gas o sostanze pericolose;
- Allarme attentati (bomba);

L'evacuazione può riguardare tutto l'edificio o parte dello stesso a seconda della estensione e della gravità dell'evento

### Criticità tipicamente associate

Presenza di una gran massa di persone che si muove in maniera caotica e disordinata;  
 Presenza di persone disabili;  
 Presenza di persone nei bagni o in locali in cui il segnale sonoro non viene sentito;

### Schema di riferimento per la gestione dell'evacuazione

<b>VALUTAZIONI PRELIMINARI</b>	Quando dare il segnale di evacuazione	<p>L'ordine di evacuare un edificio può essere dato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabile operativo del S.I.G.Em.;</li> <li>• Forze dell'ordine;</li> <li>• Vigili del fuoco;</li> </ul> <p>o deciso direttamente da parte dell'addetto al presidio tutte le volte che ritenga che la situazione possa determinare un pericolo imminente per le persone presenti dovuto alla gravità dell'evento o ad una sua possibile repentina escalation</p>
	Come si segnala l'evacuazione	<p>Il segnale di evacuazione generale viene diffuso attivando l'apposito pulsante presente presso il presidio di emergenza che commuta il segnale sonoro degli allarmi da intermittente a continuo.</p> <p>Per non creare fraintendimenti il sistema di allarme dispone di due distinti segnali sonori:</p> <p><i>suono intermittente</i>: indica che è stata segnalata una situazione di potenziale pericolo che potrebbe richiedere la necessità di evacuare l'edificio</p> <p><i>suono continuo</i>: attivato manualmente da parte degli addetti S.I.G.Em. indica che è necessario evacuare l'edificio</p>
	Individuazione delle modalità di evacuazione	<p>Nel caso in cui si verifichi un evento che richiede di evacuare l'immobile può accadere che alcune dei percorsi di esodo non siano percorribili a causa degli effetti dell'evento. In tutti questi casi gli addetti individuano i possibili percorsi sicuri ed definiscono i rispettivi compiti e le modalità con le quali agire.</p> <p>NB: le indicazioni specifiche per le varie tipologie di emergenza sono indicate alla fine di ogni scheda specifica.</p>

**La gestione dell'evacuazione**

**Ev-01**

<b>CRITERI DI INTERVENTO</b>	Come gestire l'evacuazione	<p>Portarsi in prossimità delle vie di esodo ricordandosi di portare con se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>radio</i></li> <li><i>torcia elettrica (di sera o in zone con limitata visibilità)</i></li> <li><i>nastro bicolore</i></li> </ul> <p>ed agevolare l'uscita delle persone aprendo le porte (ove necessario) ed indicando il percorso di uscita.</p> <p>Nel caso in cui siano presenti più addetti è importante che gli stessi si suddividano per le varie zone dell'immobile raggiungendo i punti strategici dello stesso (bivi dei percorsi, snodi, uscite principali, imbocco atrio, imbocco percorsi da interdire)</p> <p>Interdire i percorsi che non devono essere seguiti mediante nastro o altro sistema.</p> <p>Verificare che non ci siano delle persone presenti nei bagni o comunque in altri locali in cui il suono degli allarmi potrebbe non essere udito.</p> <p>Verificare la presenza di persone disabili che abbiano bisogno di aiuto per allontanarsi</p>
	Gestione dell'assistenza all'esodo	<p>È importante che gli addetti chiamati a dirigere le operazioni di uscita:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• siano facilmente e chiaramente identificabili;</li> <li>• comunichino le informazioni in modo chiaro evitando di perdere tempo in discussioni;</li> <li>• mantengano la calma in modo da trasmettere tranquillità alle persone e cercare così di mantenerle calme.</li> </ul>
	Cosa fare dopo	<p>Controllare gli accessi all'immobile ed impedire alle persone di rientrare nello stesso fino a che non sia stato dato il segnale di via libera da parte dei responsabile operativo della scena o dalle autorità preposte (forze dell'ordine, vigili del Fuoco)</p>



**NB:**  
Le indicazioni per la gestione dell'evacuazione specifiche per le varie tipologie di emergenza sono riportate alla fine delle rispettive schede.



# **Le schede operative**

**Parte II**  
**Le schede operative**





### **Schede operative di intervento**

Nelle seguente sezione vengono riportate alcune indicazioni pratiche che spiegano come operare nelle varie circostanze che si possono manifestare in una situazione di emergenza.

In particolare vengono fornite indicazioni su:

- ❖ Le comunicazioni in emergenza e la modalità di attivazione dei soccorsi;
- ❖ La segnalazione degli allarmi;
- ❖ Il coordinamento con i soccorsi;
- ❖ Emergenza incendio (uso dell'estintore, interventi sulle varie tipologie di fuochi);
- ❖ Emergenza sanitaria (il supporto vitale di base – BLS);
- ❖ Gli impianti di rivelazione incendio e gas, le centrali di controllo ed i relativi sensori;
- ❖ Gli interventi sugli impianti elettrici;
- ❖ Gli interventi in presenze sostanze pericolose;
- ❖ Gli interventi in presenza di bombole di gas;
- ❖ La segnaletica di pericolo;
- ❖ I dispositivi di protezione individuale;
- ❖ Come mantenere in efficienza le dotazioni;
- ❖ La modulistica;

**Come si segnala una emergenza**



Nelle situazioni di emergenza è importante che le informazioni relative all'evento siano comunicate ai soccorritori con calma ed in modo chiaro, questo per evitare di creare equivoci o fraintendimenti e rendere più veloci i tempi di intervento.

In particolare è importante ricordarsi di fornire ai soccorritori almeno le seguenti informazioni:

<b>1</b>	<b>QUALIFICARSI</b>	<p>fornire il proprio nominativo, il luogo da cui si chiama ed un recapito in cui sia possibile essere contattati</p>
<b>2</b>	<b>TIPO DI EVENTO</b>	<p>descrivere sinteticamente la situazione definendo la sua natura: incendio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• perdita di gas</li> <li>• avaria impiantistica</li> <li>• incidente a persona</li> <li>• blocco ascensore</li> <li>• crollo di strutture, materiali e/o attrezzature</li> <li>• malesseri</li> <li>• bloccaggio porte</li> <li>• perdita acqua</li> <li>• .....</li> </ul>
<b>3</b>	<b>CARATTERIZZAZIONE EVENTO</b>	<p>comunicando eventuali giudizi su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• estensione</li> <li>• gravità</li> <li>• tipologia di intervento (tipo di mobilitazione necessario)</li> <li>• tempistiche presunte necessarie per gestire l'evento</li> <li>• criticità presenti</li> </ul>
<b>4</b>	<b>CHI O CHE COSA È COINVOLTO</b>	<p>specificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il numero di persone coinvolte dall'evento</li> <li>• beni coinvolti dall'evento</li> </ul>
<b>5</b>	<b>DOVE</b>	<p>indicare: il luogo in cui è avvenuto l'evento e la localizzazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• come è possibile raggiungere il luogo e dove si attenderanno i soccorritori</li> </ul>

All'interno del piano di emergenza di sito è presente una apposita sezione in cui sono indicati i numeri di telefono utili in caso di emergenza ed una scheda che guida durante la chiamata ai soccorsi siano essi interni (CCM) che esterni (Vigili del fuoco, Pronto soccorso, Forze dell'ordine...).

**Come si chiamano i soccorsi**

<b>Mi chiamo</b>	
<b>Chiamo per conto dell'</b>	<i>Università degli Studi di Udine</i>
<b>Telefono da (sede)</b>	
<b>Indirizzo</b>	
<b>C'è stato un</b>	
	<i>Specificare la natura dell'evento (Es. incendio, esplosione, rilascio di sostanze pericolose...)</i>
<b>(In caso di incendio: entità dell'incendio)</b>	
<b>(Ci sono persone in pericolo)</b>	
<b>(In caso di emergenza sanitaria)</b>	<i>È cosciente</i> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <i>Respira</i> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <i>Ha polso</i> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
	<i>Dinamica dell'evento:  Specificare la natura dell'evento (Es. caduta da metri..., incedente alla guida...)</i>
<b>Accessibilità</b>	<b>Da via</b>
<b>Attendo i soccorsi in</b>	<b>via</b>
<b>Sono rintracciabile al numero</b>	
<b>Sono state attuate già le seguenti misure</b>	
<b>Mi ha risposto</b>	
<i>NB: Segnare la data e l'ora della chiamata</i>	

**La segnalazione degli allarmi**

La suoneria degli allarmi nelle varie sedi dell'Ateneo è stata predisposta in modo che produca un messaggio sonoro codificato e tale da non creare equivoci in chi ascolta.

In particolare sono stati predisposti due tipi di suoni:

- **Suono intermittente:** segnale di allerta che indica una situazione di potenziale pericolo che deve essere verificata da parte degli addetti S.I.G.Em.;
- **Suono continuo:** segnale di allarme che indica una situazione di allarme reale che richiede l'evacuazione dall'edificio. Può venire attivato manualmente da parte di un addetto S.I.G.Em. in tutti i casi in cui sia necessario evacuare l'edificio.

**Se viene udito il segnale di allerta (allarme sonoro intermittente)**

Il segnale sonoro di **allerta** (**SUONO INTERMITTENTE**) può attivarsi nei seguenti casi:

- ❖ Rottura del vetrino del pulsante di allarme da parte di una persona che vuole segnalare un pericolo reale o per cause accidentali;
- ❖ Dalla centrale di controllo in caso di segnalazione da rivelatori di fumo o di gas;
- ❖ Dalla centrale di controllo in caso di guasto del sistema di allarme;
- ❖ Direttamente da parte dell'addetto S.I.G.Em. del presidio che ha ricevuto una segnalazione di un possibile evento;

**Suono INTERMITTENTE**



**Allerta**

**Valutare la segnalazione**

Attivarsi per effettuare la **ricognizione** sul luogo segnalato per la verifica della situazione.

**Falso allarme !**



Agire sulla centrale di controllo degli allarmi (vedi manuale centralina antincendio) in modo da interrompere il suono e segnalare la fine dell'allerta.

**Allarme reale che richiede l'evacuazione dell'immobile !**

Attivare manualmente il pulsante di allarme evacuazione che fa partire il suono continuo.

*Pulsante per l'attivazione dell'allarme evacuazione presente nel presidio di emergenza*



**INTERRUZIONE suono INTERMITTENTE**



**Fine allerta**

**Suono CONTINUO**



**Evacuazione dall'edificio**

NB: L'ordine di evacuazione dall'edificio può essere dato anche da:

- ❖ Centrale di coordinamento e monitoraggio (CCM);
- ❖ Responsabile operativo dell'emergenza del S.I.G.Em. (ROE);
- ❖ Soccorsi esterni (Vigili del Fuoco) o forze dell'ordine in caso di pericolo imminente (es. incendio) o presunto (es. allarme bomba).

Ogni addetto S.I.G.Em. che si trova in un immobile in cui è stato dato il segnale di evacuazione e che non svolge compiti specifici, si deve mettere a disposizione per il supporto alle operazioni di allontanamento delle persone.

**Come si fa la chiamata radio di emergenza**

Chiamata generale con codice 999			
Chiamata	<p><u>Verificare di avere l'apparato sul canale operativo 01:</u>                      1: Premere il pulsante [P3]: selezione per la chiamata generale (codice 999)                      2: Premere il pulsante rosso per l'invio della chiamata;  <b>NB: prima di parlare attendere sempre alcuni secondi in modo che l'apparato entri in trasmissione;</b></p>		
Apertura	<p>Dire: "[Centrale] <b>DA</b> [proprio identificativo], (messaggio urgente, emergenza...), passo;                      NB: per parlare premere e mantenere premuto mentre si parla il pulsante nero grande [PTT]</p>	<p><b>Chiamante</b></p> 	<p>Centrale  <b>DA</b>  <b>Proprio identificativo</b>  <b>PASSO</b></p>
Avanti	<p><b>Attendere</b> l'avanti da parte dell'operatore della centrale (CCM)</p>	<p><b>Centrale</b></p> 	<p>Chiamante  <b>DA</b>                      Centrale                      AVANTI</p>
Trasmissione	<p>Ricevuto l'avanti dalla centrale, trasmettere il messaggio</p>	<p><b>Chiamante</b></p> 	<p>Trasmissione messaggio e verifica finale della sua corretta comprensione</p>
Chiusura	<p>Alla fine della trasmissione verificare che il messaggio sia stato ben compreso (conferma di ricevuto da parte della CCM).</p>		
<b>Esempio</b>			
 <b>RIZZI BASE</b>	<p>Centrale DA Rizzi Base, PASSO</p> <hr/> <p>Trasmissione messaggio ed attesa dell'OK della sua completa comprensione</p>	 <b>CENTRALE</b>	<p>Rizzi Base DA Centrale, AVANTI</p> <hr/> <p>Ricevuto, passo e chiudo</p>
<b>Vocabolario</b>			
<b>Passo - Passo e chiudo</b>	Si usano per passare la comunicazione e per comunicare che il messaggio è terminato		
<b>Ricevuto (Roger, kappa)</b>	Si usa per comunicare che il messaggio è stato compreso		
<b>Interrogativo</b>	Si usa all'inizio di una frase nel caso in cui si voglia formulare una domanda		
<b>Affermativo</b>	Si usa al posto del SI	<b>Negativo</b>	Si usa al posto del NO

NB: per ogni altra informazione utili fare riferimento al manuale: Il sistema radio di emergenza del S.I.G.Em.

Il S.I.G.Em. si è dotato di un sistema di comunicazione radio con apparati mobili presso tutti i presidi ed i nuclei di primo intervento ed apparato fisso presso la centrale di coordinamento e monitoraggio (CCM) per rendere sicure e certe le comunicazioni anche nelle situazioni di emergenza.

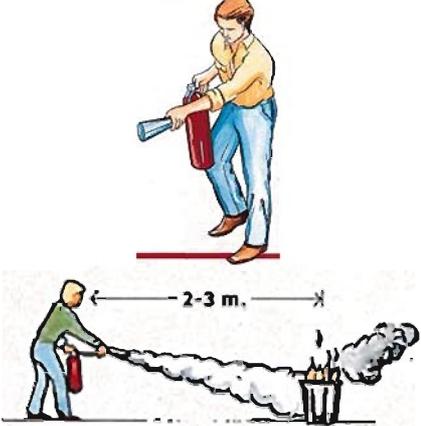
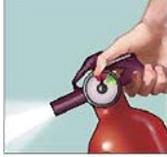
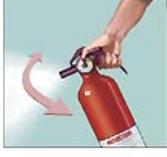
Infatti in questi casi è possibile e probabile che i normali mezzi di comunicazione (telefono fisso, telefono cellulare, collegamento via rete internet ...) siano resi inattivi dalle conseguenze degli eventi incidentali (mancanza di energia elettrica, sovraccarico delle linee telefoniche...) per cui l'unico mezzo di comunicazione sicuro è quello radio.

Le modalità con cui utilizzare nel modo corretto gli apparati radio sono spiegate nel manuale "Il sistema radio di emergenza del S.I.G.Em." di cui la tabella sopra riportata costituisce estratto.

**Come ci si coordina con i soccorritori**

<b>Dove aspettare</b> 	<p>I soccorritori vanno attesi nel luogo loro comunicato (ad esempio nella via di accesso all'edificio o nel presidio di emergenza). Per agevolare le operazioni vanno aperti cancelli, sbarre (se presenti) ed allontanati/fatti allontanare i mezzi (auto, biciclette, motorini...) che potrebbero rallentare od impedire le operazioni dei mezzi soccorsi.</p>
<b>Come identificarsi</b> 	<p>Qualificarsi come addetto del Sistema per la Gestione delle Emergenze dell'Ateneo esibendo il tesserino identificativo del S.I.G.Em.</p>
<b>Cosa fare</b> 	<p>Mettersi a disposizione e collaborare con i soccorritori. Riferire ai soccorritori tutte le informazioni conosciute e certe relative all'evento e allo scenario in cui è avvenuto. Aiutarsi ove necessario con gli atlanti degli immobili per le emergenze. Evitare di fornire notizie imprecise e prive di fondamento.</p>

**Come si usa l'estintore**

<p>Togliere la sicura dell'estintore (spina di sicurezza) prima di intervenire ed accertarsi che lo stesso sia efficiente (dando una breve spruzzata di sostanza)</p>	
<p>Puntare l'ugello di erogazione e/o la lancia flessibile in direzione della base delle fiamme mantenendosi sempre a distanza di sicurezza dalle fiamme (a circa 2 - 3 metri)</p>	
<p>Premere la leva di erogazione dell'estintore (di solito situata nella parte superiore dell'estintore)</p>	
<p>Dirigere il getto della sostanza estinguente effettuando un movimento a ventaglio da una parte all'altra della base delle fiamme facendo in modo che il getto stesso non le attraversi.</p>	

**Gli estintori**

 <p>Estintori a polvere</p>	 <p>Estintori a CO<sub>2</sub></p>	 <p>Estintori carrellati</p>
--	---	---

Sono costituiti da un robusto recipiente metallico contenente la sostanza estinguente che viene proiettata contro il fuoco, attraverso un dispositivo di erogazione, dalla spinta esercitata da un gas propellente in pressione (per l'anidride carbonica la spinta è data dalla sua stessa pressione di gas).

In funzione della loro mole, si distinguono in:

**estintori portatili:** concepiti per essere portati ed utilizzati a mano (hanno, pronti all'uso, una massa non superiore a 20 kg) che di solito sono di 6 o 12 kg;

**estintori carrellati:** montati su ruote o su carrelli e concepiti per essere trainati a mano (hanno, pronti all'uso, una massa non superiore a 300 kg);

**Tipi di incendio ed efficacia delle sostanze estinguenti**

	Fuochi di materie solide, generalmente di natura organica, la cui combustione normalmente avviene con produzione di braci. Esempi di materiali sono: carta, legna, segatura, trucioli, stoffa, rifiuti, cere, cartoni, libri, pece, carboni, bitumi grassi, paglia, stracci unti, fuliggine, torba, carbonella, cellulose, vernici al nitro, pellicole cinematografiche di sicurezza, materie plastiche ....
	Fuochi di liquidi o di solidi che si possono liquefare. Esempi di liquidi e materiali liquefatti sono: nafta, benzina, petrolio, alcool, oli pesanti, etere solforico, glicerina, vernici, gomme, resine, fenoli, zolfo, trementina
	Fuochi da gas. Esempi di gas sono: metano, cloro, gas illuminante, acetilene, propano, idrogeno, cloruro di metile
	Fuoco di metalli. Esempi di metalli infiammabili sono: magnesio, potassio, fosforo, sodio, electron (al-mg), carburi
	Fuochi da apparecchiature elettriche. Categoria non considerata dalla normativa italiana.

Tipo incendio	Materiali	Agenti estinguenti					
		acqua		schiuma	anidride carbonica	polvere	gas inertizzanti
		getto pieno	getto nebulizzato				
<b>Materiali solidi combustibili infiammabili ed incandescenti</b> cat. A	Legnami, carta, cartoni						①
	Gomme e derivati						②
	Tessuti naturali						②
	Cuoio e pelli	④	④	④			②
	Libri e documenti	④	④	④			②
	Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	④	④	④		⑤	②
<b>Materiali e liquidi per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento</b> cat. B	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
	Vernici e solventi						
	Oli minerali e benzine						
	Automezzi						
<b>Sostanze gassose infiammabili</b> cat. C	Idrogeno						
	Metano, propano, butano						
	Etilene, propilene, acetilene						
<b>Sostanze chimiche spontaneamente combustibili in presenza di aria, reattive in presenza di acqua o schiuma con formazione di idrogeno e pericolo di esplosione</b> cat. D - G	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
	Alchilati di alluminio				④		
	Perossido di bario, sodio, potassio						
	Magnesio e manganese						
	Sodio e potassio						
	Alluminio in polvere						
<b>Apparecchiature elettriche sotto tensione</b> cat. E	Trasformatori		③		③	④	
	Alternatori		③			④	
	Quadri ed interruttori		③			④	
	Motori elettrici		③			④	
	Impianti telefonici					④	

	Usato vietato
	Scarsamente efficace
	Efficace

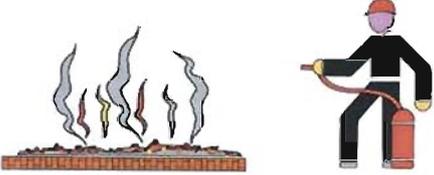
  

①	In locali chiusi o comparti chiusi
②	Spengono l'incendio ma non eliminano gli inneschi (braci)
③	Non pericolosa solo se erogata da impianti fissi
④	Efficace ma danneggia i materiali
⑤	Crea problemi alle apparecchiature e ai circuiti elettrici

**Fuochi di materiale solido (classe A)**



Intervento singolo	<p>Operare alla giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace (in genere dai 2 ai 5 m) Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme</p>	
	<p>Non attraversare con il getto le fiamme ma agire progressivamente cercando di spegnere le fiamme più vicine e poi avanzare progressivamente ed agire in profondità</p>	
	<p>Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per creare una barriera protettiva che consenta di poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco (effetto schermante) - <i>estintori a polvere</i></p>	
	<p>Nel caso di incendio all'aperto in presenza di vento operare sopra vento rispetto al fuoco in modo che il getto estinguente venga spinto contro la fiamma</p>	
Intervento multiplo monodirezionale	<p>Si può operare avanzando in un'unica direzione mantenendo gli estintori affiancati ad una debita distanza uno dall'altro</p>	
Intervento multiplo pluridirezionale	<p>Si può operare avanzando su più direzioni in tal caso bisogna evitare che il getto di un estintore proietti le fiamme o parte del combustibile incendiato contro un altro operatore. Per evitare ciò si deve operare da posizioni che fornino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°</p>	

Controlli alla fine dell'intervento	<p>Al termine dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci capaci di reinnescare il fuoco;</li><li>• prima di rendere agibili i locali colpiti dall'incendio controllare:<ul style="list-style-type: none"><li>• che non siano presenti gas o vapori tossici provvedendo ad un abbondante ricambio d'aria</li><li>• che le strutture portanti non siano state lesionate</li><li>• che gli impianti ed attrezzature presenti siano efficienti</li></ul></li></ul>	 An illustration showing a fire source on the left with flames and smoke rising from a brick-like base. To the right, a firefighter in full gear is holding a hose and a fire extinguisher, ready for action.
Avvertenze	<p><b>NB: Non dirigere mai il getto contro le persone anche se avvolte dalle fiamme</b></p> <p>L'azione delle sostanze estinguenti sul corpo umano specialmente su parti ustionate potrebbe provocare conseguenze peggiori delle ustioni; E' preferibile usare acqua o avvolgere la persona in coperte o indumenti.</p>	

**Fuochi di sostanze liquide (classe B)**



Intervento	<p>Prima di intervenire, arginare la zona interessata dallo spandimento, usando sabbia o altre sostanze incombustibili, per impedire il dilagare delle fiamme.</p> <p><b>NB!</b>                  Non usare acqua                  Usare estinguenti idonei a fuochi di cat. B</p>	
	<p>Evitare nel modo più assoluto di rovesciare il recipiente</p>	
	<p>Intervenire con estinguenti idonei per fuochi di cat. B, operando in modo che il getto non causi proiezioni di liquido infiammabile al di fuori del recipiente (è opportuno agire di sponda evitando di colpire direttamente il liquido con il getto)</p>	

**Coperta antifiamma**

Intervento	<p>La coperta antifiamma è un dispositivo antincendio realizzato con materiali incombustibili (di solito lana di vetro) che agisce per soffocamento e che può risultare particolarmente efficace in tutte le situazioni in cui l'utilizzo dell'estintore risulta difficoltoso o può creare maggiori danni. In particolare è adatto per incendi di liquidi infiammabili contenuti in piccoli recipienti, per fughe di gas incendiato da bombole, per incendi di combustibili solidi che possono essere completamente avvolti dalla coperta</p> <p>Inoltre la coperta antifiamma è il presidio indispensabile per spegnere il fuoco degli abiti di una persona.</p> <p><b>Come si usa</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prendere la coperta avendo cura di avvolgere con la stessa le mani in modo che siano protette dal calore e dalle fiamme;</li> <li>• Avanzare verso l'incendio proteggendosi dal calore radiante e dalle fiamme con la coperta;</li> <li>• Nell'estinzione, la coperta deve scorrere ed essere adagiata sul materiale incendiato senza provocare vortici di aria che alimenterebbero ulteriormente la combustione;</li> <li>• Far aderire il più possibile la coperta al materiale interessato, evitando infiltrazioni di aria e trattenerla sino a completo spegnimento delle fiamme.</li> </ul>
------------	---

Fuochi di sostanze gassose (classe C)



Nel caso che si verificano fughe di gas infiammato da bombole o sistemi di distribuzione, si deve: *prima di tutto* cercare di eliminare la perdita agendo sulle apposite valvole di intercettazione (vedi sotto)

*altrimenti*

se le valvole sono interessate dal fuoco o non sono a portata di mano o se comunque non si riesce ad effettuare la manovra di chiusura prima di intervenire è importante ricordare che



*Ad estinzione avvenuta il gas in fuga invaderà l'ambiente in cui si trova la perdita con possibilità di formazione di miscele esplosive e quindi esplosioni che possono essere più dannose dell'incendio del gas stesso*

Intervento

Nel caso di incendio che si verifica dalla valvola di erogazione può essere necessario raffreddare la bombola con acqua durante l'incendio e raffreddare la valvola per poterla manovrare in chiusura superando il grippaggio provocato dal calore.

Spegnendo la fiamma di gas con un estintore è necessario erogare il getto in modo che la sostanza estinguente segua la stessa direzione della fiamma. Non tagliare trasversalmente né colpire frontalmente la fiamma, ma agire da dietro



Attenzione

Le bombole di gas (infiammabili o meno) non devono venire interessate da fonti di calore questo perché l'innalzamento della temperatura porta all'aumento della pressione fino allo scoppio del contenitore con conseguenze che possono essere estremamente dannose

Ricorda che

*Valvola di intercettazione gas*

È il dispositivo che chiude la mandata del gas.

Di solito per gli impianti di distribuzione del gas si tratta di una leva di colore giallo identificata dal cartello indicato (la lettera indica la tipologia di fluido trasportato)

*NB:* l'ubicazione delle valvole di intercettazione dei gas è riportata nelle planimetrie DSE degli atlanti per le emergenze



**Fuochi di apparecchiature in tensione (classe E)**

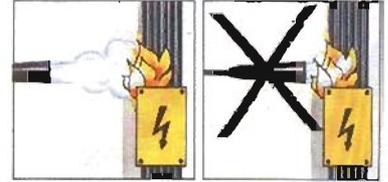
Intervento

Quando sia possibile prima di intervenire togliere la tensione agli apparati interessati all'incendio mediante apertura degli interruttori.  
(vedi pag. 80)

Utilizzare come sostanze estinguenti polvere o CO<sub>2</sub>

**Non utilizzare acqua o schiuma su apparecchiature in tensione o in prossimità di queste: rischio di folgorazione !**

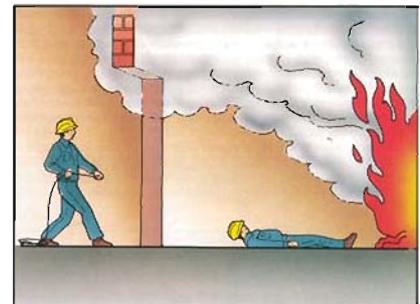
Mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione sfruttando al massimo la distanza di getto dell'estintore. La rigidità dielettrica dell'aria può venire ridotta dalla presenza dei prodotti di combustione e l'involucro dell'estintore è metallico e quindi conduttore.

**Regole generali**

- Esaminare quale potrà essere il percorso di propagazione più probabile delle fiamme non procedere su terreno cosparso di sostanze facilmente infiammabili (segatura, carta, erba secca, sterspoglie) operare a distanza di sicurezza;
- Non passare o sostare in vicinanza di recipienti chiusi contenenti liquidi o gas;
- Non passare o sostare in vicinanza di recipienti aperti contenenti liquidi infiammabili;
- Usare per quanto possibile i dispositivi di protezione individuale in dotazione;
- Mettere al corrente un'altra persona delle proprie intenzioni per ricevere soccorso in caso di necessità;
- Non avventurarsi in cunicoli o locali di piccola cubatura senza essere assicurati con una corda.



- Non fare affidamento ai mezzi meccanici (ascensori, montacarichi ...);
- Fare attenzione alle superfici vetrate; Permanere nei locali solo il tempo indispensabile (generalmente non più di 60s);
- Sottrarsi ai fumi assumendo posizioni particolari che evitando i luoghi dove essi ristagnano (i fumi caldi vanno verso l'alto);
- Non transitare su pavimenti solai o scale sotto soffitti ed in vicinanza di pareti che sono state sottoposte per lungo tempo all'azione diretta delle fiamme;
- Nel caso di impiego di estintori a CO<sub>2</sub>, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica degli estintori;



Gli interventi sanitari



Per meglio ricordare la sequenza di passi da seguire nel caso in cui si debba affrontare una qualsiasi emergenza sanitaria è stato appositamente pensato il seguente acronimo:

**R.A.D.A.R.**

- R**iconoscere
- A**utoprotettersi
- D**eterminare
- A**ttuare
- R**egistrare

Memorizzando questo termine è facile ricordarsi anche le sequenza opportuna di azioni da attuare.

**R** *Riconoscere*

Riconoscere il tipo di evento raccogliendo rapidamente il maggior numero di informazioni possibili riguardo allo stesso (luogo dell'evento, tipo di evento, persona coinvolte e coinvolgibili, pericoli presenti...)  
Sulla base delle informazioni raccolte attivarsi per la gestione dell'evento.



**A** *Autoprotettersi*

In caso di intervento di primo soccorso proteggere la propria incolumità dai rischi presenti sul luogo dell'evento in modo da evitare di divenire una seconda vittima, adottando, a seconda del caso, tutte le misure preventive ritenute necessarie;



**D** *Determinare*

Valutare le condizioni della vittima e determinare, a seconda dei casi, le azioni più opportune da porre in atto;



**A** *Attuare*

Attuare le azioni definite in relazione alle valutazioni effettuate sulla vittima e sulle condizioni ambientali in cui essa si trova ed in particolare interfacciarsi con il personale del 118 e mettersi a loro disposizione.



**R** *Registrare*

Registrare l'evento accaduto compilando l'apposito modello di rapporto sull'evento e trasmetterlo alla Centrale di Coordinamento del S.I.G.Em.



**Il supporto vitale di base (un solo soccorritore)**



**Persona inanimata**

Valutazione del **Co.R.Po.** (**C**oscienza, **R**espiro, **P**olso)

**Co** **È cosciente ?**



**Non è cosciente**

**Valutazione dello stato di Coscienza**

Chiamare la persona  
Se non risponde anche solo con l'apertura degli occhi, scuoterla per le spalle in modo non violento

**È cosciente**

Interrogare la persona, valutare le sue condizioni e, ove ritenuto necessario, metterla nella posizione laterale di sicurezza e chiamare il **118**



**118**  
NUMERO EUROPEO  
D'EMERGENZA

Chiamare immediatamente il **118** (anche se per farlo è necessario lasciare la persona da sola)



posizione laterale di sicurezza

**R** **Respira ?**



**Non respira**



**Valutazione del Respiro**

Mettere una mano sulla fronte e due dita dell'altra mano sulla punta del mento e sollevare e reclinare il capo all'indietro;

Chinarsi sulla persona accostando un orecchio alla sua bocca ascoltare il respiro ed osservare contemporaneamente il movimento del torace contando per almeno 3-5 secondi (e1, e2.....,e5)

**Respira**

Mantenere aperte le vie aeree;

Mettere la persona nella posizione laterale di sicurezza;

**Po** **Ha polso ?**



**Non c'è polso**



**15**



**2**

**Valutazione del Polso**

Verifica del polso carotideo  
Fare scorrere due dita di una mano fino ad incontrare la carotide lateralmente al pomo di Adamo

Valutare la presenza del polso contando per almeno 5 secondi (e1, e2, ....e5)

**C'è polso**

Continuare a ventilare fino a che non ricompare la respirazione (frequenza di respirazione ogni circa 5 secondi)

Praticare la rianimazione cardiopolmonare

Cercare il punto di appoggio delle mani (due dita sopra la punta dello sterno)

Praticare 15 compressioni alternate a 2 ventilazioni;

ripetere il ciclo per 4 volte e quindi ricontrollare il polso carotideo;

Continuare con la sequenza fino a che non ricompare il polso o arrivi il **118**;

NB: Estratto dal manuale RADAR – manuale operativo per la gestione del primo soccorso a cura del Servizio di prevenzione e protezione - Università di Udine.

**Gli impianti di rivelazione incendio e gas**

Sono gli impianti finalizzati a rivelare e segnalare a distanza e tempestivamente un processo di combustione in atto (rivelazione incendio) o la presenza di fughe gas (rivelazione gas). Ciò al fine di consentire al personale addetto alla gestione delle emergenze la verifica della situazione ed il ripristino delle condizioni ordinarie nel più breve tempo possibile. Solitamente un impianto di rivelazione è composto da:

- **sensori** posti nei vari ambienti, consistenti in rivelatori puntiformi di calore o fumo (rivelazione incendio) e rivelatori di gas;
- **centrale di controllo e segnalazione** ove i segnali vengono raccolti e visualizzati per i successivi provvedimenti ed eventualmente ritrasmessi;

**La centrale di controllo e segnalazione**

Le modalità di funzionamento di ogni singola centrale di controllo sono spiegate in modo dettagliato nel manuale della centrale presente presso ogni presidio in cui è installato un impianto di rivelazione. Il manuale riporta:

- la descrizione del quadro sinottico con i relativi comandi e indicatori;
- cosa bisogna fare in caso di allarme e guasto;
- le planimetrie con le diverse zone controllate dall'impianto;



Di seguito si riportano le indicazioni di massima da seguire nel caso in cui la centrale segnali un allarme:

CENTRALE IN ALLARME		
	<b>Come viene segnalato un allarme</b>	Le modalità con cui viene segnalato un allarme dalla centrale di controllo e segnalazione sono le seguenti (anche insieme): <ul style="list-style-type: none"> <li>• si accende un led rosso di allarme sul quadro di controllo;</li> <li>• si attiva un cicalino sonoro;</li> <li>• compare sul display del quadro la scritta indicante l'allarme in corso;</li> <li>• si attiva la suoneria di allarme (suono intermittente);</li> </ul>
	<b>Cosa fare</b>	Solitamente si compiono le seguenti operazioni; <ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere l'allarme;</li> <li>• identificare dalla centrale e dalle planimetrie la zona da cui arriva la segnalazione (zona in allarme, locale in allarme, sensore o pulsante a rottura in allarme);</li> </ul> <i>Effettuare il sopralluogo della zona interessata al fine di individuare la causa dell'allarme rimuovere, se possibile, l'inconveniente che ha causato l'allarme e/o allertare il presidio di emergenza descrivendo la situazione riscontrata per attivare (ove ritenuto necessario) le procedure di evacuazione.</i>
		<b>Non tacitare la suoneria di allarme (suono intermittente) fino a che non si è certi che si tratti di un falso allarme.</b>
	<b>In caso di falso allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ripristinare il normale funzionamento della centrale (ciò è possibile di solito premendo il pulsante "reset" o ruotando la chiave di controllo);</li> <li>• Verificare che la centrale funzioni normalmente;</li> <li>• In caso di persistenza della segnalazione ripetere la sequenza verificando in maniera più accurata la presenza di situazioni di pericolo;</li> </ul>
	In caso di guasto od impossibilità di reset della centrale comunicare il fatto alla centrale di coordinamento che attiverà gli interventi tecnici necessari.	

NB: tutte le operazioni specifiche per ogni centrale sono indicate nei singoli manuali di funzionamento presenti nel presidio

**I SENSORI**

*Rivelatori di fumo o calore*

<p><b>Rivelatori di fumo</b></p>  <p>Segnalano che il fumo ha iniziato ad invadere un ambiente; possono funzionare per ionizzazione, a luce diffusa o per oscuramento di luce.</p>	<p>I sensori presentano uno o due led in prossimità della base di attacco dello zoccolo di fissaggio che servono ad indicare la loro modalità di funzionamento.</p> 
<p><b>Sensore in situazione NORMALE</b></p>	
<p><b>Rivelatori di calore</b></p>  <p>Segnalano un aumento di temperatura nell'ambiente. La temperatura di intervento o allarme viene di solito preselezionata.</p>	<p><b>Led rosso lampeggiante</b></p> <p><i>Il sensore funziona in modo corretto e la centrale dialoga con lo stesso.</i></p>
<p><b>Sensore in ALLARME</b></p>	
	<p><b>Led rosso acceso a luce fissa</b></p> <p><i>Il sensore segnala una situazione di pericolo (ad esempio per variazioni di temperatura nell'ambiente o per la presenza di fumo)</i></p>
<p><i>Nel caso in cui tutti i sensori siano spenti è necessario verificare che la centrale funzioni correttamente o che sia accesa.</i>  <i>NB: questa situazione si presenta anche nel caso in cui la centrale non supporta la modalità di controllo dei sensori oppure per le centrali di nuova generazione (vedi manuale centrale).</i></p>	

*Rivelatori di gas*

	<p>Sono impiegati per rilevare, in una atmosfera costituita principalmente da aria, la presenza di sostanze combustibili, in concentrazioni esprimibili in % L.I.E. (Limite Inferiore di Esplosività), o tossiche, esprimibili in ppm.</p> <p><i>NB: ogni sensore è costruito per rilevare una sola tipologia di gas (di solito riportata sul sensore stesso).</i></p> <p><i>Questa tipologia di sensori non presentano nessun indicatore luminoso o di altro tipo che segnali la situazione in atto.</i></p>
---	---

**Interventi su impianti elettrici****Pulsante di arresto di emergenza***Pulsante per arresto di emergenza*

Consente di attuare l'arresto di emergenza o il comando di emergenza cioè le operazioni che interrompono l'alimentazione elettrica per evitare pericoli di folgorazione e/o tutte le volte che parti meccaniche, azionate elettricamente, possano essere causa di pericolo (scale mobili, ascensori, macchine utensili ...).

Di solito il pulsante per l'arresto di emergenze è ubicato sui quadri di controllo di macchinari, attrezzature od impianti od in prossimità degli stessi ed in è facilmente riconoscibile dalla forma (a fungo) e dal colore (rosso) ed è identificato dal seguente cartello.

**Interruttore elettrico di emergenza***Interruttore elettrico di emergenza*

Agendo sull'interruttore elettrico di emergenza si interrompe l'alimentazione elettrica di una certa zona (ad es. la centrale termica) o in tutto un immobile. In questo modo si possono eliminare rapidamente i pericoli di folgorazione o di innesco per consentire un intervento sicuro in tutti i casi in cui ciò sia necessario (incendio, rilascio di sostanze pericolose, allagamento...).

L'interruttore elettrico è identificato dai seguenti cartelli:



**Gli interventi sulle sostanze pericolose**

Tutte i contenitori di sostanze pericolose riportano una etichetta in cui sono indicate le principali informazioni relative alle sostanze contenute. In particolare, per evidenziare subito la pericolosità del prodotto, sull'etichetta sono riportati i simboli di pericolo e le frasi di rischio specifiche per la sostanza.

Di seguito si riportano i simboli di pericolo con indicati a fianco i principali pericoli associati e le relative misure precauzionali da adottare.

Sostanza		Pericolo	Precauzione
Tipologia	Simbolo		
Esplosivo	 E	Prodotti che possono esplodere in determinate condizioni	Evitare il surriscaldamento, urti, attriti, scintille, calore. Non conservarlo mai vicino a fonti di calore. Divieto assoluto di fumare
Comburente	 O	Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto, rendendo più difficili le operazioni di spegnimento	Mai utilizzarli vicino ad una fonte di calore, ad una superficie calda, in prossimità di scintille o di fiamma non protetta..
Estremamente infiammabile	 F+	Sostanze gassose che a contatto con l'aria a temperatura ambiente e a pressione atmosferica standard si infiammano spontaneamente	Conservare i prodotti in un locale ben ventilato. Evitare la formazione di miscele di aria-gas infiammabili.
Facilmente infiammabile	 F	Sostanze ed i preparati che: <ul style="list-style-type: none"> <li>• a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono subire innalzamenti termici e da ultimo infiammarsi;</li> <li>• che possono facilmente infiammarsi dopo un breve contatto con una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo il distacco della sorgente di accensione</li> <li>• a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas estremamente infiammabili in quantità pericolose.</li> </ul>	Conservare i prodotti infiammabili (F o F+) lontano dai prodotti comburenti (O). Evitare il contatto dei prodotti idrosensibili con umidità o acqua. Vietato fumare. Non indossare indumenti in nylon e tenere sempre a portata di mano un estintore durante il periodo di utilizzazione di prodotti infiammabili.
Irritante	 Xi - Xn	Sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio	Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle, occhi ed indumenti.
Tossico Molto tossico	 T+ - T	Sostanze molto pericolose per la salute, per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, e che possono anche causare la morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate.	Conservare i prodotti nell'imballaggio originale (recipienti perfettamente chiusi, tappo di sicurezza) Proteggere gli occhi, la pelle, ecc. contro le proiezioni. Fare attenzione quando si travasa o si spande il prodotto. Utilizzare sempre guanti ed occhiali protettivi.
Corrosivo	 C	Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature.	Dopo l'uso lavarsi perfettamente faccia e mani. Quale intervento di emergenza in caso di contatto sciacquare abbondantemente per 15 minuti la zona interessata.

SIMBOLI ASSOCIATI AI RISCHI PER LA SICUREZZA (chimico -fisici)

Emergenze che coinvolgono bombole di gas

Tipo di gas	Informazioni generali	Misure in caso di emergenza
<p><b>Acetilene</b></p>	<p><b>Colorazione ogiva</b></p>	<p><b>Misure di primo soccorso</b>  <i>Inalazione</i> - In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. In bassa concentrazione può avere effetto narcotico. I sintomi possono includere vertigini, mal di testa, nausea e perdita di coordinazione. Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della respirazione.  <i>Ingestione</i> - Via di esposizione poco probabile</p> <p><b>Misure antincendio</b>  <i>Pericoli specifici</i> - L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente.  <i>Prodotti di combustione pericolosi</i> - La combustione incompleta può formare ossido di carbonio.  <i>Mezzi di estinzione utilizzabili</i> - Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.  <i>Metodi specifici</i> - Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Irrorare continuamente con acqua da posizione protetta fino al raffreddamento del contenitore. Non spegnere il gas incendiato se non assolutamente necessario. Può verificarsi una riaccensione esplosiva. Spegnerle le fiamme circostanti.</p> <p><b>Misure in caso di fuoriuscita accidentale</b>  <i>Mezzi di protezione speciali</i> - Usare l'autorespiratore in spazi ristretti.  <i>Protezioni individuali</i> - Evacuare l'area. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Assicurare una adeguata ventilazione. Eliminare le fonti di ignizione.  <i>Protezioni per l'ambiente</i> - Tentare di arrestare la fuoriuscita.  <i>Metodi di rimozione del prodotto</i> - Ventilare la zona.</p>
	<p><i>Nuova</i></p>  <p>Marrone rossiccio</p>	
	<p><i>Vecchia</i></p>  <p>Arancione</p>	
<p><b>Criticità specifiche</b>                      Gas disciolto. Altamente infiammabile. Può formare miscele esplosive con l'aria. Può decomporsi violentemente ad alta temperatura e/o pressione o in presenza di catalizzatori. Forma acetiluri esplosivi con rame, argento, mercurio. Non usare leghe contenenti più del 70% di rame. Disciolto in solvente supportato su massa porosa. Può reagire violentemente con gli ossidanti</p> <p><b>Distinguibilità</b>                      Gas incolore con odore di aglio poco avvertibile alle basse concentrazioni</p>		
<p><b>Elio</b></p>	<p><b>Colorazione ogiva</b></p>	<p><b>Misure di primo soccorso</b>  <i>Inalazione</i> - In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della respirazione</p> <p><b>Misure antincendio</b>  <i>Pericoli specifici</i> - L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente. Non infiammabile.  <i>Prodotti di combustione pericolosi</i> - Nessuno.  <i>Mezzi di estinzione utilizzabili</i> - Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.  <i>Metodi specifici</i> - Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta.  <i>Mezzi di protezione speciali</i> - Usare l'autorespiratore in spazi ristretti.</p> <p><b>Misure in caso di fuoriuscita accidentale</b>  <i>Protezioni individuali</i> - Evacuare l'area. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Assicurare una adeguata ventilazione.  <i>Protezioni per l'ambiente</i> - Tentare di arrestare la fuoriuscita.  <i>Metodi di rimozione del prodotto</i> - Ventilare la zona.</p>
	<p><i>Nuova</i></p>  <p>marrone</p>	
	<p><i>Vecchia</i></p>  <p>marrone</p>	
<p><b>Criticità specifiche</b>                      In alta concentrazione può provocare asfissia.                      Gas compresso                      Gas/vapore più pesante dell'aria. Può accumularsi in spazi chiusi particolarmente al livello del suolo o al disotto di esso.</p> <p><b>Distinguibilità</b>                      Gas incolore non avvertibile all'odore</p>		

Tipo di gas	Informazioni generali	Misure in caso di emergenza
<p><b>Protossido d'azoto</b></p>	<p><b>Colorazione ogiva</b></p>	<p><b>Misure di primo soccorso</b></p> <p><i>Inalazione</i> - In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. In bassa concentrazione può avere effetto narcotico. I sintomi possono includere vertigini, mal di testa, nausea e perdita di coordinazione. Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della respirazione.</p> <p><i>Contatto con la pelle e con gli occhi</i> - Lavare immediatamente gli occhi con acqua per almeno 15 minuti. In caso di lesioni da bassa temperatura spruzzare con acqua per almeno 15 minuti. Applicare una garza sterile. Procurarsi assistenza medica.</p> <p><i>Ingestione</i> - Via di esposizione poco probabile.</p> <p><b>Misure antincendio</b></p> <p><i>Pericoli specifici</i> - Alimenta la combustione. L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente. Non infiammabile.</p> <p><i>Prodotti di combustione pericolosi</i> - In caso di incendio può originare, per decomposizione termica, i seguenti prodotti: Ossido di azoto/biossido di azoto.</p> <p><i>Mezzi di estinzione utilizzabili</i> - Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.</p> <p><i>Metodi specifici</i> - Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta.</p> <p><i>Mezzi di protezione speciali</i> - Usare l'autorespiratore e indumenti protettivi.</p> <p><b>Misure in caso di fuoriuscita accidentale</b></p> <p><i>Protezioni individuali</i> - Evacuare l'area. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Assicurare una adeguata ventilazione. Eliminare le fonti di ignizione.</p> <p><i>Protezioni per l'ambiente</i> - Tentare di arrestare la fuoriuscita. Evitare l'ingresso in fognature, scatinati, scavi e zone dove l'accumulo può essere pericoloso.</p> <p><i>Metodi di rimozione del prodotto</i> - Ventilare la zona.</p>
	<p><i>Nuova</i></p>  <p>Blu</p>	
	<p><i>Vecchia</i></p>  <p>Blu</p>	
<p><b>Criticità specifiche</b> Ossidante.</p> <p>Gas liquefatto. Ad alte concentrazioni ha effetto anestetico. Può provocare asfissia per sostituzione dell'ossigeno dell'aria. Alimenta fortemente la combustione. Può reagire violentemente con i materiali combustibili. Può accelerare la combustione. Può reagire violentemente con alcuni materiali combustibili. Può reagire violentemente con gli infiammabili. La decomposizione termica forma prodotti tossici che possono essere corrosivi in presenza di umidità. Può reagire violentemente con agenti riducenti. Ossida violentemente i materiali organici. Gas/vapore più pesante dell'aria. Può accumularsi in spazi chiusi particolarmente al livello del suolo o al di sotto di esso.</p> <p><b>Distinguibilità</b> Gas incolore di odore dolciastro poco avvertibile alle alte temperature</p>		
<p><b>Idrogeno</b></p>	<p><b>Colorazione ogiva</b></p>	<p><b>Misure di primo soccorso</b></p> <p><i>Inalazione</i> - In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della respirazione.</p> <p><b>Misure antincendio</b></p> <p><i>Pericoli specifici</i> - L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente.</p> <p><i>Prodotti di combustione pericolosi</i> - Nessuno.</p> <p><i>Mezzi di estinzione utilizzabili</i> - Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.</p> <p><i>Metodi specifici</i> - Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta. Non spegnere il gas incendiato se non assolutamente necessario. Può verificarsi una riaccensione esplosiva. Spegnerne le fiamme circostanti.</p> <p><i>Mezzi di protezione speciali</i> - Usare l'autorespiratore in spazi ristretti.</p> <p><b>Misure in caso di fuoriuscita accidentale</b></p> <p><i>Protezioni individuali</i> - Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Evacuare l'area. Assicurare una adeguata ventilazione. Eliminare le fonti di ignizione.</p> <p><i>Protezioni per l'ambiente</i> - Tentare di arrestare la fuoriuscita.</p> <p><i>Metodi di rimozione del prodotto</i> - Ventilare la zona.</p>
	<p><i>Nuova</i></p>  <p>Rosso</p>	
	<p><i>Vecchia</i></p>  <p>Rosso</p>	
<p><b>Criticità specifiche</b> Altamente infiammabile. Gas compresso. Brucia con fiamma incolore invisibile Può formare miscele esplosive con l'aria. Può reagire violentemente con gli ossidanti</p> <p><b>Distinguibilità</b> Gas incolore non avvertibile all'odore Brucia con fiamma incolore invisibile</p>		

Tipo di gas	Informazioni generali	Misure in caso di emergenza
<p><b>Anidride carbonica (biossido carbonio) di</b></p>	<p><b>Colorazione ogiva</b></p>	<p><b>Misure di primo soccorso</b>  <i>Inalazione</i> - In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. Basse concentrazioni di CO<sub>2</sub> causano aumento della frequenza respiratoria e mal di testa. Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della respirazione.  <i>Contatto con la pelle e con gli occhi</i> - Lavare immediatamente gli occhi con acqua per almeno 15 minuti.                      In caso di lesioni da bassa temperatura spruzzare con acqua per almeno 15 minuti.                      Applicare una garza sterile. Procurarsi assistenza medica.  <i>Ingestione</i> - Via di esposizione poco probabile.  <b>Misure antincendio</b>  <i>Pericoli specifici</i> - L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente. Non infiammabile.  <i>Prodotti di combustione pericolosi</i> - Nessuno.  <i>Mezzi di estinzione utilizzabili</i> - Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.  <i>Metodi specifici</i> - Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta.  <i>Mezzi di protezione speciali</i> - Usare l'autorespiratore in spazi ristretti.  <b>Misure in caso di fuoriuscita accidentale</b>  <i>Protezioni individuali</i> - Evacuare l'area. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Assicurare una adeguata ventilazione.  <i>Protezioni per l'ambiente</i> - Tentare di arrestare la fuoriuscita. Evitarne l'ingresso in fognature, scantinati, scavi e zone dove l'accumulo può essere pericoloso.  <i>Metodi di rimozione del prodotto</i> - Ventilare la zona.</p>
	<p><i>Nuova</i></p>  <p>Grigio</p>	
	<p><i>Vecchia</i></p>  <p>Grigio chiaro</p>	
	<p><b>Criticità specifiche</b>                      Gas liquefatto. In alta concentrazione può provocare asfissia                      Gas/vapore più pesante dell'aria. Può accumularsi in spazi chiusi particolarmente al livello del suolo o al disotto di esso.                      Stabile in condizioni normali  <b>Distinguibilità</b>                      Gas incolore non avvertibile all'odore</p>	
<p><b>Argon</b></p>	<p><b>Colorazione ogiva</b></p>	<p><b>Misure di primo soccorso</b>  <i>Inalazione</i> - In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della respirazione.  <b>Misure antincendio</b>  <i>Pericoli specifici</i> - L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente. Non infiammabile.  <i>Prodotti di combustione pericolosi</i> - Nessuno.  <i>Mezzi di estinzione utilizzabili</i> - Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.  <i>Metodi specifici</i> - Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta.  <b>Misure in caso di fuoriuscita accidentale</b>  <i>Mezzi di protezione speciali</i> - Usare l'autorespiratore in spazi ristretti.  <i>Protezioni individuali</i> - Evacuare l'area. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Assicurare una adeguata ventilazione.  <i>Protezioni per l'ambiente</i> - Tentare di arrestare la fuoriuscita. Evitarne l'ingresso in fognature, scantinati, scavi e zone dove l'accumulo può essere pericoloso.  <i>Metodi di rimozione del prodotto</i> - Ventilare la zona.</p>
	<p><i>Nuova</i></p>  <p>Verde scuro</p>	
	<p><i>Vecchia</i></p>  <p>Amianto</p>	
	<p><b>Criticità specifiche</b>                      In alta concentrazione può provocare asfissia. Gas compresso                      Gas/vapore più pesante dell'aria. Può accumularsi in spazi chiusi particolarmente al livello del suolo o al disotto di esso.  <b>Distinguibilità</b>                      Gas incolore non avvertibile all'odore</p>	

Tipo di gas	Informazioni generali	Misure in caso di emergenza
<p><b>Cloro</b></p>	<p><b>Colorazione ogiva</b></p>	<p><b>Misure di primo soccorso</b>  <i>Inalazione</i> - Tossico per inalazione. Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della respirazione.  <i>Contatto con la pelle e con gli occhi</i> - Può causare ustioni alla pelle ed alla cornea (con disturbi temporanei alla vista). Lavare immediatamente gli occhi con acqua per almeno 15 minuti. Togliere gli abiti contaminati. Lavare la zona interessata con acqua per almeno 15 minuti. Procurarsi assistenza medica.  <i>Ingestione</i> - Via di esposizione poco probabile.  <b>Misure antincendio</b>  <i>Pericoli specifici</i> - Non infiammabile. Alimenta la combustione. L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente.  <i>Prodotti di combustione pericolosi</i> - Nessuno.  <i>Mezzi di estinzione utilizzabili</i> - Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.  <i>Metodi specifici</i> - Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta.  <i>Mezzi di protezione speciali</i> - Usare l'autorespiratore ed indumenti protettivi.  <b>Misure in caso di fuoriuscita accidentale</b>  <i>Protezioni individuali</i> - Evacuare l'area. Assicurare una adeguata ventilazione. Eliminare le fonti di ignizione. Usare l'autorespiratore ed indumenti protettivi.  <i>Protezioni per l'ambiente</i> - Tentare di arrestare la fuoriuscita. Ridurre i vapori con acqua nebulizzata. Evitarne l'ingresso in fognature, scantinati, scavi e zone dove l'accumulo può essere pericoloso.  <i>Metodi di rimozione del prodotto</i> - Ventilare la zona. Lavare abbondantemente con acqua l'equipaggiamento e le zone interessate dalla fuga.</p>
	<p><i>Nuova</i></p>  <p>Giallo</p>	
	<p><i>Vecchia</i></p>  <p>Giallo</p>	
	<p><b>Criticità specifiche</b>  Tossico per inalazione.  Corrosivo per gli occhi, l'apparato respiratorio e la pelle.  Ossidante. Alimenta fortemente la combustione.  Può reagire violentemente con i materiali combustibili.  Gas liquefatto.  Può reagire violentemente con gli infiammabili.  Può reagire violentemente con agenti riducenti.  Ossida violentemente i materiali organici.  Reagisce con l'acqua formando acidi corrosivi.  Può reagire violentemente con alcali. Con acqua causa corrosione rapida di alcuni metalli.  <b>Distinguibilità</b>  Gas di colore verdastro con un odore pungente</p>	
<p><b>Azoto</b></p>	<p><b>Colorazione ogiva</b></p>	<p><b>Misure di primo soccorso</b>  <i>Inalazione</i> - In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della respirazione.  <b>Misure antincendio</b>  <i>Pericoli specifici</i> - L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente. Non infiammabile.  <i>Prodotti di combustione pericolosi</i> - Nessuno.  <i>Mezzi di estinzione utilizzabili</i> - Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.  <i>Metodi specifici</i> - Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta.  <b>Misure in caso di fuoriuscita accidentale</b>  <i>Mezzi di protezione speciali</i> - Usare l'autorespiratore in spazi ristretti.  <i>Protezioni individuali</i> - Evacuare l'area. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Assicurare una adeguata ventilazione.  <i>Protezioni per l'ambiente</i> - Tentare di arrestare la fuoriuscita.  <i>Metodi di rimozione del prodotto</i> - Ventilare la zona.</p>
	<p><i>Nuova</i></p>  <p>Nero</p>	
	<p><i>Vecchia</i></p>  <p>Nero</p>	
	<p><b>Criticità specifiche</b>  In alta concentrazione può provocare asfissia. Gas compresso.  Il gas è stabile in condizioni normali.  <b>Distinguibilità</b>  Gas incolore non avvertibile all'odore</p>	

Tipo di gas	Informazioni generali	Misure in caso di emergenza
<p><b>Ammoniaca</b></p>	<p><b>Colorazione ogiva</b></p>	<p><b>Misure di primo soccorso</b>  <i>Inalazione</i> - Tossico per inalazione. Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della respirazione.  <i>Contatto con la pelle e con gli occhi</i> - Può causare ustioni alla pelle ed alla cornea (con disturbi temporanei alla vista). Lavare immediatamente gli occhi con acqua per almeno 15 minuti. Togliere gli abiti contaminati. Lavare la zona interessata con acqua per almeno 15 minuti. Procurarsi assistenza medica.  <i>Ingestione</i> - Via di esposizione poco probabile.  <b>Misure antincendio</b>  <i>Pericoli specifici</i> - L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente.  <i>Prodotti di combustione pericolosi</i> - In caso di incendio può originare, per decomposizione termica, i seguenti prodotti: Ossido di azoto/biossido di azoto  <i>Mezzi di estinzione utilizzabili</i> - Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.  <i>Metodi specifici</i> - Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta.  <i>Mezzi di protezione speciali</i> - Usare l'autorespiratore ed indumenti protettivi.  <b>Misure in caso di fuoriuscita accidentale</b>  <i>Protezioni individuali</i> - Evacuare l'area. Usare l'autorespiratore ed indumenti protettivi. Assicurare una adeguata ventilazione.  <i>Protezioni per l'ambiente</i> - Tentare di arrestare la fuoriuscita. Ridurre i vapori con acqua nebulizzata.  <i>Metodi di rimozione del prodotto</i> - Ventilare la zona. Lavare abbondantemente con acqua l'equipaggiamento e le zone interessate dalla fuga. Mantenere la zona sgombra ed evitare fonti di ignizione finché tutto il liquido fuoriuscito non sia evaporato (il terreno completamente sbrinato).</p>
	<p><i>Nuova</i></p>  <p>Giallo</p>	
	<p><i>Vecchia</i></p>  <p>Verde</p>	
	<p><b>Criticità specifiche</b>                      Gas liquefatto.                      Corrosivo per gli occhi, l'apparato respiratorio e la pelle.                      Tossico per inalazione.                      Può reagire violentemente con gli ossidanti.                      Può reagire violentemente con gli acidi.                      Reagisce con l'acqua formando composti alcalini corrosivi.                      Può formare miscele esplosive con l'aria.  <b>Distinguibilità</b>                      Gas incolore con odore di ammoniaca</p>	
<p><b>Ossigeno</b></p>	<p><b>Colorazione ogiva</b></p>	<p><b>Misure di primo soccorso</b>  <i>Inalazione</i> - L'inalazione continua di concentrazioni di ossigeno superiori al 75% può causare nausea, vertigini, difficoltà respiratorie e convulsioni  <b>Misure antincendio</b>  <i>Pericoli specifici</i> - Alimenta la combustione. L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente. Non infiammabile.  <i>Prodotti di combustione pericolosi</i> - Nessuno.  <i>Mezzi di estinzione utilizzabili</i> - Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti.  <i>Metodi specifici</i> - Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta.  <i>Mezzi di protezione speciali</i> - Nessuno.  <b>Misure in caso di fuoriuscita accidentale</b>  <i>Protezioni individuali</i> - Evacuare l'area. Assicurare una adeguata ventilazione. Eliminare le fonti di ignizione.  <i>Protezioni per l'ambiente</i> - Tentare di arrestare la fuoriuscita. Evitarne l'ingresso in fognature, scantinati, scavi e zone dove l'accumulo può essere pericoloso.  <i>Metodi di rimozione del prodotto</i> - Ventilare la zona.</p>
	<p><i>Nuova</i></p>  <p>Bianco</p>	
	<p><i>Vecchia</i></p>  <p>Bianco</p>	
	<p><b>Criticità specifiche</b>                      Ossidante. Alimenta fortemente la combustione. Può reagire violentemente con i materiali combustibili.                      Gas compresso.                      Gas/vapore più pesante dell'aria. Può accumularsi in spazi chiusi particolarmente al livello del suolo o al di sotto di esso.                      Può reagire violentemente con gli infiammabili.                      Può reagire violentemente con agenti riducenti.                      Ossida violentemente i materiali organici.  <b>Distinguibilità</b>                      Gas incolore non avvertibile all'odore</p>	

Tipo di gas	Informazioni generali	Misure in caso di emergenza
<p><b>Aria / aria respirabile</b></p>	<p><b>Colorazione ogiva</b></p>	<p><b>Misure di primo soccorso</b> Il gas non è pericoloso</p> <p><b>Misure antincendio</b> <i>Pericoli specifici</i> - Alimenta la combustione. L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente. Non infiammabile. <i>Prodotti di combustione pericolosi</i> - Nessuno. <i>Mezzi di estinzione utilizzabili</i> - Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti. <i>Metodi specifici</i> - Rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta. <i>Mezzi di protezione speciali</i> - Nessuno.</p> <p><b>Misure in caso di fuoriuscita accidentale</b> <i>Protezioni individuali</i> - Nessuna <i>Protezioni per l'ambiente</i> - Nessuna. <i>Metodi di rimozione del prodotto</i> - Nessuno.</p>
	<p>ARUA</p> <p>Nuova  verde brillante</p>	
	<p>Vecchia  Bianco + nero</p>	
	<p>ARUA RESPIRABILE</p> <p>Nuova  Bianco + nero</p>	
	<p>Vecchia  bianco + nero</p> <p><b>Criticità specifiche</b> Gas compresso. Stabile in condizioni normali. <b>Distinguibilità</b> Gas incolore non avvertibile all'odore</p>	
<p><b>Miscela elio ossigeno</b></p>	<p><b>Colorazione ogiva</b></p>	<p><b>Misure di primo soccorso</b> <i>Inalazione</i> - In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia. Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla respirazione artificiale in caso di arresto della <i>respirazione</i>. <i>Ingestione</i> - Via di esposizione poco probabile</p> <p><b>Misure antincendio</b> <i>Pericoli specifici</i> - L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente. Non infiammabile. <i>Prodotti di combustione pericolosi</i> - Nessuno. <i>Mezzi di estinzione utilizzabili</i> - Si possono usare tutti i mezzi estinguenti conosciuti. <i>Metodi specifici</i> - Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta.</p> <p><b>Misure in caso di fuoriuscita accidentale</b> <i>Protezioni individuali</i> - Evacuare l'area. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Assicurare una adeguata ventilazione. <i>Protezioni per l'ambiente</i> - Tentare di arrestare la fuoriuscita. <i>Metodi di rimozione del prodotto</i> - Ventilare la zona.</p>
	<p>Nuova  Bianco + marrone</p>	
	<p>Vecchia  Alluminio</p>	
<p><b>Criticità specifiche</b> In alta concentrazione può provocare asfissia. Gas compresso. Stabile in condizioni normali. <b>Distinguibilità</b> Gas incolore non avvertibile all'odore</p>		

**Gas e miscele di gas con colorazione per gruppo di pericolo**

Tipo di gas	Colorazione ogiva		Criticità
	NUOVA	VECCHIA	
<b>Inerti</b>	 Verde brillante	 Alluminio	Possono provocare la saturazione del locale in cui sono rilasciati determinando pericoli di asfissia per gli operatori presenti
<b>Infiammabili</b>	 Rosso	 Alluminio	Possono facilmente incendiarsi a contatto con fonti di innesco.
<b>ossidanti</b>	 Blu chiaro	 Alluminio	Possono provocare la saturazione del locale in cui sono rilasciati determinando pericoli di asfissia per gli operatori presenti
<b>Tossici e infiammabili</b>	 Giallo + rosso	 Giallo	Sostanze o preparati che per inalazione, penetrazione cutanea, ingestione, possono provocare gravi rischi, acuti o cronici, e anche la morte e/o possono facilmente incendiarsi a contatto con una fonte di innesco.
<b>Tossici e/o corrosivi</b>	 Giallo	 Giallo	Sostanze o preparati che per inalazione, penetrazione cutanea, ingestione, possono provocare gravi rischi, acuti o cronici, e anche la morte e/o possono provocare la distruzione dei tessuti con cui entrano in contatto.
<b>Tossici e ossidanti</b>	 Giallo + blu chiaro	 Giallo	Sostanze o preparati che per inalazione, penetrazione cutanea, ingestione, possono provocare gravi rischi, acuti o cronici, e anche la morte e/o la saturazione del locale in cui sono rilasciati determinando pericoli di asfissia per gli operatori presenti

NB: Le misure specifiche da attuare per le varie situazioni di emergenza sono riportate nella scheda di sicurezza specifiche per ogni la tipologia di gas.

**La segnaletica di pericolo**

Di seguito si riporta la principale segnaletica di avvertimento. È la segnaletica che avverte sui potenziali pericoli presenti in una certa zona/locale, ne indica la natura e può trasmettere ulteriori informazioni sulla natura del pericolo stesso (ad es. "Cavi elettrici interrati").

			
<i>Carichi sospesi</i>	<i>Materiali radioattivi</i>	<i>Carrelli di movimentazione</i>	<i>Pericolo generico</i>
			
<i>Rischio biologico</i>	<i>Sostanze velenose</i>	<i>Raggi laser</i>	<i>Materiale infiammabile</i>
			
<i>Tensione elettrica</i>	<i>Sostanze corrosive</i>	<i>Campo magnetico intenso</i>	<i>Materiale comburente</i>
			
<i>Materiale esplosivo</i>	<i>Radiazioni non ionizzanti</i>	<i>Pericolo di inciampo</i>	<i>Caduta di dislivello</i>
			
<i>Bassa temperatura</i>	<i>Sostanze nocive o irritanti</i>		

**I dispositivi di protezione individuale in dotazione**

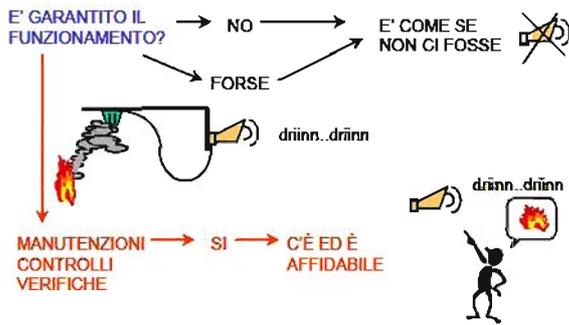


Presso ogni presidio di emergenza è presente un armadio antincendio in cui sono contenuti i dispositivi di protezione individuale. Per Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta da un addetto S.I.G.Em. allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la

sicurezza o la salute durante le operazioni di emergenza.

Tipo	Cosa protegge	Quando va usato
 <p><b>Elmetto</b></p>	<p>Protegge da possibili lesioni a carico della testa</p>	<p>In tutte le situazioni di emergenza in cui ci sia la possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cadute di materiale dall'alto;</li> <li>• contatto con parti in tensione tramite il capo;</li> <li>• schiacciamenti del capo;</li> <li>• contatto con parti calde;</li> <li>• urti frontali e laterali.</li> </ul>
 <p><b>Guanti</b></p>	<p>Protegge da possibili lesioni a carico della mani e braccia ed in particolare da possibili abrasioni, punture, lacerazioni dell'epidermide delle mani, ustioni, congelamento o contagio.</p>	<p>In tutte le situazioni di emergenza in cui ci sia la possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• contatto con materiali o frammenti appuntiti e taglienti;</li> <li>• esposizione a calore e fiamme;</li> <li>• contatto con sostanze pericolose o con materiali contaminati.</li> </ul>
 <p><b>Cintura</b></p>	<p>Protegge la persona da possibili cadute dall'alto, dall'intrappolamento all'interno di locali (nel caso in cui sia collegata ad una corda tenuta da un altro operatore)</p>	<p>In tutte le situazioni di emergenza in cui ci sia la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• operare all'interno di locali saturi di fumo o vapori;</li> <li>• calarsi dall'alto;</li> </ul>
 <p><b>Mascherina</b></p>	<p>Protegge le vie respiratori dalla possibile inalazione di particelle/frammenti/vapori pericolose</p>	<p>In tutte le situazioni di emergenza in cui ci sia la possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esposizione a polveri, fumi, vapori o aerosol;</li> <li>• esposizione a contaminanti biologici in caso di interventi sanitari.</li> </ul>
 <p><b>Stivali</b></p>	<p>Impedisce a piedi e gambe di bagnarsi</p>	<p>In tutte le situazioni di emergenza in cui ci sia la possibilità di restare per lungo tempo esposti all'acqua o si debba entrare in locali o aree allagate.</p>
 <p><b>Impermeabile</b></p>	<p>Impedisce alla persona di bagnarsi nel caso in cui sia esposta alle intemperie</p>	<p>In tutte le situazioni di emergenza in cui ci sia la possibilità di restare per lungo tempo esposti all'acqua, neve o comunque alle intemperie</p>

**Come mantenere funzionanti le dotazioni di sicurezza**



**UN SISTEMA DI SICUREZZA DEVE ESSERE FUNZIONANTE ED AFFIDABILE  
ALTRIMENTI E' COME SE NON CI FOSSE**

La regolare manutenzione, i controlli e le verifiche delle dotazioni di sicurezza vengono effettuate per garantire che queste dotazioni siano affidabili e funzionanti nel momento in cui dovessero servire.

La sorveglianza delle dotazioni e dei mezzi presenti in una certa zona è affidata agli addetti S.I.G.Em. che hanno la competenza della zona stessa (solitamente gli addetti di presidio).

Ogni eventuale anomalia, guasto o malfunzionamento va segnalato immediatamente

alla Centrale di Coordinamento e Monitoraggio (CCM) per le determinazioni del caso.

Generalmente l'operazione che l'addetto S.I.G.Em. di presidio è chiamato a compiere è la sorveglianza cioè il controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio e di sicurezza siano nelle normali condizioni operative, facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

**Come si effettua la sorveglianza**

<p><b>Guardare se l'elemento</b></p>	<b>È presente</b>	L'elemento è installato ed al suo posto.
	<b>È utilizzabile</b>	L'elemento può essere raggiunto rapidamente ed utilizzato in modo sicuro e rapido.
	<b>È integro</b>	L'elemento non presenta segni di anomalie visibili o di manomissioni
	<b>È segnalato</b>	L'elemento è segnalato in modo adeguato mediante cartelli identificativi o targhette o altri mezzi.
	<b>È efficiente</b>	L'elemento presenta gli indicatori di pressione o altro parametro sotto controllo
<p>Verificare la regolare compilazione dei cartellini identificativi apposti sull'elemento.</p>		

*NB: Tutti gli elementi sono mappati nell'atlante degli immobili per le emergenze.*

**Per le vie di esodo**



**guardare se**

*Sono percorribili* cioè sono sgombre da materiali che possano impedire un veloce esodo delle persone;

*Sono segnalate* in modo adeguato;

Le porte delle uscite di emergenza si aprono facilmente con una manovra a spinta e non presentano segni di danneggiamenti o manomissioni;

**La modulistica****Il rapporto di evento (RaEv)**

È il rapporto che viene compilato alla conclusione di un evento con lo scopo di mantenere traccia documentata dei fatti accaduti e consentire una loro analisi a posteriori. Il rapporto serve per raccogliere tutte le informazioni relative alla cronologia degli eventi accaduti e alle modalità con la quale sono stati gestiti.

In particolare sul rapporto sono riportati:

<b>Dati relativi all'evento</b>	<p><b>Quando</b> è accaduto l'evento (<i>giorno e ora</i>)</p> <p><b>Quale</b> evento è accaduto (<i>incendio, esplosione...</i>)</p> <p><b>Dove</b> è accaduto l'evento (<i>descrivere il luogo ed identificarlo utilizzando le codifiche degli atlanti</i>)</p> <p><b>Come</b> è stato segnalato l'evento (<i>telefonata da parte di una persona, allarme impiantistico...</i>)</p> <p><b>Quale</b> è la situazione (<i>scenario del luogo dell'evento e i danni provocati dall'evento</i>)</p> <p><b>Perché</b> l'evento è accaduto (<i>possibili cause che hanno provocato l'evento</i>)</p>
<b>Dati relativi all'intervento</b>	<p>Chi è stato attivato ed a che ora (<i>interno e soccorsi esterni</i>);</p> <p>Chi è intervenuto ed a che ora è arrivato;</p> <p>Cosa è stato fatto per controllare l'evento e ripristinare la situazione ordinaria;</p> <p>Quando è stato chiuso l'intervento;</p>

Per facilitare ed uniformare la raccolta di questi dati è stato predisposto un apposito modello (RaEv – rapporto evento accaduto di cui di seguito si riporta copia) che consente di raccogliere tutte le informazioni sopra indicate. Il rapporto compilato va archiviato nel registro dei controlli periodici presente nel presidio di emergenza nella sezione eventi accaduti. Una copia va inviata alla Centrale di Coordinamento e Monitoraggio (CCM) presso la sede del CESA.

Copia del presente modulo è presente presso ogni presidio di emergenza nel registro dei controlli periodici sezione eventi.

	Università degli Studi di Udine	Mod. RaEv
	<b>Rapporto di gestione evento</b>	Data 24.04.01
	Sistema Interno di Gestione Emergenze	Ver. 1.0/01 Pag. 1 di 2
<b>Tipo di evento</b>		
<input type="checkbox"/> Allagamento da fattori esterni	<input type="checkbox"/> Crollo dispositivi stoccaggio	<input type="checkbox"/> Malore
<input type="checkbox"/> Allagamento da fattori Interni	<input type="checkbox"/> Crollo strutture edili	<input type="checkbox"/> Minaccia anonima bomba
<input type="checkbox"/> Allarme furto	<input type="checkbox"/> Esplosione	<input type="checkbox"/> Nubi pericolose esterne
<input type="checkbox"/> Allarme incendio	<input type="checkbox"/> Furti	<input type="checkbox"/> Nubi pericolose interne
<input type="checkbox"/> Attentato biologico	<input type="checkbox"/> Incendio	<input type="checkbox"/> Rilascio sostanze pericolose
<input type="checkbox"/> Black out	<input type="checkbox"/> Infortunio	<input type="checkbox"/>
<b>Ora di arrivo segnalazione</b>		
Modalità della segnalazione allarme <input type="checkbox"/> Da persone <input type="checkbox"/> Da impianto <span style="margin-left: 100px;"><input type="checkbox"/> Nominativo</span> <input type="checkbox"/> Altro..... <span style="margin-left: 100px;"><input type="checkbox"/> Nominativo</span>		
<b>Elementi utili segnalati</b>		
<b>Ora inizio intervento</b>		
<b>SOCCORSI ALLERTATI</b>	<b>Ora di chiamata soccorsi</b>	<b>Ora di arrivo soccorsi</b>
<input type="checkbox"/> 118 - Pronto Soccorso		
<input type="checkbox"/> 115 - Vigili del Fuoco		
<input type="checkbox"/> 113 - Polizia		
<input type="checkbox"/> 112 - Carabinieri		
<input type="checkbox"/> Vigilanza notturna		
<input type="checkbox"/> CCM - Centrale di coordinamento S.I.G.Em.		
<input type="checkbox"/> NIR		
<input type="checkbox"/> NIT		
<input type="checkbox"/> SPEP		
<input type="checkbox"/> Altri.....		
<b>Luogo dell'evento:</b>		<b>Cod. edificio</b>
<b>Descrizione evento:</b>		
Azioni messe in atto in seguito alla segnalazione (nel caso in cui si è effettuata la ricognizione sul luogo dell'evento descrivere la situazione riscontrata e che cosa è stato fatto di conseguenza):		
<b>Ora di arrivo sul luogo dell'evento (in caso di ricognizione)</b>		

© Servizio di prevenzione e protezione - Resp. Ing. Stefano Grimaz  
 Ad esclusivo uso interno  
 Via D'Aronco, 2 - 33100 UDINE - tel. 0432556418 fax. 0432295627

	Università degli Studi di Udine		Mod. RaEv
	<b>Rapporto di gestione evento</b>		Data 24.04.01
	Sistema Interno di Gestione Emergenze		Ver. 1.0/01 Pag. 1 di 2
<b>Tipo di evento</b>			
<input type="checkbox"/> Allagamento da fattori esterni	<input type="checkbox"/> Crollo dispositivi stoccaggio	<input type="checkbox"/> Malore	
<input type="checkbox"/> Allagamento da fattori interni	<input type="checkbox"/> Crollo strutture edili	<input type="checkbox"/> Minaccia anonima bomba	
<input type="checkbox"/> Allarme furto	<input type="checkbox"/> Esplosione	<input type="checkbox"/> Nubi pericolose esterne	
<input type="checkbox"/> Allarme incendio	<input type="checkbox"/> Furti	<input type="checkbox"/> Nubi pericolose interne	
<input type="checkbox"/> Attentato biologico	<input type="checkbox"/> Incendio	<input type="checkbox"/> Rilascio sostanze pericolose	
<input type="checkbox"/> Black out	<input type="checkbox"/> Infortunio	<input type="checkbox"/>	
<b>Ora di arrivo segnalazione</b>			
Modalità della segnalazione allarme <input type="checkbox"/> Da persone			
<input type="checkbox"/> Da impianto	Nominativo _____		
<input type="checkbox"/> Altro.....	Nominativo _____		
<b>Elementi utili segnalati</b>			
<b>Ora inizio intervento</b>			
<b>SOCCORSI ALLERTATI</b>	<b>Ora di chiamata soccorsi</b>	<b>Ora di arrivo soccorsi</b>	
<input type="checkbox"/> 118 - Pronto Soccorso			
<input type="checkbox"/> 115 - Vigili del Fuoco			
<input type="checkbox"/> 113 - Polizia			
<input type="checkbox"/> 112 - Carabinieri			
<input type="checkbox"/> Vigilanza notturna			
<input type="checkbox"/> CCM - Centrale di coordinamento S.I.G. Em.			
<input type="checkbox"/> NIR			
<input type="checkbox"/> NIT			
<input type="checkbox"/> SPEP			
<input type="checkbox"/> Altri.....			
<b>Luogo dell'evento:</b>			<b>Cod. edificio</b>
<b>Descrizione evento:</b>			
Azioni messe in atto in seguito alla segnalazione (nel caso in cui si è effettuata la ricognizione sul luogo dell'evento descrivere la situazione riscontrata e che cosa è stato fatto di conseguenza):			
<b>Ora di arrivo sul luogo dell'evento (In caso di ricognizione)</b>			

© Servizio di prevenzione e protezione - Resp. ing. Stefano Grimaz  
Ad esclusivo uso interno  
Via D'Aronco, 2 - 33100 UDINE - tel. 0432556418 fax. 0432295627

**Verbale riscontro difformità (cfr. Disposizione Rettorale n° 01/2001)**

Il presente modello va compilato nel caso in cui un addetto S.I.G.Em. riscontri una situazione di difformità rispetto a quanto indicato nella Disposizione Rettorale n° 01/2001. Il modulo va inviato alla Centrale di Coordinamento e Monitoraggio (CCM) per la determinazione del caso. La CCM provvederà ove necessario ad inoltrare il verbale al Rettore come Presidente della Commissione di Coordinamento per la Prevenzione ed al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione. Verbale va archiviato in copia nel registro dei controlli periodici antincendio alla sezione segnalazioni.

	Università degli Studi di Udine	Mod. RisD
	<b>Verbale di Riscontro Difformità</b>	Data 06.04.01
	Sistema di Prevenzione d'Ateneo	Rev. 1.0/01
		Pag. 1 di 1

*Da inoltrare debitamente compilato alla Centrale di Coordinamento e Monitoraggio (CCM) c/o CESA (fax 0432 556829)*

<b>1. Dati identificativi verbalizzante</b>	
Nominativo _____	
N° tessero S.I.G.Em. _____	N° telefonico _____

<b>2. Difformità riscontrata</b>	<b>Rif. punto disposizione rettoriale n°01/01</b>
<input type="checkbox"/> Utilizzo di fiamme libere, fornelli o stufe a gas, elettriche con resistenza a vista o stufe a kerosene fuori dai locali destinati allo scopo	A1
<input type="checkbox"/> Utilizzo di apparecchi di riscaldamento non controllati per quanto riguarda l'alimentazione; accensione di apparecchi di riscaldamento vicino a materiali combustibili o deposito di materiali combustibili sopra gli apparecchi di riscaldamento	A2
<input type="checkbox"/> Utilizzo di generatori di calore in difformità alle istruzioni fornite dai costruttori	A3
<input type="checkbox"/> Fumo in locali o aree non predisposte allo scopo e/o utilizzo come posacenere di cestini, portaombrelli o qualsiasi altro contenitore infiammabile o contenente materiale combustibile o infiammabile	A4
<input type="checkbox"/> Svuotamento di portacenere in recipienti costituiti da materiali facilmente combustibili, e/o accumulo del loro contenuto con altri rifiuti	A5
<input type="checkbox"/> Svolgimento di lavori di saldatura o taglio alla fiamma in luoghi con presenza di materiali combustibili non adeguatamente protetti	A6
<input type="checkbox"/> Deposito lungo le vie di esodo di materiale infiammabile	A7
<input type="checkbox"/> Deposito di materiali infiammabili e facilmente combustibili in prossimità di apparecchi di illuminazione	A8
<input type="checkbox"/> Deposito di sostanze infiammabili nei locali dell'Università, salvo che non si tratti di locali idonei	A9
<input type="checkbox"/> Utilizzo e/o deposito di GPL e/o altri gas più pesante dell'aria nei locali interrati o seminterrati	A10
<input type="checkbox"/> Detenzione, all'interno del luogo di lavoro, di materiali facilmente combustibili ed infiammabili in quantità superiore a quella strettamente necessaria per la norma e conduzione dell'attività	A11
<input type="checkbox"/> Detenzione all'interno di locali non idoneamente allestiti, compartimentati e protetti, materiali combustibili ed infiammabili in quantità tali da superare i limiti di carico di incendio previsti dalla normativa vigente	A12
<input type="checkbox"/> Deposito nello stesso locale di liquidi infiammabili, gas compressi, gas disciolti o liquefatti, materiali combustibili, gas comburenti e/o immagazzinamento di sostanze che possono, per la loro vicinanza, reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni	A13
<input type="checkbox"/> Effettuazione di travasi di liquidi infiammabili in locali non apposti e non sufficientemente aerati e/o con recipienti e/o apparecchiature di tipo non adeguato	A14
<input type="checkbox"/> Deposito di materiali combustibili in aree di lavoro non frequentate e nelle aree dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente	A15
<input type="checkbox"/> Assembramento di persone nei corridoi e/o lungo le vie di transito in modo tale da determinare sovraffollamenti o situazioni di carico incompatibili con la portanza dei solai e/o delle scale o determinando condizioni di intorbidio al normale deflusso lungo le vie di fuga	B1
<input type="checkbox"/> Installazione lungo le vie di esodo di materiali, attrezzature od oggetti che possono costituire pericoli potenziali di incendio o che possono creare ostacolo per il normale deflusso delle persone in caso di esodo	B2
<input type="checkbox"/> Ostruzione delle uscite di sicurezza e/o delle vie di accesso dei mezzi di soccorso con oggetti, cicli o altri mezzi di trasporto	B3
<input type="checkbox"/> Compromissione della agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza con impedimenti di qualsiasi tipo non cedevoli sotto la semplice spinta di apertura	B4
<input type="checkbox"/> Compromissione della funzionalità delle porte tagliafuoco (ad esempio con l'utilizzo di zeppe, il posizionamento di oggetti ferma porta, la rimozione delle molle di ritorno, la manomissione dei sistemi di autochiusura)	C1
<input type="checkbox"/> Compromissione delle caratteristiche di resistenza al fuoco delle partizioni che delimitano i compartimenti antincendio (es: fori per attraversamento cavi, tubazioni, condotte o per installazione di griglie di ventilazione)	C2
<input type="checkbox"/> Esecuzione di modifiche non autorizzate agli impianti fissi	C3
<input type="checkbox"/> Esecuzione di modifiche non autorizzate ai dispositivi di protezione elettrici ed eseguire interventi non autorizzati alle apparecchiature ed agli impianti elettrici	C4
<input type="checkbox"/> Sovraccarico di prese elettriche e/o posizionamento di cavi elettrici volanti vicino a fonti di calore e/o sulle vie di passaggio senza idonee canaline passacavo	C5

*Servizio di prevenzione e protezione - Resp. Ing. Stefano Grimaz  
Via d'Aronco, 2 - 33100 Udine  
Tel 0432 555418 - fax 0432 255627  
spp@dam.unud.it - www.safe.unud.it*

	Università degli Studi di Udine	Mod. RisD
	<b>Verbale di Riscontro Difformità</b>	Data 06.04.01
		Rev. 1.0/01
Sistema di Prevenzione d'Ateneo	Pag. 2 di 2	
<input type="checkbox"/> Ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, apparecchiature elettriche e d'ufficio		C6
<input type="checkbox"/> Collegamento di apparecchiature ad alto assorbimento con prolungha volanti non idonee		C7
<input type="checkbox"/> Mantenimento sotto tensione di apparecchiature elettriche non progettate per essere mantenute permanentemente in servizio quando non sono utilizzate		C8
<input type="checkbox"/> Utilizzo di apparecchiature guaste o poste di fuori servizio		C9
<input type="checkbox"/> Rimozione, manomissione o modifica della segnaletica di sicurezza (anche interna)		C10
<input type="checkbox"/> Deposito di materiali o posizione di arredi in modo da compromettere la visibilità e/o l'utilizzabilità di dispositivi di sicurezza, quadri elettrici, segnaletica e luci di emergenza		C11
<input type="checkbox"/> Modifica della destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento delle pareti, la modifica di porte, corridoi, atri senza la preventiva autorizzazione degli Uffici competenti		C12
<input type="checkbox"/> Deposito di materiali sui solai e scaffalature in quantità tali da superare i sovraccarichi consentiti per garantire la funzionalità e la stabilità dei singoli elementi portanti		C13
<input type="checkbox"/> Permanenza all'interno delle sedi universitarie non provviste di meccanismi di accesso automatico in orari diversi da quelli di normale apertura senza una specifica autorizzazione		C14
<input type="checkbox"/> Posizionamento sui davanzali delle finestre o su altre sporgenze, di vasi di fiori od altri oggetti liberi e non fissati saldamente		C15
<input type="checkbox"/> Presenza di persone non autorizzate in zone in cui si svolgono attività a rischio specifico		C16
<input type="checkbox"/> Svolgimento di operazione a rischio, in particolare quelle di laboratorio, da soli o in locali privi di sistemi in grado di attivare prontamente le misure necessarie per fronteggiare le eventuali emergenze		C17
<input type="checkbox"/> Sovraffollamento dei locali o aule o zone di assembramento incompatibili con la capienza prevista		C18

**3. Dati edificio dove si è riscontrata la difformità**

Codice comparto \_\_\_\_\_

Codice edificio (cfr. atlante degli immobili) \_\_\_\_\_

Codice locale (cfr. atlante degli immobili) \_\_\_\_\_

Assegnazione (cfr. atlante degli immobili) \_\_\_\_\_

Altre osservazioni \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**4. Personale presente al momento della verifica**

Nominativo \_\_\_\_\_

Struttura appartenenza \_\_\_\_\_ N° telefonico \_\_\_\_\_

Nominativo \_\_\_\_\_

Struttura appartenenza \_\_\_\_\_ N° telefonico \_\_\_\_\_

**5. Responsabile della Struttura o Unità Organizzativa dove si è riscontrata la difformità**

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Struttura \_\_\_\_\_ N° telefonico \_\_\_\_\_

**6. Identificazione del soggetto che ha determinato la difformità (se noto)**

Nome, Cognome \_\_\_\_\_

Struttura appartenenza \_\_\_\_\_ N° telefonico \_\_\_\_\_

Identificazione accertata       Identificazione presunta

Data \_\_\_\_\_ Il compilatore \_\_\_\_\_

Servizio di prevenzione e protezione - Resp. ing. Stefano Grimaz  
 Via d'Aronco, 2 - 33100 Udine  
 Tel 0432 556418 - fax 0432 295627  
 spp@amm.uniud.it - www.safe.uniud.it